



COMUNE DI GENOVA

N. 19

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 26 giugno 2012

VERBALE

(Il Presidente Guerello invita la Segreteria Generale a procedere con l'appello)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Con 28 Consiglieri presenti la seduta è valida.

Riprendiamo i lavori dall'ordine del giorno n.111 che è a firma del Consigliere Rixi, il quale ha ordini del giorno fino al n. 128.

Gli cedo la parola per un'esposizione continuativa, magari, facendo riferimento di volta in volta al numero di cui si sta parlando.”

CCXXXI

PROPOSTA N. 00045/2012 DEL 07/06/2012
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN
MATERIA DI IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA.

PROPOSTA N. 00046/2012 DEL 07/06/2012
DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLA
DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE
DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO
2012.

PROPOSTA N. 00047/2012 DEL 07/06/2012
DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2012-2014

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Il primo ordine del giorno è un invito alla Giunta a rescindere il contratto con Equitalia per la riscossione e gestione dei tributi.

Vorrei ricordare che in un momento di crisi economica sono molte le famiglie ed i cittadini che hanno visto pignorare i loro beni mobili ed immobili da parte di Equitalia per problemi con l'erario, o comunque per dei debiti di piccole entità nei confronti dell'Amministrazione locale.

Molti Comuni, anche qualche Regione, in questi ultimi anni si sono adoperati per rescindere i contratti e per portare di nuovo la gestione e la riscossione dei tributi, utilizzarla in maniera diretta utilizzando risorse e dipendenti del Comune, che credo che in questa Amministrazione abbiamo in abbondanza, oppure dandole in gestione a delle società, magari sempre private, ma con degli accordi in cui vengono previsti dei piani di rientro individuali, in modo da non oberare eccessivamente quelle famiglie o quelle persone che in questo momento, a causa della crisi economica, magari si trovano impossibilitati a pagare le multe o le imposte comunali.

Credo che sia un modo anche per fare non solo perequazione, ma anche un sistema integrato di servizi sociali, perché è inutile creare disagio sociale e poi, magari, buttare risorse nei servizi sociali del Comune per andare a riparare gli stessi torti in cui in parte si fa protagonista la macchina comunale e la macchina di riscossione.

La mia idea, quindi, è (quello che sto chiedendo all'Amministrazione) di prendere una decisa posizione, di andare ad analizzare un sistema per poter superare, anche a Genova il sistema di riscossione di Equitalia.

Vorrei ricordare che l'Anci, per bocca del suo Presidente, il Sindaco di Reggio Emilia, ha manifestato la volontà di costruire una società di riscossione dei tributi al servizio esclusivo dei Comuni, gestita e partecipata dall'Anci nazionale.

Un'agenzia meno costosa. Oggi sappiamo che Equitalia, oltretutto, è un costo per il Comune di Genova, perché prende dai 4 ai 7 euro, come sua competenza sul sistema di riscossioni diviso, più o meno, per la cittadinanza, quindi è un costo di parecchi milioni l'anno e fare in modo che la persona in stato di necessità non venga trattata come un mero numero contabile, ma venga, in qualche modo, aiutata ad uscire da questa situazione di difficoltà.

Su questo mio documento che, peraltro, in maniera un po' diversa (visto che alcune Regioni, come la Regione Piemonte, si sta predisponendo alla creazione di un Ente regionale l'ho portato anche a conoscenza del Presidente Burlando, mi interesserebbe che l'Amministrazione comunale di Genova esprimesse una propria posizione perché credo possa essere un modo per recuperare delle risorse a disposizione del Comune e fare anche il bene dei nostri cittadini.

Procedo con l'illustrazione dell'ordine del giorno n.112.

Tra l'altro chiedo una modifica di quest'ordine del giorno, perché così come è formulato si presta ad un'interpretazione.

Io quello che chiedo è - sempre inerente al problema dei Servizi sociali e dell'assegnazione delle case popolari - che il Comune di Genova in qualche modo verificasse, tramite l'Agenzia delle Entrate, i redditi delle persone che autocertificano e consegnano i modelli ISEE.

Il problema a cui oggi abbiamo assistito e che ho anche verificato, durante l'ultima campagna elettorale, è che a mio avviso ci sono troppe macchine, ad esempio, di grosse cilindrata, nei quartieri popolari e nelle case comunali di persone abitano lì, forse una volta avevano un reddito insufficiente.

Io non credo che uno che gira in Porche o in Mercedes, oggi possa avere una casa di proprietà del Comune, così come non può avere sconti o esenzioni negli asili comunali, chi magari fa delle professioni con redditi molto elevati, perché questo vuol dire togliere soldi e posti a chi, invece, ne ha veramente bisogno e, magari non riesce ad entrare nelle graduatorie.

Da questo punto di vista, visto che a parole continuiamo a dire che bisogna combattere l'evasione, c'è anche un altro sistema, che non è solo l'evasione fiscale, ma anche chi si appropria delle risorse pubbliche, dei servizi pubblici, utilizzandoli in maniera impropria, non avendone diritto.

Credo, quindi, che da questo punto di vista il Comune di Genova debba finalmente aprire una verifica incaricando l'Agenzia dell'entrate si andare ad

analizzare le dichiarazioni dei redditi di ogni persona che in qualche modo accede ai servizi sociali del Comune di Genova, in modo da distinguere chi ne ha veramente bisogno e chi, invece, fa il furbo.

L'ordine del giorno n.113 riguarda l'alienazione del patrimonio comunale, per circa 28 milioni di euro. Le aste sono risultate deserte pur avendo il prezzo base di 10 milioni etc., etc..

Noi chiediamo di utilizzare il gettito risultante dalle alienazioni per ridurre lo stock del debito esistente che per il 2012 – 2013 – 2014 ha raggiunto il massimo consentito dalla normativa in vigore.

Crediamo che la dismissione del patrimonio non possa andare a finire, di fatto, nelle spese correnti, ma debba servire per ricreare un assetto economico duraturo al Comune di Genova, perché non si può continuare a gestire questo Comune sempre con una certa improvvisazione nella pianificazione del bilancio come se fosse l'ultimo anno prima della liquidazione di un ente e non invece un ente che comunque dovrà garantire anche in futuro i servizi per i nostri cittadini e, quindi, procedere a un duro, ma necessario risanamento dei propri conti.

L'ordine del giorno n.114, riguarda, invece, un fenomeno che, purtroppo a Genova, soprattutto negli ultimi anni, è aumentato e dilagato in maniera preoccupante.

Io chiedo di istituire un'ammenda dai 500 ai 1000 euro per chi acquista merce contraffatta dagli abusivi.

Colpire, quindi, non solo il venditore abusivo, ma anche il cliente, così come è avvenuto in numerose città, l'esempio più famoso è quello di Verona, dove in due anni, con questa operazione si è debellato il commercio abusivo e tutti i venditori abusivi, che tra l'altro creano in questo momento un grande danno per i nostri esercizi commerciali, ma direi di più, consentono alla malavita locale di avere uno sfogo e poter utilizzare questo sistema che molto spesso va dalla vendita abusiva di beni in qualche modo contraffatti, fino ad altre vendite ancora meno edificanti.

È chiaro che bisogna fare anche un'azione di prevenzione con la polizia municipale, che deve essere dotata di risorse, soprattutto deve essere cambiato, in qualche modo, il suo focus.

Credo che oggi bisogna fare in modo che la polizia municipale affronti in maniera molto più determinata e combatta questo fenomeno, anche perché questo, molto spesso, vuol dire, in qualche modo, anche andare a combattere tutta quella che è l'elusione e quello che è anche il lavoro in nero.

È chiaro che quello che io mi auguro non è certo di andare a multare solo il cliente. Vorrei ricordare che a Verona, quando è stata introdotta questa norma di multe ne sono state date solo due e i venditori sono spariti. Verona è diventata la quarta città d'Italia per flussi turistici, e non è certo la quarta città più bella d'Italia, e ha eliminato completamente questo fenomeno.

Bisogna fare un'azione d'informazione nei confronti della cittadinanza perché credo che nessun cittadino, con un minimo di raziocinio vada a comprare un cd, piuttosto che una borsa a 15 euro pensando o ritenendo di poter avere magari una multa di 500 o 1000 euro.

Deve, quindi, essere fatta un'informazione capillare da parte del Comune sull'approvazione di una norma di questo tipo.

Credo, però, che in questo modo non ci possiamo nascondere dietro a delle fette di salame. Se non combattiamo questo fenomeno è poi difficile pensare che i nostri commercianti, magari nella zona del centro storico, piuttosto che nella zona del porto antico o delle passeggiate di Levante e di Ponente, possa pensare di continuare a mantenere un'attività pagando le tasse, quando a 2 metri dal loro negozio ci sono persone che, evadendo totalmente le tasse ed utilizzando merce contraffatta, possano tranquillamente agire indisturbati in questa città come sta avvenendo negli ultimi anni.

L'ordine del giorno 115 ha come oggetto: "La revisione del Regolamento sull'assegnazione degli alloggi delle case popolari, con riferimento alla situazione economica degli occupanti."

Torna un po' su quello che avevo chiesto in precedenza, ma non è più un controllo, diciamo, sulla veridicità delle dichiarazioni, quanto andare ad analizzare ed inserire dei parametri di assegnazione delle abitazioni che facciano riferimento oltre a criteri temporali di presentazione della domanda, anzianità di residenza e sul requisito della cittadinanza.

Lo dico perché oggi, purtroppo noi abbiamo un'insufficienza delle case popolari e abbiamo delle liste di attesa che molto spesso rimangono bloccate per diversi anni, con grave disagio delle persone che, magari, oggi hanno difficoltà, mi riferisco in particolare a tutto quello che sta avvenendo per le famiglie che magari sono anche divorziate che molto spesso il coniuge che perde l'alloggio si trova in mezzo ad una strada ed è, magari, costretto anche a pagare gli alimenti e non ha neanche un posto dove andare a dormire.

Per agevolare il turismo noi, con l'ordine del giorno n.116, chiediamo, sempre per andare incontro a quelle che sono le necessità del nostro commercio di vicinato, in particolare, anche delle attività di ristorazione, visto che abbiamo notato una certa insensibilità da parte di questo Comune che ha introdotto, con l'IMU, una nuova tassa in maniera molto pesante su tutte le persone che fanno attività economica in questa città.

Chiediamo se si possa perlomeno pensare di attuare delle politiche di riduzione delle imposte per chi, magari, decide di tenere aperto il proprio esercizio commerciale nelle ore serali, in modo da agevolare quello che è la riqualificazione urbana dei quartieri, la possibilità delle persone di circolare anche nelle ore serali e la domenica, perché è inutile che ci nascondiamo, non possiamo pensare a Genova, una città turistica, se la domenica, quando arrivano

i turisti a Genova, ci sono tutti gli esercizi commerciali chiusi, non c'è un bar aperto, è tutto chiuso, sembra il coprifuoco.

O noi, quindi, iniziamo a fare una politica di agevolazione per gli esercenti che tengono aperto, anche perché io riesco a capire che per un commerciante o un ristoratore pagare una persona in più che lavori la domenica, pagare lo straordinario, può essere un problema di carattere economico, ma il Comune di Genova deve decidere o noi siamo una città turistica e ci adeguiamo a quello che fanno le altre città turistiche, oppure non lo diventeremo mai.

Apro una parentesi, sul problema enorme che abbiamo avuto sui *dehors*, negli ultimi anni: sono lievitate le imposte da parte del Comune sulla apertura e sull'occupazione del suolo; forse sarebbe da rivedere anche questo, magari – ripeto – collegando delle agevolazioni di carattere economico con il vincolo (soprattutto per quanto riguarda i bar e ristoranti) di tenere aperto, magari anche la domenica o magari nelle ore serali, ovviamente, concordando con le varie associazioni di categoria, ma cercando di creare un tavolo che possa finalmente far superare Genova, un po' da questa sensazione che hanno molte volte i turisti che vengono in città, di vedere una città che tutto sommato alla fine mal sopporta chi viene a visitarla.

Abbiamo un po' una concezione dell'accoglienza (se mi consente Presidente) che non è molto spesso così aperta nei confronti di chi viene a visitare la nostra città e, credo che uno degli input che debba la nostra Amministrazione comunale sia proprio quella di far capire che da una parte noi non vogliamo vivere tartassando i ristoratori, ma anzi agevolandoli, e loro, però facendo un'attività in cui, in qualche modo può servire per un rilancio turistico della nostra città, debbano, da parte loro, tenere aperto anche in quei giorni in cui, magari, preferirebbero fare dell'altro.

Ordine del giorno n. 117. Con questo ordine del giorno io chiedo di capire quelli che sono gli esborsi economici e, quindi, di porre in essere un censimento dei costi relativi ai soggetti che gravano sulle casse comunali per l'assistenza erogata a diverso titolo e forma a coloro che non hanno residenza o permesso di soggiorno. Al fine di disporre una trasparente valutazione quantitativa e qualitativa del fenomeno.

Noi vorremmo capire, visto che i dati del Comune da questo punto di vista sono sempre scarni, quali sono e quanti sono e quanto costa economicamente il mantenimento e l'erogazione da parte dei servizi sociali a persone che sono a Genova senza residenza o senza permesso di soggiorno.

L'ordine del giorno n. 118 verte invece su un problema annoso della nostra città che in questi ultimi giorni è tornato, un po' sulla cronaca dei nostri quotidiani con la volontà da parte dell'assessore Montaldo, di chiudere il pronto soccorso di Sestri Ponente.

L'anno scorso questo ha riguardato i problemi sull'ospedale Gallino, prima i problemi sull'ospedale di Voltri, i problemi sul pronto soccorso di Villa

Scassi; tutto si inquadra in un'ottica generale di una cosa che non è mai stata compiuta e che da più parti se n'è parlato, di cui ci si è più volte riempita la bocca in campagna elettorale, ossia del famoso plesso ospedaliero del Ponente, il nuovo ospedale del Ponente che a seconda se parliamo in Consiglio Comunale o in Consiglio Regionale, uno collocherebbe piuttosto in Villa Bombrini che da altre parti.

Credo, però, che non possa essere una questione lasciata così al caso e credo che l'Amministrazione comunale su questo debba tornare in maniera pesante.

Noi oggi abbiamo un problema sui costi della sanità ligure e sulla difficoltà che la nostra sanità fa per andare avanti, ma soprattutto abbiamo un problema che rischiamo di avere metà della nostra popolazione cittadina priva di un plesso ospedaliero per decisioni prese in Regione Liguria sulla necessità di fare il nuovo ospedale "Galliera" drenando tutti i finanziamenti su Carignano.

Io riesco a capire tutto, dagli accordi economici, agli accordi politici e trasversali, non riesco però a capire come un'Amministrazione comunale possa accettare di rischiare di avere metà del suo bacino cittadino privo in prospettiva di un plesso ospedaliero.

Sappiamo che Villa Scassi rischia di implodere, sappiamo che ci sono una serie di strutture territoriali che nel ponente rischiano di essere chiuse nei prossimi mesi e se noi non partiamo con un progetto alternativo, facendo pressione sulla Regione Liguria, un ospedale che abbia almeno dai 400 ai 600 posti letto, rischiamo veramente, nei prossimi 6 anni, di vedere sulla nostra città solo due grandi plessi ospedalieri, San Martino e Galliera, con i loro pronto soccorsi a distanza di pochi Km e poi l'ospedale più vicino quello di Savona.

Credo che sia un prospettiva che non può essere accettata da una Amministrazione.

Guardate, su questo c'è una Commissione Parlamentare che nelle prossime settimane rilascerà un documento, sull'analisi della sanità in Liguria.

Abbiamo un problema grandissimo, dobbiamo chiedere alla Regione che non chiuda i plessi ospedalieri e non riduca il servizio finché non verrà costruito il nuovo ospedale.

Se poi questo ospedale non verrà costruito, vorrà dire che manterremo le strutture attuali, ma non si può pensare di procedere alla spogliazione dell'assistenza sanitaria del Ponente genovese che negli anni ha già subito tante angherie, ha dato tanto e ha sacrificato tanto allo sviluppo di questa città e non può certo rischiare di trovarsi nella condizione di non poter più prestare assistenza ai propri cittadini.

Sappiamo, oltretutto, che collocare due grossi ospedali nel centro è un problema di mobilità per i pazienti che si devono muovere all'interno dell'area urbana.

Abbiamo grossi problemi sul sistema sanitario, dal sistema dell'elisoccorso al sistema delle pubbliche assistenze; o noi su questo prendiamo una posizione chiara o saremo corresponsabili delle scelte scellerate che stanno portando avanti, a livello Regionale, soprattutto nell'indicazione, di procedere con un piano di risanamento sanitario che è assolutamente altalenante.

Noi negli ultimi anni abbiamo aperto e chiuso dei reparti senza che mai ci sia entrato un solo paziente, con degli esborsi economici incredibili.

Si stanno facendo dei piani sanitari a 6 mesi, quando in ogni paese civile un piano sanitario è almeno quinquennale.

O noi iniziamo a pensare, come Comune, di difendere comunque una prospettiva e di chiedere alla Regione di avere un piano sanitario a cinque anni (e non vado nel merito) poi sarà il Comune, l'Amministrazione comunale che indicherà i luoghi, indicherà le modalità, però un'Amministrazione comunale deve pretendere che un ente normativo come la Regione faccia un piano sanitario per una grande città come Genova (che è una delle principali città d'Italia) che sia almeno a 5 anni, ossia, sapere quando finisce il ciclo di questa Amministrazione quali saranno i plessi aperti, quali saranno i plessi chiusi e quali saranno i servizi sulle piastre poliambulatoriali che saranno presenti sul nostro territorio.

Questo oggi non esiste e mi sembra assolutamente inconcepibile che in questi anni, l'Amministrazione comunale su questo non abbia assolutamente mai chiesto all'Assessore Regionale o alla Regione Liguria un piano organico per i servizi ai cittadini.

L'ordine del giorno n. 119. Con questo ordine del giorno chiedo dei dati riguardo (da sapere recapitandoli anche nelle prossime Commissioni) all'utilizzo delle risorse sui servizi sociali, chiedendo un'analisi comparata dei costi procapite per tipologia di servizio, che vorrei confrontare poi con le altre realtà per capire se noi in questa città, possiamo importare modelli, magari presenti in altre città, sia governate dal Centrodestra che dal Centrosinistra, per risparmiare su questo settore senza diminuire i livelli di servizio.

Credo che in un momento di difficoltà economica bisogna cercare la migliore allocazione possibile delle risorse.

Sarà un mio vizio probabilmente culturale, ma credo che o iniziamo a pensare che i soldi della macchina pubblica sono soldi tutti i cittadini e vanno spesi nel migliore dei modi e, quindi, dobbiamo anche andare a verificare se quello fatto in questi anni è stato fatto in maniera corretta oppure rischieremo di dover tagliare servizi, magari, mantenendo degli sprechi, come purtroppo è avvenuto nei tagli, che negli ultimi anni si sono verificati sia nel Comune di Genova, sia in altre realtà locali.

L'ordine del giorno n. 121. Mi interesserebbe capire la volontà di questa Amministrazione comunale e del Consiglio Comunale, se intende mantenere (come io credo necessario) la realizzazione del terzo valico oppure no.

Lo devo dire, questo è stato un dibattito che io ho letto sui giornali, e, quindi, ho vissuto come cittadino qualsiasi e non come Consiglio Comunale.

So che c'è una mozione (che è stata ritirata o non sia stata ritirata non lo so!) vorrei capire, visto che votiamo un bilancio, che comunque prevede anche una serie d'impegni per i prossimi anni, se un impegno di prospettiva di questa città è previsto ancora il terzo valico ferroviario, il collegamento delle merci tra Genova e Milano o no, o quelle che sono le volontà dei vari Gruppi politici, perché credo che in questo momento, essendo un momento di difficoltà per la città dobbiamo guardarci in faccia e dirci chiaramente dove vogliamo andare, poi si potrà decidere la strada, si potrà decidere il mezzo da utilizzare per andare là, ma dobbiamo capire dove vogliamo andare.

Questo credo sia uno di quei punti che vogliono anche essere un po' chiarificatori delle prospettive di una Giunta che si è insediata da poco tempo e che a me interessa anche conoscere attraverso i fatti e con gli atti votati in Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno n. 122 riguarda MT.

In realtà sarebbero 3 ordini del giorno che per semplificazione ho messo come tre impegnative dello stesso, ma posso anche chiedere o accetto modifiche o stralci.

Io sostanzialmente chiedo tre cose che sono abbastanza banali (al meno nel mondo sono così, poi a Genova sono diverse, però qua credo che ogni tanto dobbiamo anche guardare cosa avviene nelle altre città)

Il primo punto. Non ho mai capito come sia possibile che in questa città ci sono fermate della metropolitana senza tornelli o tornelli che si girano senza biglietti?

Quello che chiedo è che prima di dare un euro ad MT, vorrei che installasse i tornelli in metropolitana e che questi si attivassero con l'utilizzo del biglietto come avviene in qualsiasi paese civile o perlomeno in quei paesi che magari hanno minimamente intenzione di utilizzare il servizio pubblico non solo a danno dei cittadini, ma a servizio dei cittadini.

Oltretutto ho avuto una discussione molto simpatica, con alcuni turisti inglesi che mi hanno detto: "Voi a Genova siete ricchi, non fate neanche pagare la metropolitana."

È questa l'immagine che forse qualcuno vuole dare della città, certo è poi difficile farlo capire ai nostri concittadini che prendono, magari, 400 euro al mese di pensione, però abbiamo anche questa immagine di persone particolarmente ricche.

L'altra cosa è sempre il problema dei portoghesi che con una discussione con l'ex-Sindaco, una settimana fa, su Primocanale, lei riteneva che

i dati dell'azienda siano anzi in linea con i dati del resto del mondo, peccato che sappiamo che MT fa dei dati statistici e non ha un controllo puntuale sui mezzi, su chi entra pagando e chi entra non pagando il biglietto.

Chiederei o di introdurre il biglietto elettronico, come da più parti è stato chiesto in campagna elettorale, oppure piuttosto utilizziamo per un certo periodo il personale in sovrannumero di MT, rimettendo il controllore o ci inventiamo qualcosa, ma è chiaro che non si può pensare che un'azienda che oggi è in difficoltà possa permettersi di avere dei viaggiatori che non pagano, poi magari andando a togliere l'esenzioni per certe fasce deboli della popolazione perché hanno dei problemi di bilancio.

Questa azienda, quindi, deve decidere o i soldi li ha o non li ha. Se li ha allora non li viene a chiedere e continua a fare il suo servizio senza tagli di costi, se non li ha la prima cosa che deve fare è far pagare le persone che salgono sull'autobus.

Mi sembra, anche che questa sia una cosa assolutamente di buon senso e non riesco a capire, tra l'altro MT, per sua dichiarazione, ha detto che prima delle 6:00 del mattino non ha controllori sugli autobus.

Vorrei che restasse a verbale, perché almeno i cittadini sanno che se domani mattina dovessero prendere l'autobus alle 5:30 possono tranquillamente prenderlo senza pagare il biglietto.

Almeno facciamo un po' di *par condicio*, perché ci potrebbe essere qualche persona anziana che, magari, si fa lo scrupolo perché ha ancora paura di fare una figuraccia.

Così tutti lo sanno e mettiamo tutti i cittadini al corrente, perché o pagano tutti o non paga nessuno, non è che qualcuno sì e qualcuno no!

L'altra cosa che io vorrei chiedere, sempre in quest'ottica, e nell'ottica del risparmio e di quello che potrebbe avvenire (prima di iniziare a pensare, comunque, quando si andrà a prendere in mano MT) è il problema che abbiamo sulle persone anziane, soprattutto quelle che fanno 1 - 2 o 3 fermate dell'autobus, che oggi con il problema che hanno a livello reddituale ed i costi che sono aumentati non possiamo pensare di fargli sempre pagare 1,50 euro di biglietto.

Sul fatto, quindi, di poter avere dei biglietti di corta percorrenza io lo riterrei, anche questo, un esempio da prendere da altre città europee che in qualche modo possa consentire anche alla popolazione anziana, magari quella residente in collina, di poter utilizzare i mezzi e di potersi muovere nella nostra città senza tutte le volte, magari, avere anche il problema di dover corrispondere un prezzo elevato per 1 o 2 fermate di autobus.

L'ordine del giorno n. 123. Con questo ordine del giorno chiedo (su questo chiederò anche un parere alla Giunta) di cosa vogliamo farne di questo tunnel di Genova spa, che ci è costato moltissimi soldi, hanno fatto un progetto "scabercio" che sostanzialmente è fermo lì da ormai un po' di anni, anche in

questo caso vorrei capire. La Giunta intende proseguire sul problema del tunnel sotto il porto oppure, seguendo i pareri di molti operatori portuali decide di accantonarla? A questo punto liquidiamo la società e la finiamo lì, perché non si possono tenere aperte una mare di scatole vuote che ci costano in un momento il cui noi poi magari andiamo a lesinare i due euro o l'euro su quel servizio sociale o quell'altro.

Credo che su questo... INTERRUZIONE... è stata liquidata? Sul sito del Comune non risulta! Da quando? Dice che non è stata liquidata... INTERRUZIONE... Entro quando verrà ultimata? Altrimenti le chiedo una data come abbiamo fatto in Regione sul CIR l'altro giorno. Ho messo una data, il 31 - 12 - 2012, altrimenti restiamo in liquidazione per dei decenni.

L'ordine del giorno n. 124 riguarda, invece, il problema delle sale di scommesse o le sale da gioco polivalente che sono proliferate in maniera abnorme nella nostra città negli ultimi anni e su cui bisogna fare una profonda riflessione sia sull'impatto sociale che hanno queste sale e sull'illusione che creano, nei confronti dei cittadini più disperati, di poter in qualche modo superare la loro situazione di difficoltà non con un impegno quotidiano con il lavoro, ma andando a vincere una scommessa.

Chiaramente siccome è una questione di carattere numerico sappiamo che su uno che vince ce ne sono mille che perdono e che il giorno dopo sono problemi, anche in questo caso, per i servizi sociali del Comune oltre che per la loro stessa esistenza, oltretutto dietro queste sale di scommessa molto spesso si celano affari più o meno leciti, e credo che alcune città hanno iniziato ad introdurre sulle norme urbanistiche degli accorgimenti al fine di impedire il proliferare di questo tipo di sale, oggi, su Genova è più facile aprire una sala di scommessa che non un bar.

Questo mi sembra assolutamente non accettabile. Credo che sia un punto che nel giro di poco bisogna affrontare in maniera molto chiara a livello cittadino e in Commissione Urbanistica, perché è un problema con un fortissimo impatto sociale soprattutto in alcune delegazioni.

L'ordine del giorno n. 126 è relativo al discorso sull'esonazione del pedaggio da Voltre-Genova Ovest, con la nuova gronda autostradale.

Con questo ordine del giorno a me piacerebbe aprire, un attimo, il dibattito avendo seguito dal 2002 tutti gli avvenimenti intorno alla Gronda autostradale di Genova. Siamo partiti con un progetto e con delle indicazioni di società autostrade di un certo tipo e dopo tutti i dibattiti, dopo tutte le cose, l'unica cosa che siamo riusciti a fare è perdere l'unico elemento che avrebbe dato un valore aggiunto a questa bretella autostradale che è il fatto o di declassare o comunque di tenere non a pagamento la tratta urbana, magari, mettendo dei vincoli sul transito dei camion o di altro ma utilizzare l'attuale tratta sia per gli svincoli in collina, sia per il trasporto pubblico sul ponente genovese, anche perché sappiamo che uno dei problemi più grossi che ha MT è

la velocità di percorrenza dei mezzi, quindi, o noi facciamo nuove strade (cosa impossibile sul sistema urbano genovese) o utilizziamo le vecchie strade, magari declassandole o utilizzando, come ha fatto Società Autostrade per quello che riguarda il peduncolo di Monza, che è stato tolto il pagamento ai residenti e consentito l'accesso ai mezzi pubblici.

Quello che è chiaro è che su questo ci dovrebbe essere un intervento da parte dell'Amministrazione Comunale, di quella Regionale, a dire la verità (su questo mi sono già confrontato con l'assessore alle infrastrutture della regione Liguria che si è trovata decisamente d'accordo) sappiamo che oggi la Gronda autostradale ha una serie di criticità che sono state elencate e tra queste, comunque un parere da parte del Comune di Genova di utilizzare, se non altro, come contropartita, rispetto all'opera, la possibilità di utilizzare in maniera gratuita l'attuale sede, possa essere una richiesta del tutto accettabile da parte di Società Autostrade, che ricordiamo, è da 10 anni, che ha aumentato già il pedaggio autostradale sul nostro nodo per finanziarsi l'opera.

Credo, quindi, che la cosa migliore sarebbe che l'attuale tratta rimanga in capo a Società Autostrade affinché mantenga comunque le spese del ponte Moranti, però, venga tolto il pagamento del pedaggio e venga utilizzata anche dal trasporto pubblico locale.

Ordine del giorno n. 127. Con questo ordine del giorno noi vogliamo chiedere, avendo visionato i documenti di bilancio, una modifica normativa sul decentramento tra i rapporti tra Comune e Municipio.

Qualcuno si chiederà cosa c'entri con il bilancio? C'entra molto perché uno degli elementi di criticità del nostro bilancio sono le penali che dobbiamo pagare molto spesso per opere di edilizia privata o progetti che sono stati portati avanti dal Comune, in aperta contrapposizione con quelle che erano le esigenze locali o le esigenze manifestate dai Municipi.

È inutile, quindi, che noi continuiamo ad aprire dei cantieri sapendo già che politicamente in quella zona quel cantiere non lo vogliamo.

Così è successo per quanto riguarda il problema dell'Acquasola, così sta succedendo in altre zone, la settimana scorsa, in questa stessa sede, parlavamo del problema del cinema Eden di Pegli.

È chiaro che noi ai Municipi diamo un parere vincolato su questo tipo di cantieri e, quindi, ci rifacciamo alle decisioni del Municipio che dovrebbe essere l'elemento più vicino al cittadino, oppure, chiudiamo i Municipi e ci assumiamo noi la responsabilità di fare tutto, però, non possiamo avere due enti che fanno capo alla stessa Amministrazione che dicono due cose differenti, molte volte, ad esempio nel caso del cinema Eden, 4 volte o 5 la circoscrizione ha dato parere contrario, il Comune ha rilasciato, comunque, la licenza edilizia ed adesso siamo in un nuovo conflitto tra un'istituzione che praticamente è di fronte.

O noi, quindi, iniziamo a pensare che le competenze devono essere in qualche modo vincolanti o le togliamo, altrimenti ogni anno ci troviamo a dover

pagare milioni di penali alle aziende, a creare malcontento tra la popolazione perché c'è un sistema di procedure che è assolutamente irrazionale.

Vorrei, quindi, approfittare anche di questa sede e del bilancio per porre rimedio a una questione che è ormai da quando abbiamo approvato il regolamento del decentramento, che sta creando danni su tutta la città.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Aderendo alla richiesta del Consigliere Villa e certamente facendo un favore anche al Consigliere Rixi, chiedo di fare più silenzio in Aula.”

RIXI (L.N.L.)

“L'ordine del giorno n. 128 riguarda un problema che tra l'altro era stato posto all'attenzione durante il Governo Prodi e mai attuato, che in parte riguarda anche il Comune di Genova, in particolare il porto di Genova, su cui io ho presentato anche una Legge di iniziativa popolare in Cassazione.

Quello che vorrei è che l'Amministrazione comunale e il Consiglio Comunale si esprimessero sulla necessità di ottemperare il decreto legislativo, articolo 1, comma 990 del 27-12-2006 numero 296, il quale dà la possibilità alle autorità portuali di mantenere una quota di extraggettito delle accise generate dai porti e di devolvere una parte di questo extraggettito alla città, quindi, in questo caso al Comune di Genova, a compensazione delle esternalità negative nell'ambito urbano conseguenti alla attività portuale medesima.

Questo servirebbe per dare la possibilità di avere delle risorse da investire sia sulle infrastrutture per il porto e sulla rete ferroviaria e di avere, però, anche delle risorse per compensare, con opere nuove e, magari, facendo un po' più attenzione all'ambiente, quei cittadini che hanno subito in questi anni e che continuano a subire le esternalità negative del porto.

È l'unico modo, a livello mondiale, che ha consentito ai porti di svilupparsi; non è che sia una cosa strampalata per Genova; succede così da Rotterdam a Barcellona a tutte quelle altre realtà portuali che in questi anni non hanno visto, come il porto di Genova un blocco totale a causa delle incompatibilità tra tessuto urbano e tessuto portuale, perciò si crea un meccanismo virtuoso dove ad un aumento del traffico portuale aumenta la ricchezza di una città e la distribuzione della ricchezza. Nessun cittadino è così “pirla” che dopo un po' che vede che diminuisce la qualità della vita e che qualcuno si arricchisce, continua a dargli il permesso di andare avanti.

Bisogna, quindi, contemperare le due esigenze quello dello sviluppo economico, che è necessario in un momento di crisi (non possiamo pensare di bloccare il porto e le infrastrutture) ma questo non può andare a penalizzare la qualità di vita dei nostri cittadini.

Credo che questo sia un elemento chiaramente che il Governo centrale ha sempre ostacolato, per un motivo semplice e dobbiamo rendercene conto in questa città che noi siamo l'unico porto d'Italia, in realtà, perché gestiamo il 60% delle merci.

Di fatto, quindi, una norma di questo tipo riguarda solo il Comune di Genova o comunque, se vogliamo parlare di autorità unica Regionale, l'arco ligure.

Su tutti gli altri archi e su tutta la gran parte della nostra penisola, una operazione di questo tipo, ha di fatto molto meno impatto.

Su quelli che sono stati gli sviluppi degli ultimi anni, che sono stati modesti del porto di Genova, però, mantenere qua una quota intorno al 50% dell'extragettito portuale vuol dire tenere 110 – 120 – 130 milioni di euro sul territorio comunale di Genova che in questo momento sarebbero risorse assolutamente necessarie e ci consentirebbero di fare delle politiche che vadano al di là della politica dei tappabuchi che, comunque, è costretta a fare l'Amministrazione comunale.

È chiaro che una grande città, che ha un grande porto non può fare una politica di piccolo cabotaggio, quindi, questo tipo di richiesta deve essere portata avanti sul tavolo nazionale appoggiando le varie istanze territoriali e, magari, facendo sistema con le altre autorità portuali liguri così come si è cercato di fare da un po' di anni a questa parte, ma non cedendo a quelle che sono le pressioni a livello governativo che prima nel Centrosinistra, poi nel Centrodestra adesso nel Governo dei tecnici stanno bloccando completamente lo sviluppo portuale in una realtà come quella genovese, ma in una realtà come quella italiana dove siamo l'unico paese al mondo, che essendo una penisola riesce a sviluppare per l'80% il trasporto non su mare, ma su ferro e gomma.

Noi, quindi, dobbiamo invertire questa tendenza, Genova in questo potrebbe e deve essere protagonista perché se non partirà da Genova non può andare da nessun'altra parte proprio perché abbiamo creato la fortuna di questa città sul porto e molto spesso ce ne stiamo dimenticando.

Credo, quindi, che su questo ci debba essere un forte impegno da parte della Giunta comunale.

Io con l'ordine del giorno n. 128 ho concluso l'illustrazione dei miei ordini del giorno.

Richiamo quindi il Presidente. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie a lei Consigliere. Prima di cedere la parola alla Consiglieria Lauro do indicazione agli Uffici di consegnare gli ultimi tre ordini del giorno che sono arrivati.

Cedo la parola alla Consigliera Lauro.”

CCXXXII MOZIONE D'ORDINE IN MERITO AD ASSENZA
DEL SINDACO IN AULA.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Volevamo esprimere la nostra contrarietà sul fatto che neanche questa mattina il Sindaco può ascoltare i Consiglieri Comunali perché le loro esposizioni rappresentano i cittadini e rappresentano il territorio.

Già ieri pomeriggio il Sindaco non era presente in Aula, questa mattina ha altri impegni, sicuramente istituzionali, però ritengo che per di più se contiamo la Maggioranza, se esce tutta la Minoranza, non ci sarebbe neanche il numero legale.

Questo è veramente inopportuno e rispecchia quello che è ora la città di Genova.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Collega per quello che riguarda il Sindaco.

Il Sindaco è venuto in Aula... INTERRUZIONE DELLA CONSIGLIERA LAURO... dopo di che è andato a rappresentare la città; è a palazzo e tornerà non appena terminerà l'impegno istituzionale che ha.

Sono presenti in Aula molteplici Assessori, vi è anche il Vicesindaco. Almeno c'era.

Possiamo chiedere di far venire il Vicesindaco in attesa del Sindaco, ma il Sindaco è a palazzo per un'impresa istituzionale... INTERRUZIONE DELLA CONSIGLIERA LAURO...

Per quanto riguarda, invece, l'osservazione relativa ai numeri della Maggioranza, quello – come lei sa – è sua facoltà poter fare qualunque tipo d'intervento ai fini della verifica dei numeri di maggioranza, ma abbiamo chiamato la Segretaria generale circa l'esistenza del numero legale.

Per quello che mi riguarda, al di là del fatto politico, il numero legale c'è, l'assemblea è correttamente... INTERRUZIONE DELLA CONSIGLIERA LAURO... in campo e stiamo svolgendo i nostri lavori.

Sarà, invece, mia cura chiedere se può intervenire il Vicesindaco, in assenza del Sindaco, anzi, chiedo agli Assessori presenti, di avvisare il Vicesindaco di essere presente, essendo assente, al momento, per impegni istituzionali, ma che tornerà in Aula.

Adesso cedo la parola al Consigliere Pastorino per l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 129.

CCXXXI

PROPOSTA N. 00045/2012 DEL 07/06/2012
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN
MATERIA DI IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA.

PROPOSTA N. 00046/2012 DEL 07/06/2012
DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLA
DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE
DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO
2012.

PROPOSTA N. 00047/2012 DEL 07/06/2012
DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2012-2014

(CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE)

Proposta n. 47 ordine del giorno n. 129 a firma del consigliere Pastorino

PASTORINO (S.E.L.)

“Presidente, mi coglie impreparato perché non mi è ancora pervenuta la copia del...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...è arrivata.

Questo è un ordine del giorno che avevamo già presentato i Consiglieri Del Pino e Nacini, nel precedente mandato.

È il famoso lavoro di rifacimento e ricostituzione delle spiagge di Vesimo, ed è un lavoro che i cittadini e gli abitanti di Vesimo e del Ponente, chiedono da un po' di anni, anni anche perché le risorse economiche ci sono.

È uno dei casi più clamorosi di inefficienza di questo Comune (che denuncio anch'io) perché erano stati messi a disposizione circa 4 milioni di euro per fare questi lavori, ne è stata fatta una parte, metà lavori, e adesso sono due anni e mezzo tre anni, che aspettiamo che venga fatto il secondo lotto.

C'è stato anche un ribassamento d'asta sulla prima parte dei lavori, quindi, ci sono circa 1.800.000 euro disponibili per fare due pannelli a protezione della spiaggia storica di Vesimo, dove sono presenti anche 5 attività economiche, ci sono anche i bagni Janua, di proprietà del Comune.

Inspiegabilmente non si riesce ad appaltare i lavori del secondo lotto.

Chiedo, quindi, di inserire e di attivare i servizi comunali per fare questo lavoro. Grazie.”

Proposta n. 47 ordini del giorno n. 130 e n. 131 a firma del consigliere Gioia.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Con questo ordine del giorno abbiamo cercato di portare all’attenzione della Giunta un problema che penso interessi tutta la comunità.

Vi sono alcuni distributori nella nostra città che, non facendo parte delle grandi compagnie di distribuzione, possono praticare dei prezzi molto più bassi.

Questo cosa ha comportato? Mi riferisco al quello sito in Via Tolemaide e quello in Via Cecchi, angolo Corso Torino. Ha comportato un congestionamento ed uno stazionamento di utenti che per risparmiare sul pieno di carburante, fanno aumentare, in quei punti della città il livello di benzene nell’area.

Dai valori che sono stati pubblicati sul sito on-line della Provincia, la quale è addetta a queste tipologie di controllo, l’innalzamento dovrebbe far monitorare quello che è il livello d’inquinamento.

Secondo questi livelli, infatti, il benzene sarebbe arrivato a 15,1 microgrammi su metro cubo. La rilevazione è stata effettuata il 6 Giugno 2012.

Se pensate che il valore per la protezione umana non deve superare i 5 microgrammi per metro cubo, questo vuol dire che il problema è da monitorare.

Con questo ordine del giorno, chiediamo, tenuto presente che all’incrocio di una delle due pompe di benzina, le così dette pompe bianche, sita in Via Cecchi, Corso Torino, c’è anche la presenza di alcuni asili, per cui questo renderebbe il problema ancora maggiore rispetto a quello che è già il problema in se.

Con questo ordine del giorno, quindi, chiediamo un impegno da parte della Giunta e del Sindaco, a riferire in Consiglio su questa problematica e su quali iniziative, naturalmente, intenderà proporre per eliminare tale problema, a riferire quindi in Consiglio, al primo Consiglio Comunale utile.

Il secondo ordine del giorno riguarda il canone per l’occupazione degli spazi e delle aree pubbliche.

Sono andato a controllare, in una delibera del 2011 e così come era prevista dalla Legge, nella quale si stabilisce che la Tosap è stata abolita il primo Gennaio del 1997, con decreto legislativo 446, è stata poi data la facoltà ai Comuni, di istituire attraverso le proprie delibere un canone (appunto il Cosap) sull’occupazione degli spazi pubblici.

All’articolo 20, però, si parla dei passi carrabili a raso. Perché ho fatto quest’ordine del giorno? Perché la Corte Costituzionale ha ribadito più volte che i passi carrabili a raso non sono soggetti né a tassa e né a canone, perché non determinano un’occupazione visibile di suolo pubblico.

Per questo motivo, con questo ordine del giorno chiediamo al Sindaco e alla sua Giunta e all'Assessore competente di riferire in Consiglio Comunale sull'applicazione del canone sui passi carrabili a raso e nel caso in cui dovesse essere applicata in maniera distorta, chiediamo subito d'intervenire sulla delibera n. 23 del 17 Maggio e apportare le dovute modifiche. Grazie."

Proposta n. 47 ordine del giorno n. 132 a firma del consigliere Balleari.

BALLEARI (P.D.L.)

"Grazie Presidente. In considerazione del fatto che non è stato ancora consegnato ai Consiglieri provvederò alla lettura dell'ordine del giorno stesso.

"Premesso che con riferimento al periodo d'imposta 2012 è prevista la piena applicazione in via sperimentale dell'IMU, che ha sostituito l'ICI.

Considerato che l'IMU è un nuovo tributo di natura patrimoniale che attribuisce al Comune di Genova un margine di autonomia nella fissazione dell'aumento delle aliquote base fissate, anche in aumento, per abitazioni, fabbricati e terreni.

Considerato che il Comune di Genova ha mantenuto, entro il termine del pagamento della prima rata, prevista al 18 Giugno, l'aliquota base, riservandosi di approvare le percentuali in aumento, sia per le abitazioni che per i fabbricati ad uso produttivo, successivamente, ma comunque, in tempo utile per il pagamento della seconda rata del tributo, fissata per il 12 Dicembre 2012.

Considerato che i già annunciati aumenti dell'IMU da parte del Comune di Genova, avranno pesantissime ricadute, non solo sulle famiglie, ma anche sulle imprese, in particolare alle micro e piccole imprese che, come noto, costituiscono la prevalenza del tessuto produttivo locale e regionale.

Infatti, a seconda dell'aliquota deliberata dal Comune, le imprese di Genova pagheranno dai 2.044 euro ai 5.418 euro, mentre un ufficio di proprietà costerà da 1.231 euro, con aliquota al 4 per mille, a 2.338, con aliquota del 7,6; senza considerare l'aliquota a 10,6; posizionandosi tra le città più care d'Italia, al quinto posto dopo solo dopo Roma, Milano, Torino e Verona.

Considerato che l'Amministrazione comunale sull'onda della necessità della gravissima crisi economica che colpisce il paese, ha annunciato di voler avviare un nuovo corso al proprio operato dando esempio di rigore e serietà.

Considerato inoltre che in ambito di *spending review* la Liguria presenta livelli di spesa per il personale, della burocrazia dei Comuni, decisamente più elevato rispetto ad altre Regioni, in particolare le spese relative alle funzioni generali di Amministrazione, di gestione e di controllo, che comprende Segreteria generale, personale, organizzazione, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, Ufficio tecnico,

anagrafe, stato civile, elettorale e leva e servizio statistica e altri servizi generali, sono quantificabili in una spesa procapite pari a 150 euro, contro i 127 euro procapite della Toscana, i 118 euro procapite delle Marche, i 115 euro procapite del Piemonte, i 109 euro procapite del Veneto, i 105 euro procapite della Lombardia, i 92 euro procapite della Liguria, i 113 della media del Centro nord.

Considerato inoltre che anche in tema di spesa relativa al personale per funzioni di Polizia locale nei comuni, i valori sono disomogenei e che la Liguria si pone al secondo posto dopo il Lazio con una spesa procapite pari a 44 euro, contro i 37 del Piemonte, i 35 della Toscana, i 32 della Puglia e i 31 della Lombardia, i 27 delle Marche sino ad arrivare del Veneto e contro la media procapite del centro Nord del 33 euro procapite.

Considerato che sono dunque possibili interventi di rigore, anche e soprattutto nell'ambito della finanza pubblica locale, che possono portare ad un considerevole risparmio, derivante dall'abbattimento dei costi procapite.

Considerato, poi, che l'intermediazione delle imprese pubbliche locali è molto elevato ed in numerosi casi operano al riparo della concorrenza, drenando anche risorse sul mercato, nella nostra Regione tale fenomeno rappresenta il 9,5 della spesa consolidata sul Pil, contro il 4,6% dell'Italia e dal '99 al 2009 l'aumento è stato del 6,2%.

Considerato, inoltre, che la dilatazione della sfera pubblica attuata mediante le imprese di servizio pubblico locale non ha evidenziato incrementi di efficienza, di cui beneficiano i consumatori, ma anzi, le tariffe dei servizi pubblici, non energetici, sono cresciuti in 10 anni ad una velocità doppia dell'inflazione.

Considerato, dunque, che la riorganizzazione o le dismissioni delle società partecipate comunali, potrà portare non solo a risparmi, ma anche a ricadute positive, in termini di risorse, si cui potranno beneficiare le imprese operanti sul territorio e gli utenti dei lavori, servizi medesimi, ad esempio esternalizzando i lavori di manutenzione, come ad esempio l'Aster, o integrando trasporto pubblico locale con gli operatori privati che garantiscano la continuità dei servizi, nelle zone collinari e in fasce orarie ad utenza debole.

Considerato, pertanto, che vi sono strumenti validi alternativi ulteriori rispetto all'aumento della pressione fiscale, prevista entro Settembre con l'aumento dell'aliquota IMU, per reperire le risorse necessarie al Comune di Genova a cominciare dalla revisione dei programmi di spese dei trasferimenti, nonché della razionalizzazione delle imprese partecipate.

Impegna il Sindaco e la Giunta, al fine di evitare un aumento eccessivo della pressione fiscale per le famiglie e per le imprese del Comune di Genova:

di adottare in tempi brevi tutte iniziative necessarie ad abbattere i livelli di spesa della macchina comunale, in modo da equipararli quanto meno alla media dei Comuni del Centro Nord;

ad avviare un processo di riorganizzazione e dismissione delle società partecipate, che porti ad una razionalizzazione di ruoli e competenze, valorizzando le potenzialità espresse della sussidiarietà orizzontale con conseguente esternalizzazione di lavori e servizi ad imprese operanti nel territorio ed integrazione tra servizio pubblico e privato.

Ne ho dato lettura.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo terminato l’illustrazione degli ordine del giorno, possiamo, quindi, passare all’illustrazione degli emendamenti.”

Proposta n. 47 emendamenti n. 1 e n. 2 a firma del consigliere Bruno.

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Io pregiudizialmente mi chiedo se questi emendamenti...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi. L’ordine del giorno che gli Uffici stanno distribuendo, lo dico sempre per correttezza, il n. 132 è quello che ha illustrato poc’anzi il Consigliere Balleari.

Sta arrivando in ritardo, ma è stato già illustrato.

A lei Consigliere e mi scusi.

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Mi chiedo se quest’emendamento non debba essere discusso con la delibera n. 46, perché è un emendamento misto che chiede di fare delle riduzioni di spese con alcune voci al fine di diminuire l’aliquota IMU.

Chiederei, quindi... Si può votare in qualunque momento, però!

Questi emendamenti chiedono di fare alcune riduzioni di spese al fine di diminuire l’aliquota IMU sulla prima casa. Il primo emendamento sugli alloggi affittati a canone concordato.

È misto, interviene sulla seconda delibera, la delibera n. 47, ma interviene anche sulla delibera n. 46.

Si potrebbe, quindi, forse votare con la delibera n. 46 analogamente agli altri.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il suo messaggio, direi che, è arrivato all’Assessore al bilancio che valuterà.”

BRUNO (FED. SINISTRA)

“In ogni caso è perché si cerca di fare emendamenti a somma 0, per trovare nuovi introiti per fare delle riduzioni oppure a fare dei tagli per riuscire a diminuire l’IMU sulla prima casa.

In particolare sono emendamenti che rimandano agli Uffici, in qualche modo, la quantificazione precisa di queste voci.

Il primo emendamento parla dell’autorità per i servizi pubblici locali, quindi non è un giudizio negativo su quello che ha fatto o non ha fatto questa agenzia, ma in un momento di crisi, di riduzione indotta dalle politiche monetarie dell’Europa, dalle speculazioni finanziarie, dai Governi che si sono succeduti etc., etc, però, se è un impegno di spesa che possiamo eliminare e, in qualche modo cercare di dare il controllo dei servizi pubblici in maniera più precisa alla Commissione competente del collega Malatesta.

Nella seconda parte, del primo emendamento, relativo, invece, alla richiesta di portare a 0, di ridurre al minimo la voce consulenze (sempre che esista all’interno del bilancio) e la terza parte su quell’aspetto controverso del premio di produzione per i dirigenti, sempre che questo tecnicamente si possa fare per questo bilancio visto il fatto contrattuale.

Il secondo emendamento affronta il problema della lotta all’evasione fiscale.

A me pare che, leggendo i dati desunti dalla relazione dei Revisore dei conti, ci sia in qualche modo una diminuzione del gettito previsto dalla lotta all’evasione fiscale, abbastanza significativo ed in particolare, leggo dalla relazione dei Revisori:

“L’ICI (immagino che adesso sia l’IMU) va dalla previsione definitiva di 8.500.000 a quella previsione di 4 milioni.

La Tarsu da 300.000 a 0 erariale, viene introdotta a 180.000 euro.”

Mi chiedevo, sostanzialmente, se non fosse possibile un impegno specifico, anche spostando personale, in qualche modo, per un maggiore recupero dell’evasione fiscale. Non mi lancia a coprire i 3.500.000 in meno per quanto riguarda l’imposta sulla prima casa, ma in qualche modo la proposta è una proposta simbolica, attestata al milione di euro, con una parametrizzazione sulle diverse voci del recupero dell’evasione tributaria.

Questo eventuale aumento delle risorse relative al recupero dell’evasione tributaria andrebbe a diminuire l’aliquota IMU relativa alle

abitazioni relative ai canoni concordati, cercando di farla diminuire verso l'aliquota della prima casa.

Probabilmente, quindi, si deve votare nella delibera precedente. Lascio agli Uffici la decisione finale, quella più congrua.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Grazie collega. A questo punto vi è tutta una serie di emendamenti proposti dal Gruppo Consiliare Italia dei Valori.

Cedo la parola al Consigliere De Benedictis che procederà indicandomi il numero di emendamento in modo che i colleghi riescono a seguire. Grazie.”

Proposta n. 47 emendamenti n. 3 - n. 4 – n. 5 – n. 6 – n. 7 – n. 8 – n. 9 – n. 10 – n. 11 – n. 12 a firma del Gruppo Consiliare Italia dei Valori

DE BENEDICTIS (I.D.V)

“Grazie Presidente. Io elencherò i nn. 3 – 4 – 5 e il 7 e poi cederò la parola ai miei colleghi.

Tralascio il cappello fatto dal Consigliere Bruno, perché è fatto bene e condividiamo anche noi il problema dei cittadini.

Il problema dell'IMU è un problema gravissimo e per l'1% direi che si potrebbero benissimo trovare risorse.

Ci sono le nicchie di risorse da poter trovare, però in alcuni cerchiamo di fare delle proposte.

Nell'emendamento n. 3, “Fondo e svalutazione crediti” che ricordo che lo scorso anno era 0, quest'anno è passato a 67.850.000.

Noi chiediamo di poter andare a sopperire in parte l'importo previsto dell'IMU, l'aumento della prima casa, sottraendo 17.850.000 euro.

Con l'emendamento n. 4, “Fondo di riserva”, anche questo fino allo scorso anno era 0, quest'anno è 8.045.000.

Noi chiediamo di risparmiare 6 milioni di euro che andrebbero sempre sul discorso relativo alla riduzione dell'IMU per la prima casa.

Con l'emendamento n. 5, sempre sul “fondo svalutazione crediti” se si riducono 17.850.000 si potrebbero utilizzare e destinare al settore del sociale.

Noi sappiamo quanto è importante il settore sociale in questo momento e, quindi la nostra proposta è questa.

L'emendamento n. 7. Noi chiediamo che al fondo “manutenzione ordinaria strade, impianti illuminazione”, dal totale si sottraggano 400.000 euro, da destinare alla voce: “Previdenza assistenza personale della Polizia municipale”.

Perché sappiamo che il fondo può essere portato fino a 800 mila.

In questo momento ammonta a 400 mila, noi chiediamo che venga portato, sottraendo i 400 mila, al massimo, che è 800 mila euro. Grazie Presidente.”

MAZZEI (I.D.V)

“Grazie Presidente. Io volevo fare alcune considerazioni in merito agli emendamenti presentati.

La situazione sociale ed economica delle fasce sociali non appartenenti ai cosiddetti ceti elevati, è ampiamente evidente e va continuamente ricordata.

In questo contesto è preciso dovere rammentare che i cittadini in difficoltà sono i più, impoveriti da provvedimenti che hanno depauperato la soglia di dignitosa sopravvivenza.

Ritengo che sia nostro preciso dovere portare avanti, innanzitutto la tutela dei valori della persona, così come la nostra costituzione ci ha insegnato.

In questo senso sono stati elaborati emendamenti alla proposta del bilancio, che si pongono come obiettivo quello di destinare adeguate provvidenze per i bisogni dei nostri concittadini.

È una responsabilità che ritengo di dover assumere, tanto più se considero che avendo seguito con grande attenzione e partecipazione le discussioni in ordine alla determinazione dell'aliquote IMU ho però dovuto purtroppo prendere atto della contraddittorietà manifestata da alcuni Gruppi, laddove i valori professati non si coniugano affatto con la scelta espressa.

Sull'IMU, apro una parentesi, non posso che ribadire la ferma determinazione che non siano aumentate le aliquote nazionali.

È già eccessiva la rivalutazione delle rendite, e l'instaurazione della stessa imposta sulla prima casa.

Il Gruppo a cui appartengo vuol essere assolutamente allineato con i valori e gli ideali che lo animano.

Per cui ribadisco che sono necessarie delle revisioni alla suddivisione degli stanziamenti del bilancio, così come individuati, affinché possa essere migliorata la disponibilità per gli interventi a favore della collettività.

In fondo è questo che ci chiede la gente.

Chiediamo, quindi, la riduzione per il fondo riserva da 8 milioni a 2 milioni, con un risparmio di 6 milioni da destinare alle funzioni diverse nel settore sociale. Non mi dilungo su che cosa, perché è lunga.

Per quanto riguarda la prestazione dei servizi, chiediamo di ridurre la competenza totale da 24 milioni a 23 milioni. Detto risparmio andrà ad incrementare l'importo previsto per le spese correnti, funzioni diverse nel settore sociale, di circa 1 milione.

Chiediamo inoltre, per l'acquisizione di beni immobili, di ridurre il totale competenza da 9.800.000 e destinare il milione al settore sport. Grazie.”

ANZALONE (I.D.V)

“Grazie Presidente. Dopo l'articolo di oggi, che è apparso sul Secolo, devo dire che siamo preoccupati, impensieriti perché abbiamo letto che il sindacato dei Dirigenti, sicuramente inscenerà una protesta, perché giustamente bisogna capire gli sforzi di questa classe dirigente che da anni fa un ottimo lavoro all'interno di questa Amministrazione e che porta avanti non solo le proprie attività, ma che svolge un'opera importante a sostegno di tutta l'Amministrazione, in tutti i settori.

Devo dire che all'interno dello stesso articolo si parlava di alcuni tagli che grazie alla Dirigenza questa Amministrazione ha potuto fare in questi anni.

La crescita costante della voce spesa, infatti, è significativa. Ogni anno l'Amministrazione comunale aumenta la spesa e questo è in contrasto a quanto è apparso oggi dal Secolo XIX.

Per questo noi come Italia dei Valori, diciamo che nei momenti di crisi, economica-finanziaria, si dovrebbe partire dalla testa.

Non si può chiedere ai cittadini genovesi di addossarsi parte significativa delle tasse a sostegno di che cosa?

I Dirigenti del Comune di Genova che sono circa 100, da soli tra retribuzione ordinaria, premi di produzione, IRAP, tasse e quant'altro, costano a questa Amministrazione quasi più di 22 milioni di euro.

I premi. Ho letto 5.900.000, 8.000.000, tutti danno i numeri! In totale si parla di oltre 7.390.000 euro, nel totale.

Per non parlare anche dei premi previsti per gli avvocati che sono 240.000 mila euro. Per carità dovuti, meritevoli, ogni tanto riescono anche a vincere qualche causa. Molte ne perdono.

Anche per questo è giusto, ripeto, ritenere che in questo momento nel quale si chiede ai cittadini, a quelle famiglie, alle giovani coppie, che all'interno del nostro programma di Centrosinistra, è scritto in caratteri evidenziati, “a sostegno”, dovremmo ricordare che prima di chiedere sacrifici agli ultimi dovremmo dare un bel segnale, che questa Amministrazione potrebbe dare, a dire a quei soggetti che percepiscono redditi da 100 a 140 mila e qualcuno da 200 mila euro l'anno lordi, di rinunciare a qualcosa.

Ecco perché l'emendamento 10 dà questa opportunità di destinare queste risorse a che cosa? Ai più deboli, al settore sociale.

Così anche l'emendamento n. 11. perché se qualcuno dice che è un contratto nazionale, c'è all'interno dei 7.300.000 euro, il cosiddetto premio di risultato che ammonta ad 1.800.000 circa, quello è a discrezionalità di questa Amministrazione.

Già da domani, abbiamo visto e apprezzato la scelta dell'Amministrazione del signor Sindaco, quando, dopo pochi giorni dal suo insediamento ha dato un segnale importante politico, una scure ai tagli della spesa, dai caffè ai cappuccini, ai taxi.

Con questo emendamento, 1.800.000 euro potrebbero essere destinati veramente al settore sociale, cioè ai più deboli, a coloro che in questo momento stanno attraversando una crisi drammatica.

Leggiamo sui giornali di attività commerciali che chiudono, piccole e medie imprese che chiudono, famiglie che non riescono a pagare più le rate del mutuo, gli vengono tolte da Equitalia la casa e le macchine.

Un bel segnale sarebbe questo: 1.800.000 in meno a coloro che rinunceranno, magari, di farsi 15 giorni in meno alle *Seychelles*, potrebbe essere importante e significativo per questa Amministrazione avere un'attenzione particolare ai soggetti a cui viene puntualmente richiesto un maggior sforzo economico.

Emendamento n. 12. "Fondazione Fulgis".

Noi abbiamo a Genova delle scuole che sono un punto di eccellenza, tra cui la scuola "Deledda" e "l'International School Genoa" e il "Duchessa di Galliera".

Riteniamo che questa Amministrazione, però, nei momenti di crisi deve fare delle scelte.

Noi riteniamo che le somme destinate per l'anno 2012, che ammontano a 8.272.761 euro, possono essere ridimensionate, perché lo scopo della Fondazione Fulgis era quella di aprirsi ai privati e reperire risorse da terzi. Questo potrebbe essere un segnale; riduciamo le somme che l'Amministrazione si è impegnata a dare per l'anno 2012 a questa fondazione e in qualche modo i 6 milioni di risparmio destinarli a chi? Ai servizi educativi, alle scuole sì, quelle pubbliche a quelle per cui questa Amministrazione da tempo sta facendo un'ottima opera, per non solo sostenere, ma per ampliare l'offerta e soprattutto per recuperare quei servizi che sono fondamentali. Grazie."

Proposta n. 47 emendamento n. 13 a firma del Consigliere Putti.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Noi presentiamo due emendamenti all'ordine del giorno, sulla proposta di bilancio programmatico.

Il primo, in particolare è legato un po' allo stupore: ieri noi abbiamo presentato un ordine del giorno rispetto al fatto che vorremmo che l'acqua rimanga un bene pubblico.

In questo caso aumenta lo stupore perché specialmente in quei casi in cui, ad esempio, è previsto che il gestore possa avere un 7% di utile garantito,

poi di fatto, anche nella vendita di beni, che come dire, non subiscono una flessione nei consumi non si riesca a garantire neanche alle partecipate alcun dividendo.

Rispetto a questo, quindi, ci sembra assolutamente inaccettabile che nel bilancio previsionale si inserisca zero, come voce prevista di utili dalle partecipate.

Chiediamo, quindi, che questo in qualche modo venga cambiato in quanto non è accettabile uno zero.

Il secondo emendamento, invece, rispetto alla Genova parcheggi. Purtroppo abbiamo ricevuto molto in ritardo il bilancio della Genova parcheggi e, quindi, non siamo riusciti ad entrare addentro al bilancio e a sviscerarlo pienamente però da quello che abbiamo visto, si evince un trasferimento per un canone di locazione dei posteggi di circa 2.000.000 di euro.

Noi chiediamo che questo canone, viste e considerate una serie di cose, tra cui la poca presenza di altri posteggi - non ci sono, quindi, dei concorrenti sleali rispetto ai posteggi della Genova parcheggi, c'è un mercato, in qualche modo tutelato (diciamo così) visti gli alti prezzi della sosta, che sono previsti e presupposte le minime spese accessorie che si devono sostenere per la gestione degli stalli - si ritiene opportuno che questo canone venga alzato.

Una proposta che noi facciamo è quella di 3 milioni e mezzo di euro, e auspichiamo che questa cifra sia, invece, spesa per il sostegno del trasporto pubblico locale, anzi, noi auspicheremmo che la gestione dei posteggi possa passare sotto l'azienda partecipata che per conto del Comune si occupa della gestione del trasporto pubblico locale, perché il nostro obiettivo, rispetto ai posteggi, seppure noi non condividiamo questa impostazione legata alle famose aree blu, o isole azzurre, etc. (auspicheremmo altre forme) però, nel frattempo almeno si auspica che questo tipo di risorse sia gestito in stretta programmazione strategica insieme al trasporto pubblico locale, perché altrimenti rischia di essere solo uno strumento per fare cassa senza una programmazione previsionale per noi essenziale. Grazie.”

Proposta n. 47 emendamenti n. 14 a firma del Consigliere Boccaccio

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, Sindaco, signori assessori.

Questo nostro emendamento, il n. 14, riguarda la posta di 13 milioni di plusvalenze da vendite immobiliari che avete inserito in bilancio.

È un emendamento che muove da considerazioni tecniche e finisce con un giudizio politico.

Io credo di non dire nulla di nuovo dicendo che il mercato immobiliare è una fase di forte sgonfiamento. Sono uscite le ultime stime e si parla di un meno

20%; Genova è una delle piazze più colpite. I tempi di realizzo si allungano fortemente e tutto questo prima dell'IMU, che secondo le previsioni dovrebbe ulteriormente infliggere un colpo al mercato immobiliare.

Io, onestamente, credo (pensavo mentre preparavo questo emendamento) che nessuno di noi, se dovesse vendere il proprio appartamento si aspetterebbe di fare gli stessi prezzi di 3 o 4 anni fa e di chiudere l'operazione in poche settimane.

Se noi parlassimo a tavola con la moglie, a passeggio con la fidanzata non penso che dipingeremmo uno scenario così roseo, invece, sul bilancio leggo uno scenario molto roseo delle vendite patrimoniali.

Nel *week end* mi sono fatto tutto l'elenco, anziché giocare con i miei figli (non merito una medaglia, ognuno si flagella come vuole), dal piccolo lotto di San Gimignano, fino al Palazzo Nira.

Io vi chiedo se questi 41 milioni che mettete a bilancio con 13 milioni di plusvalenze, quindi, 1/3 sia una cosa in cui credete veramente?

Noi del Movimento 5 Stelle, quando studiamo, (piano, piano ci conoscerete) ci facciamo venire un sacco di dubbi, ce li siamo guardati proprio per dire, magari sbagliamo qualcosa, magari non riusciamo a capire qualcosa.

Io, alla fine, però, non ho trovato un qualcosa che giustifichi questa posta, allora devo dire (senza fare, onestamente, "sparate") secondo me le ipotesi sono due, quella più indulgente è che ci sia un eccesso di ottimismo, relativamente a questa posta, quella un po' meno indulgente è che sia una posta, per così dire, virtuale, messa a pareggio delle entrate.

Se è così vi assumete la responsabilità politica di trovarci tra 6 mesi, non tra una vita, avendo un buco di 13 milioni in più da coprire.

Come Movimento 5 Stelle, quindi, vi chiediamo di cancellare questa posta. Abbiamo indicato nell'emendamento, secondo noi, dove, ma voi poi probabilmente potrete trovarlo meglio di noi. Grazie."

Proposta n. 47 emendamenti n. 15 – n. 16 – n. 17 a firma del Consigliere Salemi.

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente. Procederò velocemente anche perché un paio di emendamenti riguardano l'esigibilità delle contravvenzioni; sono pressoché alternativi.

Tutti e tre gli emendamenti, comunque, si rivolgono a recuperare risorse finalizzate a riportare le aliquote IMU, sia di prima che di seconda casa, alle quote base.

Nell'emendamento n. 15 parliamo dell'esigibilità contravvenzioni.

Il collega Boccaccio parlava di eccesso di ottimismo, in questo caso mi pare ci sia pessimismo nell'immaginare, pur con una lotta all'evasione e un incremento di ricerca della legalità, una così elevata quota di esigibilità delle contravvenzioni.

Noi pensiamo che si potrebbe, anziché, dalla proposta piano di 63 milioni, arrivare ai 45 milioni che stimiamo, con un risparmio, quindi, di 18 milioni di euro nella esigibilità, appunto, nel fondo "svalutazione crediti" a cui aggiungiamo, mantenendo le previsioni definitive del 2011 di spese per prestazione servizi, dettagliate nel nostro emendamento per quanto riguarda anagrafe, stato civile, elettorale, polizia municipale, scuola materna e urbanistica, quindi, riferisco esclusivamente a spese di prestazioni e servizi sotto indicate, un ulteriore 5 milioni di risparmio, che consentirebbe con i 18 milioni di cui si diceva prima nel risparmio al fondo svalutazione crediti, di sostanzialmente mantenere l'aliquota IMU per la prima casa all'importo base.

L'emendamento n. 17 è alternativo, in pratica, a questo perché facciamo anche l'ipotesi che si possa addirittura, con un ulteriore ottimismo arrivare fino ad un fondo svalutazione crediti di 40 milioni, e, quindi, di mantenere le previsioni delle prestazioni di servizi per 5 milioni che nel precedente emendamento parlavamo di mantenere al 2011; in realtà, recuperare ulteriori 5 milioni, dal fondo svalutazione crediti, portando, secondo la proposta del nostro emendamento, ad un importo di poco più di 40 milioni di euro. Questo è l'emendamento 17.

Passo indietro e con l'emendamento n. 16 affrontiamo il problema dell'acquisizione d'immobili.

Abbiamo notato che ci sono una serie innumerevole di voci relative ad acquisti d'immobili.

L'importo è tale che ci rientra, praticamente, l'aumento dell' IMU, seconda casa, fino alla concorrenza all'importo base, se risparmiassimo questo acquisto immobili.

Rivolgiamo, quindi, questo emendamento ad un ripensamento di queste acquisizioni, impegnando in tal senso il Sindaco e la Giunta. Grazie."

Proposta n. 47 emendamento n. 18 a firma del Consigliere Lodi

LODI (P.D)

"La ringrazio per la parola. Noi rispetto a questo emendamento - l'idea base di questo emendamento - è sicuramente il tema dello sviluppo della città e il tema del sociale, inteso anche qui, come sviluppo della nostra città e della popolazione.

Intanto dobbiamo fare i nostri complimenti all'amministrazione comunale che ha portato Genova ad essere la prima tra le 16 città che hanno

presentato, all'interno del decreto sviluppo sul piano per la città, una richiesta di circa 862 milioni di euro al Governo, rispetto, appunto a quello che è il primo, direi anche unico, spiraglio per le città d'Italia per poter ricominciare a pensare ad uno sviluppo in termini di urbanistica e di sviluppo del territorio.

In linea su questo punto, come Partito Democratico, vorremmo apportare alcuni emendamenti, rispetto alla proposta di Giunta n. 47, che ha come oggetto "Documenti previsionali e programmatici 2012 – 2014" .

Alla pagina 5 delle premesse, noi aggiungeremo, dopo l'ultimo capoverso: "Considerato che nel rispetto dei vincoli di cui sopra, l'Amministrazione riterrà garantire all'interno del piano degli investimenti e del programma triennale 2013 – 2015 dei lavori pubblici, l'individuazione e la realizzazione di progetti considerati potenziali attrattori d'investimenti di terzi, che possono anche prevedere un cofinanziamento da parte del Comune di Genova."

Su questo noi vogliamo attirare l'attenzione, cioè il cofinanziamento all'apertura e soprattutto auspicarci che ci siano sempre più progetti che permettono a Genova di cofinanziare, in apertura all'esterno ad altre città ad altre realtà e che diano davvero sviluppo.

Questo sempre comporta sacrificio, sicuramente, però crediamo che sia l'unica strada per immaginare davvero una città che in qualche modo, pur con qualche sacrificio, cresce.

L'individuazione di eventuali iniziative di *project financing* coerenti con gli strumenti di individuazione dell'ente Puc e Pun.

L'individuazione delle iniziative da proporre e sostenere nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 12, dallo schema del cosiddetto decreto sviluppo, quello a cui facevamo riferimento prima, approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 Giugno 2012.

L'armonizzazione delle opere pubbliche di livello nazionale con gli strumenti di pianificazione dell'ente, anche attraverso la definizione delle opere di cantiere compensative.

Rispetto, quindi, allo sviluppo, non possiamo non fare riferimento alla situazione sociale della nostra città, di cui siamo anche molto preoccupati.

Sicuramente questo bilancio ci preoccupa perché sappiamo che, ad oggi non abbiamo l'intera copertura minima per mantenere (questa parola mantenere fa un po' fatica a definire il quadro reale) o comunque pareggiare, rispetto all'anno scorso, perché dei 42 milioni non ne abbiamo ancora in previsione.

Alla pagina 12 del dispositivo noi aggiungeremo un punto I, dopo l'attuale punto M, scusate L, "...che nel confermare l'obiettivo di tendere alla copertura finanziaria della spesa sociale, anche utilizzando eventuali nuove entrate, si individuano come priorità la realizzazione di un'anagrafe dei servizi che tracci l'effettiva corrispondenza tra la domanda e l'offerta negli ambiti dei servizi alla persona e dei servizi educativi, nonché la redazione di un progetto di

riorganizzazione delle modalità di erogazione degli stessi, in un ottica di efficienza e d'efficacia.

Vogliamo dire che per fare politica sociale non possiamo esimerci dall'aver molto chiaro quale è il bisogno della nostra città e, questo, in qualche modo crediamo che sia un punto non tanto raggiunto in questo momento, ma che deve essere un punto prioritario per questa nostra Amministrazione, per immaginarci dei servizi e per immaginarci delle azioni che, comunque, all'interno di una razionalizzazione prevedano davvero una risposta al bisogno, non possiamo che rilevare il bisogno.

Su questo noi abbiamo priorità, rispetto al nostro programma e che chiediamo all'Amministrazione Comunale veramente un impegno perché solo attraverso l'analisi reale del bisogno, che è molto cambiato, per esempio, dopo le varie manovre governative, in un anno, riteniamo che sia prioritario avere molto chiaro quello che è l'obiettivo rispetto al quale i cittadini ci richiamano.

Rispetto ai servizi, quindi, l'anagrafe non è solo e non deve immaginarsi come una raccolta di servizi cittadini, (che già sappiamo chiaramente dove sono collocati) sappiamo quali sono, ma riteniamo importante capire che cosa i cittadini in questo bisogno intravedono e qual è la risposta che possiamo dare, ma prima di tutto riteniamo di non doverci in questo momento preoccuparci molto della risposta, ma soprattutto di capire quali potrebbero essere le strategie per rispondere ai nostri cittadini.

Un nuovo modello, quindi, una nuova rilettura di una situazione che, come dicevo, in un anno è molto, molto cambiata tenendo conto delle ristrettezze di tipo economico.

Alla pagina 12 del Dispositivo, aggiungeremo un punto I, dopo l'attuale punto H: "...che del rispetto dell'equilibrio della parte corrente del bilancio si opererà per reintegrare, *l'extra plafond* destinati ai Municipi al fine di tutelare le iniziative di volontariato e manutenzione del verde pubblico."

I nostri Municipi sono un punto centrale di osservazione, rispetto anche al discorso che si faceva prima, e riteniamo che il volontariato e tutte le iniziative che oggi le persone attuano per mantenere viva in ogni sua parte la città, debbano essere riconosciute e sostenute, perché il volontariato riteniamo sia non solo un valore aggiunto, ma un valore importante rispetto ai servizi pubblici in questo momento erogati ai cittadini e riteniamo che la partecipazione e la solidarietà che i cittadini possono esprimere, in questo momento, sia da sostenere soprattutto in rinforzo su una grave situazione politica, sociale ed economica del nostro paese che coinvolge la nostra città. Grazie."

Proposta n. 47 emendamento n. 19 a firma del Consigliere Bruno

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Cedo la parola al collega Pignone per l’illustrazione.”

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Il nostro emendamento è un po’ in linea su quanto già esposto, anche ieri, dai colleghi consiglieri della minoranza, sulla necessità di avere una trasparenza delle voci di bilancio, non solo di quelle del Comune, ma anche quelle per i bilanci delle partecipate, alla luce anche dei tagli che si possono evincere in questo bilancio verso i Municipi.

Riteniamo fondamentale che si metta in evidenza a bilancio, la quota derivante dagli oneri di servizio e in particolare le quote derivanti dagli oneri di servitù da discarica, come da articolo 40 della Legge Regionale 18/99, inerente, appunto, l’applicazione dell’onere di servizio e degli oneri derivanti dalle concessioni di estrazione dalle cave, questo perché consentirebbe di mettere in chiaro quanto potrebbe essere investito su quei territori che da oltre 40 anni vivono una situazione di disagio evidente.

Mi riferisco, ovviamente, specialmente ai Municipi V e VI, Sestri e Valpolcevera, che proprio per le numerosissime servitù che sono su quei territori meriterebbero maggiori attenzioni. Grazie.”

Proposta n. 47 emendamento n. 19 a firma del Consigliere Bruno

GUERELLO – PRESIDENTE

“In *limine litis* è arrivato un ordine del giorno, demoninato 133 a firma del consigliere Putti. Con coscienza un ordine del giorno e non un emendamento. Dopo di che abbiamo terminato e passiamo ad una fase successiva.

Prego Consigliere a lei la parola.”

Proposta n. 47 ordine del giorno n. 133 a firma del Consigliere putti.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’ordine del giorno è una richiesta d’impegnativa da parte della Giunta e del Sindaco nell’inserire, o meglio, nel riservare una posta di bilancio già prevista della quota personale, per istituire una sorta di tavolo strategico sulla città che consenta (all’interno di questo tavolo strategico) di definire una pianificazione coinvolgendo gli *stockholder* cittadini, quindi, i portatori d’interessi diversi della città, sulla costruzione di uno scenario futuro cittadino,

per cui non ci troviamo più a dover affrontare situazioni di emergenza (mi riferisco solo a quelle degli ultimi giorni, anche a livello imprenditivo-industriale, tipo il problema della centrale del latte o il problema di MT) senza che queste siano all'interno di una visione strategica e, quindi, ci sia già stato un tavolo a cui possano partecipare i portatori d'interesse che vogliono e che hanno interesse per la definizione di un futuro verso il quale andare.

Io chiederei, poi, che all'interno di questo tavolo di lavoro ci possano essere 2 consiglieri: 2 per la Maggioranza e 2 per l'Opposizione che ovviamente abbiano funzione di sostegno ai lavori e abbiano anche il compito di riferire alle Commissioni interessate quanto si sta costruendo all'interno di quel tavolo strategico.

Il nostro timore è che senza questo tavolo strategico, ad esempio, oltre a non riuscire ad affrontare, o meglio, a trovarsi ad affrontare situazioni di emergenza non pianificate, ci si trovi, ad esempio invece anche opportunità (faccio riferimento, ad esempio, alle aree ex ILVA) senza una reale pianificazione e senza una reale consultazione della città su quello che è il destino strategico di quelle aree, ma rispondendo, invece magari a logiche di chi prima arriva meglio alloggia o altre logiche di questo tipo che non ci appartengono e credo priverebbero la città di opportunità fondamentali. Grazie.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Direi che abbiamo terminato la fase dell'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti.

Quest'ultimo ordine del giorno lo farò distribuire appena verrà fotocopiato. A questo punto darei lo spazio, tutto quello che sarà necessario, affinché i consiglieri (lodo i consiglieri perché c'è stata un'attenzione veramente notevole ai lavori del Consiglio da parte dei consiglieri non proponenti, c'è stato un ascolto reale) possano suggerire ai proponenti dei veri documenti emendamenti, modifiche, integrazioni, soppressioni.

In questo senso piena libertà d'intervento, in modo che poi la Giunta abbia la possibilità di esprimere il proprio parere avendo già la definizione dei testi anche eventualmente emendati.

È già iscritto a parlare il consigliere Putti. Cedo la parola prima la consigliere Bruno che ha una mozione d'ordine?

Allora cedo la parola prima al consigliere Putti che si era già iscritto e poi cedo la parola al consigliere Bruno.

Stiamo facendo emendamento a tutto, nel senso: abbiamo fatto un'illustrazione complessiva e, quindi, anche gli eventuali emendamenti modificativi degli ordine del giorno a tutti, in modo che poi la Giunta abbia una visione completa di tutti i documenti.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Sono due emendamenti. Il primo emendamento è rispetto all’ordine del giorno n. 124, sulla proposta n. 47, credo fatta da Rixi, che in questo momento non vedo. A me farebbe piacere che lui mi ascoltasse.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Lei la illustri lo stesso, dopo di che sentiremo cosa ne pensa Rixi, ma almeno la Giunta ha idea anche della possibilità di testo modificato.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“In questo emendamento sostanzialmente si richiedeva di potere trattenere una parte delle tasse portuali o perlomeno che la Giunta si impegni presso il Ministero a richiedere che almeno il 30% delle tasse portuali rimangano in città.

La proposta che si voleva fare, dicevo, l’ordine del giorno è il n. 128, era che questo 30% sia così dedicato: 10% per l’abbattimento dell’impatti dell’attività portuale sul tessuto urbano e sulle comunità residenti; 10% per il miglioramento della logistica portuale; il 5% per sostenere il trasporto pubblico locale e il 5% per l’efficientamento energetico delle attività portuali.

C’è poi l’emendamento all’ordine del giorno n. 124, sempre credo proposto dal consigliere Rixi, che riguardava la proposta n. 47, in cui si parlava di una serie di proposte sulla diminuzione dell’impatto sociale del rischio comportato dalla presenza così contingente e anche numerosa di nuove sale da gioco all’interno della cerchia cittadina.

Rispetto a questo noi volevamo porre come emendamento, era una sorta d’impegno alla Giunta, per capire se è possibile prevedere una sorta di tassa (noi abbiamo messo “tassa”, ma qualsiasi strumento si possa utilizzare in tal senso per noi è interessante) a carico degli stessi gestori, proprietari delle sale da gioco e scommesse per finanziare campagne promozionali pubblicitarie sul rischio sociale e personale legato al gioco.

In qualche modo, quindi, siccome il nostro obiettivo è chiaramente quello di disincentivare questo tipo di approccio alla speranza di cambiamento di vita che, invece, come società non riusciamo assolutamente a proporre.

Noi non crediamo che questo sia un approccio educativo, ci siamo stupiti rispetto a queste liberalizzazioni, assolutamente come persone, come individui e forse anche come genitori e, quindi, auspichiamo che possa, invece, essere trovato (visto che non si può fare altrimenti) uno strumento per comunicare che non è quello il modo con cui ragazzi, i giovani o le persone in genere, possano cambiare la propria vita.

In particolare, comunicando anche i rischi connessi. Grazie.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Intervengo solo per suggerire alla collega Lodi e ai colleghi del Partito Democratico, di aggiungere al loro emendamento n. 18 la frase: “Di sostenibilità ambientale.”

Ne do lettura. Aggiungere, dopo l’ultimo capoverso, relativo ai piani d’investimento e programma triennale c’è scritto: “L’armonizzazione di opere pubbliche di livello nazionale con gli strumenti di pianificazione dell’ente anche attraverso al definizione di un’opera di cantiere compensative...” Io aggiungerei “...delle opere di sostenibilità, virgola, del cantiere compensative...” nel senso che ammesso e non concesso che un’opera nazionale riesca ad essere finanziata e si faccia, è evidente che non c’è solo un problema di gestione dei cantieri o di opere compensative con il campo di calcio, piuttosto che il campo di basket, ma c’è il primo problema, ad esempio, se si fa anche un buco per terra dell’eventuale smaltimento di quello che si trova e, quindi, c’è la necessità di focalizzare – come dire – l’attenzione su questo argomento.”

FARELLO (P.D.)

“Accettiamo la proposta d’integrazione e la condividiamo.”

BARONI (P.D.L.)

“Grazie. Volevo fare un’osservazione sull’ordine del giorno presentato dal collega Putti, l’ultimo in ordine cronologico.

Non riesco bene a comprendere la richiesta di questo ordine del giorno n. 133, perché mi pongo una domanda: ad ogni problema ad ogni domanda occorre dare delle risposte, ma poi bisogna anche che questa risposte siano realizzate se no rimaniamo sempre nell’astrazione.

Io mi domando: se noi siamo qui a rappresentare la città in quanto democraticamente eletti dal popolo, non riesco a capire (e quindi ci sono le Commissioni, c’è l’Aula Consiliare, c’è ovviamente il nostro lavoro sul territorio e in questi giorni mi pare sia stata...) il senso che ha la richiesta di costituire un altro tavolo per pensare al futuro, alla strategia della città nel quale devono partecipare (almeno così prevede la richiesta) 2 di qui e 2 di là.

Io vorrei sapere ma noi cosa ci stiamo a fare qua, allora? Io personalmente mi sento di essere interprete, per quel poco che posso, dell’esigenza della città altrimenti non sarei neanche qui e sarei a lavorare dove devo andare, quindi, se sono qui è perché credo di rappresentare fino in fondo l’esigenza dei cittadini.

Costituire ulteriori tavoli, che personalmente credo che siano impegni di tempo e anche di lavoro, per chi lavora, sia una cosa veramente improponibile.

Chiedo scusa ma volevo fare questa osservazione.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Indubbiamente i consiglieri sono stati eletti per portare all’interno delle Istituzioni delle istanze che hanno presentato durante il periodo pre-elettorale, nella loro vita, nelle conoscenze che hanno raccolto sul territorio, nel rapporto con la cittadinanza, con la città quello che è il patrimonio accumulato in questi eventi.

Io credo, però, o perlomeno questo è la mia impostazione di vita e lo è anche da consigliere, non mi reputo finito, non mi reputo bastare, non mi reputo sacciente, ma reputo di avere in ogni momento della mia vita occasione di imparare.

Questa è anche la mia impostazione da consigliere, per cui io prevedo che al di fuori del Consiglio ci siano, e così è nella norma, competenze tecniche straordinarie all’interno di questa città che, ovviamente, non riescono ad avere voce in quest’Aula perché qua hanno voce competenze, magari politiche ed istituzionali che non riescono a raccogliere tutte le competenze tecniche; e siccome molto spesso poi il luogo di costruzione delle risposte tecniche sul territorio, ma anche delle consultazioni politiche sul territorio, viene negato o n’è privo il percorso amministrativo, il percorso di confronto teso all’utilizzo delle risorse della città, io credo che la partecipazione, sia la partecipazione dal punto di vista umanistico, sia la partecipazione dal punto di vista strategico, sia la partecipazione come strumento di coinvolgimento di risorse diverse, sia fondamentale per ottenere delle risposte migliori.

Secondo me i percorsi inclusivi da questo punto di vista sono migliori di quelli esclusivi.

In altri contesti, probabilmente, possono essere più funzionali dei percorsi esclusivi, nella costruzione di un piano strategico per la città io credo che, invece, siano migliori proprio dal punto di vista tecnico, non parlo di punto di vista etico-morale o di scelta di altro genere.

È, quindi, in questa direzione che va la mia proposta. Vorrei mettere allo stesso tavolo CNA, piuttosto che Confesercenti, piuttosto che chi si occupa d’impresa, piuttosto che chi fa invece parte di un’associazione ambientalista, oppure gruppi di cittadinanza perché credo che solo da questo percorso possa nascere l’idea realizzabile, rispondente alle aspettative di tutti in città.

In questo senso va questa mia proposta per cui nulla vuole togliere al ruolo istituzionale dei consiglieri, ma anzi vuole fornire loro uno strumento tecnico che sia più rispondente ad un’efficienza e a un’efficacia e credo che

questo possa essere uno strumento per ottenere questi livelli di efficienza ed efficacia. Grazie.”

BARONI (P.D.L.)

“Volevo solo dire una parola. Anche sui termini saccente o roba del genere, magari, possiamo rispettarci un po’ di più, perché il mio intervento non aveva nessun tono da saccente.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi scuso ma io parlavo di me, in prima persona. Mi scuso comunque, ma ribadisco che parlavo di me. Grazie.”

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Io invece volevo riferirmi all’ordine del giorno n. 109 del consigliere Gioia relativamente al discorso della raccolta differenziata e al trattamento dello smaltimento della frazione organica.

Dato che si cita come termine “per lo smaltimento della frazione organica” la parola “gassificatore” questo termine in realtà è improprio io vorrei sostituire in maniera più opportuna: “...di dotarsi di impianti per il trattamento della frazione organica sia per la produzione di biogas che per la componente finalizzata al *compost*...”. Questo è quanto.

GIOIA (U.D.C.)

“Sono d’accordo. Accetto l’invito fatto dai colleghi.”

ANZALONE (I.D.V)

“In merito all’ordine del giorno n. 47. No, mi scusi, l’ordine del giorno n. 10 – n. 11 – e n 12 a firma del consigliere Giudo Grillo, che affrontano dei temi estremamente importanti.

L’ordine del giorno n. 10 parla del teatro Carlo felice ed invita il Sindaco e la Giunta a riferire entro Dicembre 2012. Da quello che ho letto sui giornali proprio stamane sarebbe forse giusto anticipare ad una riunione di Commissione entro il 30 Giugno oppure il 30 Luglio.

È un tema estremamente importante. Chiedevo al consigliere Grillo di anticipare i tempi.

Così come per quanto riguarda il tema dell'ordine del giorno n. 11 relativo allo Stadio Luigi Ferraris, visto che la gara di questi giorni ha avuto il ricorso al TAR, sarebbe giusto, magari affrontare il tema entro il 30 Luglio.

Così in merito al piano aziendale e industriale - mi scusi consigliere Guido Grillo – sull'unità MT.

Anche questo è un tema estremamente importante se si potesse anticipare la discussione in sala. Grazie.”

GRILLO (P.D.L.)

“Ovviamente gli ordine del giorno citati non trattavano soltanto di una problematica.

Sullo sport vengono citati più obiettivi, così come sulla cultura. In tutti i casi accolgo la proposta del collega Anzalone, anche perché in sede di Commissione su alcune questioni abbiamo ritenuto tutti quanti l'urgenza di provvedere in tempi brevi.

A parte, quindi, la proposta di Anzalone che accolgo, vi sono poi altri obiettivi entro i quali, nella scadenza che ho indicato è opportuno che la Giunta riferisca, previa Commissione Consiliare, al Consiglio.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ci altre richieste d'intervento? No. Esaurita questa fase do la parola alla Giunta per esprimere, se è in grado immediatamente...

Scusate è arrivato il consigliere Rixi così concludiamo.

Consigliere Rixi le era stata rivolta un'istanza di modifica su un paio di suoi ordini del giorno, sul n. 124 e sul n. 128, glieli faccio riassumere brevemente senza tutte le motivazioni in modo che la Giunta possa avere un quadro completo, così poi passiamo alla posizione della Giunta.

Consigliere Putti, se volesse avere la pazienza di ridire a Rixi visto che è arrivato.

Le ricordo che sono gli ordini del giorno n. 124 e n. 128.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Molto velocemente. Rispetto all'ordine del giorno n. 124 sollecitavo, come emendamento, ad aggiungere la richiesta alla Giunta di studiare, noi abbiamo messo il termine “tassa locale”, ma studiare un altro strumento se la tassa locale non fosse attuabile, per chiedere ai proprietari o gestori delle sale da gioco, scommesse di finanziarie, con i proventi di questa tassa, una campagna promozionale pubblicitaria sul rischio sociale e personale legato al gioco

d'azzardo, per riuscire a comunicare ai cittadini, che in qualche modo si avvicinano a questa attività che quella non è la modalità con cui realmente si può aspettare di cambiare la propria vita, anche se capisco che la società di oggi non ce ne da molte altre.

Rispetto invece all'ordine del giorno n. 128 la proposta era di specificare il 30% indicato in ordine del giorno come quota da trattarsi sul territorio delle imposte che l'autorità portuale recepisce dall'attività del porto, indicando il 10% per l'abbattimento dell'impatto dell'attività portuale sul tessuto urbano e sulle comunità residenti; il 10% con il miglioramento della logistica portuale; il 5% per sostenere il trasporto pubblico locale e il 5% per l'efficientamento energetico delle attività portuali.

RIXI (L.N.L.)

“Io sono favorevole per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 124 a mettere anche questa impegnativa, sebbene, dovrebbe essere l'assessore a verificare se è possibile farlo a livello comunale, nel senso che già la normativa statale prevede in teoria che i proventi vadano su una norma di prevenzione poi in realtà a quanto risulta ci va veramente poco dei proventi delle sale da gioco.

Se è possibile farlo a livello comunale sono assolutamente favorevole. Mi sembra opportuno.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 128, anche in questo caso sono favorevole anche se volevo chiarire un po' meglio, perché chiaramente l'ordine del giorno è stato sintetico.

Io intendevo che i soldi che vanno all'Autorità portuale vengono gestiti per tutto quello che è l'implementamento infrastrutturale del porto, etc., e il 30% era per l'inquinamento.

Per cui, possiamo anche fare lo *split* del 30%, mi va benissimo, però, in realtà era già tutto il 30% che andava per quel 10% e quel 5%.

Per chiarezza, nel senso che, non è che (secondo me) il Comune di Genova quei soldi li deve usare per le infrastrutture; per le infrastrutture c'è già il 60% che va all'Autorità portuale, però sono d'accordo, cioè, se per il Movimento 5 Stelle, questa modifica è... non c'è assolutamente nessun tipo di problema.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Assessore Miceni lei è in grado di rispondere subito a tutti gli ordine del giorno ed emendamenti?”

ASSESSORE MICELI

“Io sono in grado di rispondere subito, però, chiedo, comunque, per un minimo riordino delle carte mezz’ora, 20 – 30 minuti di pausa.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Concediamo la pausa e ci rivediamo in Aula a mezzogiorno. Mentre la Giunta riordina le sue cose, convoco la Conferenza Capigruppo, così cominciamo a delimitare i tempi della giornata.

Ci rivediamo in Aula a mezzogiorno.

Dalle ore 11.30 alle ore 12.06 il Presidente interrompe la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi se prendiamo posto darei un’informativa necessaria e utile rispetto a quello che abbiamo deciso e che riguarderà i lavori di oggi e di domani.

Ho suonato in modo che rientri in Aula anche la Giunta. Intanto informo.

Abbiamo raggiunto un accordo che mi sembra di buon senso in Conferenza Capigruppo all’unanimità, che come avete visto ha elaborato documenti molto, molto articolati. Tutto quello che avevo a mia disposizione.

Sostanzialmente abbiamo deciso di procedere adesso, nell’ascolto della posizione della Giunta su tutti gli ordini del giorno ed emendamenti che abbiamo illustrato in questi due giorni.

Dopo di che, dal momento il cui l’assessore Miceli o altro assessore finisce l’ultima illustrazione della posizione della Giunta, faremo una sosta di 2 h e 30 per permettere ai Gruppi di decidere le posizioni d’assumere rispetto a quello che è stata la posizione della Giunta.

Riprenderemo, quindi, nel pomeriggio, h 2:30 dopo il momento in cui la Giunta ha finito il suo parere, quindi non vi so dire a che ora, vediamo quanto tempo la Giunta utilizzerà ed oggi al rientro discuteremo e andremo a votare la prima delibera.

Domani mattina discuteremo e voteremo la seconda delibera e domani pomeriggio la terza.

Il tempo. Abbiamo deciso di contingentare, ma in senso abbondante (quindi la parola contingentamento in questo caso è sbagliata) diciamo di accordare un tempo e abbiamo creato tre fasce di tempo a seconda del numero dei componenti dei singoli Gruppi.

I Gruppi da uno a tre membri avranno totalmente, cioè per le tre delibere a disposizione 30 minuti per dichiarazione di voto, indipendentemente da chi la svolge del Gruppo e su cosa si concentra, cioè sulla singola delibera, sugli emendamenti, sugli ordini del giorno, su quello che vogliono.

I Gruppi composti da 5 e 6 Consiglieri avranno 45 minuti e l'unico Gruppo, oltre i 10 Consiglieri, 90 minuti.

Questo è il tempo collettivo rispetto alle tre proposte di delibera, per cui un Gruppo potrebbe concentrare la sua attenzione sulla terza pratica e limitarsi a dire sì o no, come dichiarazione di voto senza sfruttare il tempo, altri potrebbero dividere equamente per ogni delibera il tempo a disposizione.

È nella libertà e nella facoltà dei Gruppi Consiliari organizzare i propri lavori per l'utilizzo di questi tempi.

Indipendentemente da come vengono utilizzati dai Gruppi, le votazioni abbiamo deciso, per agevolare anche i lavori, oggi la prima delibera; domani mattina la seconda e domani pomeriggio la terza.

Al termine della seconda, quindi, al termine della votazione della mattina, di domani, faremo una Conferenza di Capigruppo per decidere a che ora riprendere i lavori nel pomeriggio.

Spero di essere stato chiaro; se vi fossero dei dubbi non risolvibili con il proprio Capogruppo, mi rivolgete la domanda specifica e sarò ben lieto di chiarire.

Detto tutto ciò...INTERRUZIONE... dopo il suo intervento o dell'ultimo Assessore, perché immagino che vi dividerete anche gli interventi tra Assessori.

Cedo la parola alla Giunta nella persona dell'assessore Miceli.

ASSESSORE MICELI

“Grazie Presidente. Vorrei fare una brevissima premessa. Spesso mi sentirete chiedervi se siete disponibili a trasformare l'ordine del giorno in raccomandazione, perché spesso gli ordini del giorno prendono in considerazione argomenti o indicano suggerimenti o proposte che nulla hanno a che vedere con il bilancio, con la delibera di cui si discute, anche se possono essere argomenti condivisibili e sono condivisibili dalla Giunta, però non sono inerenti all'argomento del bilancio, quindi, c'è questa possibilità.

Partendo dalla Proposta 45, che riguardava il Regolamento in materia d'imposta municipale propria: l'ordine del giorno 1, presentato da Guido Grillo è accolto in quanto riferiremo in Commissione Consiliare quelli che sono gli argomenti e le richieste fatte. È accolta.

L'ordine del giorno 1, presentato da Guido Grillo, è accolto...INTERRUZIONE... dovrei leggere tutte le...

“Chiede di riferire in Commissione Consiliare alcuni dati sulla riscossione...”

L'ordine del giorno n. 2, presentato dal consigliere comunale Lilli Lauro, chiede di applicare un'ulteriore agevolazione ai canoni concordati.

In questo momento non è possibile modificare quanto già deciso dalla Giunta e, quindi, è respinto.

L'ordine del giorno n. 3, presentato dal consigliere Rixi, viene accolto solo se accetta una modifica. Presidente, però, siccome non è presente io non so...”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Lo sospendiamo e lo riprenderemo non appena arriva. Andiamo avanti.”

ASSESSORE MICELI

“Passiamo agli emendamenti. Gli emendamenti presentati per la Proposta 45.

Emendamento n.1, presentato dal consigliere Guido Grillo, chiede di emendare la delibera e sostituire al punto 6, dell'articolo 9, del Regolamento, la parola “Comune” con “il Consiglio Comunale”, nel senso che il Consiglio Comunale dovrebbe prevedere ed intervenire nella gestione dell'IMU. È respinto in quanto l'articolo 42 del Testo Unico Enti locali, non ricomprende fra le competenze del Consiglio l'adozione di atti gestionali che sono di competenza esclusiva della Giunta. È, quindi, respinto.

L'emendamento n. 2, presentato dal primo firmatario Stefano Anzalone, anche questo è respinto, in quanto l'assimilazione ad abitazione principale deve essere prevista dalla Legge. “Chiede di assimilare ad abitazione principale gli immobili posseduti da appartenenti alle forze dell'ordine che sono obbligati a vivere in caserma”. La norma non lo prevede e non lo può prevedere la norma, non possiamo prevederlo noi, quindi, è respinto.

L'emendamento n. 3, sempre relativo alla Proposta n. 45, presentata dai consiglieri comunali Salemme e Musso, chiedono di eliminare in toto l'assimilazione alla prima casa degli immobili posseduti da residenti all'estero.

È respinto, la Giunta ha fatto un'altra scelta.

Credo di avere esaurito a parte l'ordine del giorno del Consigliere (che è rientrato) Rixi, chiede che il Sindaco e la Giunta condannino l'intervento del Governo Monti, riduca la tassazione sui cittadini e trasmetta...” Lo accetto se, però, eliminiamo la prima parte. Noi possiamo solo impegnarci a sostenere l'impegno, già di Anci, a rendere più federale l'IMU, nel senso di restituire più risorse ai Comuni.

Se, quindi, accetta di eliminare la prima parte di condanna del Governo Monti, lo accetto, altrimenti lo respingo.

RIXI (L.N.L.)

“No, Assessore! Credo che sia una questione anche di carattere politico, ci siamo espressi tutti, anche come candidati Sindaci, durante la campagna elettorale sulle posizioni del Governo Monti e credo che in questo momento bisogna dare corpo alle parole che si sono spese di fronte ai cittadini. Grazie.”

ASSESSORE MICELI

“E’, quindi, respinto. Passiamo alla proposta...”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi scusi. Consigliera vuole intervenire su uno di quelli su cui l’Assessore ha fatto la proposta? Su uno suo?”

MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)

“Volevo chiedere, parliamo dell’emendamento n. 3 che mi ha detto è stato respinto perché la Giunta ha deciso diversamente. Volevo sapere le motivazioni.”

ASSESSORE MICELI

“In questa fase non è previsto un dibattito, ma glielo avevo già detto in Commissione, forse l’ha dimenticato, le avevo fornito anche il perché...INTERRUZIONE... Passiamo alla proposta n. 46.

L’ordine del giorno n. 1, presentato dal consigliere Guido Grillo è accolto.

L’ordine del giorno n. 2, alla proposta n. 46, presentato dal consigliere Guido Grillo è respinto ed accolto soltanto, se lo ritiene, nell’ultimo punto: “Sollecitare l’ANCI nazionale affinché promuova iniziative nei confronti del Governo per la riduzione dell’IMU...” Soltanto questa parte. Le prime due sono respinte. Se lei accetta questa modifica l’accolgo, altrimenti lo respingo in toto.

L’ordine del giorno n. 3, presentato dal Gruppo dell’Italia dei Valori, ripete un po’ quello della precedente delibera: “...Appartenenti alla Forze dell’Ordine...” è, quindi, respinto per lo stesso motivo che ho citato prima.

L’ordine del giorno n. 4, presentato dal consigliere Lilli Lauro chiede di: “...assimilare l’abitazione principale alle unità immobiliari concesse in

comodato gratuito.” L’ordine del giorno è respinto perché la Legge non lo prevede.

L’ordine del giorno n. 5, presentato dal consigliere Rixi, è respinto per lo stesso motivo. Le esenzioni sono stabilite dalla Legge.

L’ordine del giorno n. 6, presentato dal consigliere Enrico Musso, propone di: “...mantenere l’aliquota base sulla prima casa...”. È respinto.

Passiamo agli emendamenti della proposta n. 46.

L’emendamento n. 1, presentato dal consigliere Rixi, è respinto per due motivi: la delibera aliquota non può prevedere la costituzione di un fondo. Non è attinente, ammesso che ci sia la copertura. Per quanto riguarda il punto B anche in questo caso non è applicabile un’aliquota distinta per categorie e per soggetti proprietari diversi a seconda delle singole fattispecie, perché è un’imposta reale e non progressiva personale.”

L’emendamento n. 2, presentato dal Gruppo dell’Italia dei Valori, è respinto. Chiedeva l’abbassamento dell’aliquota prima casa all’aliquota base del 4 per mille.

L’emendamento n. 3, riprende il tema degli appartenenti alle forze dell’Ordine.

Questa volta, invece, di chiedere l’assimilazione alla prima casa, alla quale ho già detto di no, chiede di abbassare almeno l’aliquota.

È una possibilità che in linea di principio potrebbe anche essere consentita, però, richiede un approfondimento ed un passaggio, perché le nostre delibere sull’IMU poi vanno mandate al Ministero degli Interni a Roma per la verifica di legittimità.

Su questo tema ci risulta che è allo studio la possibilità o meno.

Le ipotesi, quindi, possono essere due, consigliere Anzalone, o lei trasforma l’emendamento in un ordine del giorno, con il quale ci impegniamo, una volta valutata la fattibilità e la legittimità di questo tipo di agevolazione, ci impegniamo, poi entro il 30 Settembre a prevederla, o altrimenti devo respingerla.

ANZALONE (I.D.V)

“Grazie assessore, no! Manteniamo l’emendamento. Grazie.”

ASSESSORE MICELI

“L’emendamento n. 4, chiede di rimodificare le aliquote adottate sugli immobili di seconda casa e diversi. Siccome comporta minore entrata di 27.000.000 circa, è respinto.

Così come è respinto l'emendamento n. 5, presentato dal consigliere Boccaccio, perché comporta un minor gettito di 1.500.000, di cui non è possibile al momento assicurare la copertura in altro modo.

L'emendamento n. 6, idem, comporta una minore entrata di circa 3 milioni, al momento non c'è una copertura finanziaria alternativa e, quindi, è respinto.

Io ho terminato con la proposta n. 46. Mi scuso c'è l'emendamento n. 7. Chiedo scusa.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prego proceda pure. L'emendamento n. 7 era diventato un ordine del giorno e, quindi, non esiste più. È l'ordine del giorno n.6.”

ASSESSORE MICELI

“Con questo emendamento si vuole aggiungere al dispositivo della delibera sulla determinazione delle aliquote, un punto con il quale si stabilisce, a maggior supporto di quanto già detto (in cui si parla di aliquote provvisoriamente) che: “...a fronte del reperimento di un gettito sostitutivo di quanto preventivato dal presente atto, l'Amministrazione provvederà ad una rimodulazione in ribasso delle aliquote IMU sull'abitazione principale, sull'abitazione locate con canone concordato.

All'esito delle azioni che individua, pur senza essere esaustive, in interventi strutturali di *spending review* di revisione della spesa a partire dalla revisione integrale della contrattazione di secondo livello del personale dirigente in forza all'ente che vale all'incirca complessivamente 7 milioni oltre ad una valorizzazione e/o alienazione di partecipazioni non strategiche di società pubbliche.”

L'emendamento è accoglibile e, quindi, viene accolto in quanto già la prima parte rientra in quello che già ripetutamente abbiamo detto che la Giunta si propone di fare.

Chiedo solo, al Capogruppo Farello, che è il primo firmatario, di aggiungere al punto B: “Valorizzazione e/o alienazione di partecipazioni non strategiche di società pubbliche, nella misura, eventualmente, utilizzabile in parte corrente.” Perché come sappiamo le vendite di partecipazioni societarie, in linea di principio vanno tutte ad investimenti in conto capitale, per investimenti, però la Legge consente una deroga, che va valutata con molta attenzione, per utilizzare una quota di queste entrate anche in parte corrente, così come abbiamo fatto per i 13 milioni del Nira, su un complessivo di 41 milioni.

Se, quindi, dovesse crearsi questa possibilità per eventuali, future vendite e solo per la parte, possibilmente, utilizzabile in parte corrente, allora è accettabile, perché quando si parla di IMU si parla di spesa corrente.

Se lei accetta questa integrazione è accolto.”

FARELLO (P.D)

“Ringrazio l’assessore perché ha specificato la norma, del resto questo riguarda la parte alienazioni, mentre sulla parte della valorizzazione abbiamo avuto modo di discutere anche in sede di Commissione.

Io penso che avendo scelto i 4 Gruppi che hanno sottoscritto l’emendamento, la forma dell’emendamento, e, quindi, si va ad intervenire direttamente sul dispositivo della delibera, non possa che essere richiamato la sottolineatura a cui fa riferimento l’assessore Miceli perché, altrimenti, si rischierebbe una cattiva interpretazione di quella che è la normativa di riferimento.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“L’ordine del giorno n. 6 è, quindi, modificato ed accolto.”

BALLEARI (P.D.L)

“Nell’ottica in cui sono già state date le risposte ai vari ordine del giorno, alle modifiche soprattutto, dovremmo ancora sentire il consigliere Grillo per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 2, così possiamo archiviare...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...”

GRILLO (P.D.L)

“Per quanto riguarda l’ordine del giorno non accolgo la proposta dell’assessore, nel senso che il mio ordine del giorno è articolato e rispecchia in parte ciò che è avvenuto durante i lavori della competente Commissione Consiliare, quando si era già deciso nelle more della seconda rata e della terza rata IMU di audire ancora le associazioni di categoria. Noi avevamo anche aggiunto l’Anci.

Ritengo, quindi, riduttivo che mi accolga soltanto l’ultimo punto quello di sollecitare l’Anci Regionale e nazionale affinché promuovano opportune iniziative nei confronti del Governo.

Anche se parzialmente accolgo, quindi, non posso condividere.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mantiene il testo e, quindi, è respinto. Possiamo andare avanti con la Proposta n. 47.”

ASSESSORE MICELI

“Passando alla delibera n. 47, vedo che l’ordine del giorno n. 1 è stato ritirato, così come è ritirato anche l’ordine del giorno n. 2.

L’ordine del giorno n. 3 è accolto...INTERRUZIONE... Presidente se posso aggiungere questo è uno di quei casi in cui strettamente inerente alla delibera di bilancio non lo è, ma essendo un ordine del giorno è assorbito, come faceva giustamente rilevare il Sindaco, da quanto ho già detto prima con l’emendamento, però, proprio perché è assorbito si ricomprende.

Allora, o lo ritira o può essere inteso come raccomandazione...INTERRUZIONE...Sostanzialmente è accolto perché lo facciamo.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“E’ un ordine del giorno con espressioni politiche, rispetto al discorso del bilancio, forse rafforzativo o, comunque, ho scritto come io ho compreso, la Giunta intende procedere nei prossimi mesi.

Se lo votassimo mi sentirei confortato di più.”

SINDACO

“La Giunta accoglieva un emendamento alla delibera in cui nel dispositivo della delibera si diceva che si sarebbe proceduto ad una revisione della spesa, così da recuperare le risorse che potrebbero consentire una riduzione delle aliquote IMU a Settembre.

Ritenevo che un ordine del giorno, che è meno cogente rispetto ad un emendamento che avevamo già accolto, potesse considerarsi assorbito dal fatto che c’è un emendamento alla delibera, però, se vuole, non c’è problema.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Viene quindi mantenuto e la Giunta dice sì.”

ASSESSORE MICELI

“Tratto in un’unica soluzione gli emendamenti che vanno dal 4 al 40, tutti presentati dal consigliere Guido Grillo.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Stiamo parlando degli ordini del giorno che vanno dal n. 4 al n. 40.”

ASSESSORE MICELI

“Scusate ho sbagliato, gli ordini del giorno, mi sembra un errore rosso, da sottolineare con la matita rossa.

L’ordine del giorno n. 6 è stato ritirato. Le risulta consigliere? Bene.

Gli ordini del giorno n. 21 e 24, gli unici due- giusto per distinguerli – nei quali non chiede Commissioni, ma chiede solo di indicare, fornire, nell’ordine del giorno n. 24, un elenco dettagliato per gli obiettivi che si intendono perseguire su determinati argomenti, mi scuso questo per l’ordine del giorno n. 21; con l’ordine del giorno n. 24 chiede anche in questo caso un elenco dettagliato.

Questi due ordini del giorno il n. 21 e il n. 24 sono accolti. Tutti gli altri sono respinti per questi motivi.

Sono, quindi, respinti gli ordini del giorno che vanno dal n. 4 al n. 40 ad esclusione del n. 6 che è stato ritirato, del n. 21 e del n. 24 che sono accolti.

Sono respinti per diversi motivi consigliere. Faccio una considerazione: se dovessimo veramente fare tutte quelle Commissioni che lei chiede, sarebbero all’incirca una settantina (ho provato a contarle) praticamente dovremmo cominciare da oggi pomeriggio e forse a Natale saremmo ancora a fare Commissione e, quindi, bloccheremmo i lavori del Consiglio su altri aspetti.

Secondo motivo. Tutti gli argomenti per i quali lei chiede Commissioni sono, poi, compresi in delibere, in progetti che vengono per altri versi portati nelle specifiche Commissioni.

C’è un terzo motivo. Il Sindaco entro Settembre, mi sembra, informerà il Consiglio su quelli che sono i programmi di governo.

Saranno quelle le sedi per chiedere e richiedere specifiche Commissioni su argomenti di attualità sensibili, importanti. È chiaro, che però non posso accogliere ordini del giorno che complessivamente comportano la indizione di 70 – 80 Commissioni Consiliari perché questo intanto significherebbe che lei detta l’agenda al Consiglio Comunale e poi non dimentichiamoci, (come si dice) *last but not least*, se ci siamo dati e ci stiamo dando tutti, compreso il Consiglio Comunale, l’impegno a contenere costi, a risparmiare, ecco, un numero così esagerato di Commissioni, per le quali spesso (per carità sono tutte

utili) non si vede proprio l'esigenza, l'opportunità significherebbe un dispendio di risorse che in questi momenti e per le ragioni che sapete bene il Comune non può dotarsi.

Se il Presidente ha preso nota posso andare avanti.

L'ordine del giorno n. 41 viene respinto.

L'ordine del giorno n. ... Presidente ci sono alcuni ordini del giorno che sono stati attribuiti ai vari assessori, le alternative sono due o facciamo... oppure io esaurisco i miei ordini del giorno e poi diamo la parola ai singoli assessori, oppure diamo la parola al singolo assessore che si fa tutti i suoi e poi..."

GUERELLO – PRESIDENTE

“La cosa più facile, forse, è procedere con ordine in modo che i colleghi possano seguire. È un po' più elaborato però forse è più facile seguire i lavori.”

ASSESSORE MICELI

“L'assessore Crivello allora risponde all'ordine del giorno n. 42.”

ASSESSORE CRIVELLO

“Sopraelevata. Sono sostanzialmente molti gli interventi che sono stati effettuati nel corso di questi ultimi tempi, tutti interventi straordinari. Necessiterebbero, ovviamente, nuovi interventi straordinari, parliamo di illuminazione, barriere ed altro. Si tratta di somme significative, assai significative e, quindi, non è possibile che possano essere utilizzati finanziamenti ordinari; peraltro, è stato inserito anche questo intervento per la nostra città nel Piano della città, quindi, a dimostrazione e testimonianza che sta nelle priorità.”

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 43, così formulato è da respingere, in quanto i consiglieri Anzalone, De Benedictis e Mazzei, chiedono di dismettere le farmacie comunali entro tre mesi.

Un po' per i tempi e un po' perché (abbiamo già risposto all'emendamento n. 7 della proposta 46, presentato dal Gruppo del P.dL.) comunque procederemo ad una valorizzazione, ad un'eventuale alienazione di partecipazione non strategiche.

Se lo considera assorbito in quell'emendamento e questo impegno soddisfa, posso accettarlo come incluso, altrimenti è da respingere perché in tre mesi non si vende, forse, neanche un'auto usata.”

ANZALONE (I.D.V)

“Assessore se è un problema di tempi possiamo mettere 6 mesi. Se il problema sono i “...tre mesi...” possiamo mettere “...6 mesi...”, perché in 6 mesi, se si vuole, si può vendere quello che si vuole, visto che una farmacia aveva già fatto una proposta di acquisto.”

ASSESSORE MICELI

“No, non è questione di tempi, quindi, se anche lei mi chiede 6 mesi o 9 mesi io gliela respingo comunque, insomma.”

ANZALONE (I.D.V)

“Mi scusi Presidente o è una questione di tempi, e l’ha detto poco fa l’assessore, o non è una questione di tempi. Che sia più chiaro! O si o no, non c’è problema, l’importante essere trasparenti. Non è allora una questione di tempi!”

ASSESSORE MICELI

“Per l’ordine del giorno n. 44 risponde l’assessore Lanzone.”

VASSALLO (P.D)

“Io ho la necessità di chiedere al collega Miceli di approfondire le motivazioni del no, sull’emendamento precedentemente illustrato. Oltre quello dei tempi, che ho capito, e su cui, devo dire, concordo, ma se non fosse indicato il tempo, le motivazioni del no.”

ASSESSORE MICELI

“Le motivazioni. Se ci atteniamo alla formulazione letterale dell’ordine del giorno dice: “A dismettere le farmacie comunali, tutelando l’occupazione, entro tre mesi e di destinare il ricavato all’abbattimento del debito del Comune di Genova.” Va respinto per due motivi. Primo perché entro tre mesi io non riesco a vendere e, quindi, a questo punto diventa ininfluenza il fatto che poi ci vogliano 6 – 9 o 10 mesi e secondo il ricavo non può impegnarci, il consigliere Anzalone, a destinarlo esclusivamente all’abbattimento del debito. Sappiamo, ad esempio, che quest’anno non possiamo fare mutui, e, quindi, dobbiamo eventualmente destinarli alla spesa di conto capitale.”

I motivi, quindi, letterali per il no sono questi. Il sindaco poi vuole aggiungere qualcosa.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Questo in risposta al consigliere Vassallo che si ritiene soddisfatto.”

ANZALONE (I.D.V)

“Se, come sta dicendo l’assessore, possiamo dismettere le farmacie comunali, togliendo “...i tre mesi...”.

Quando, quindi, sarà più opportuno all’Amministrazione, come riterrà, secondo i suoi tempi potrà farlo in separata sede.

Se è un problema di tempi lo posso completamente cancellare.”

SINDACO

“Ritengo che ciò che viene considerato strategico o non strategico per quanto riguarda le partecipazioni del Comune sia una questione assolutamente seria. È una questione seria che merita di essere affrontata in Consiglio Comunale consentendo alla Giunta di affrontare la questione, proporre al Consiglio Comunale un piano di valorizzazione, eventualmente di alienazioni, di specifici pezzi in modo che ci sia una discussione motivata, seria, che non può essere esaurita in un ordine del giorno presentato in questo modo.

Per cui l’impegno della Giunta è quello di affrontare in Consiglio Comunale la materia delle partecipazioni e, fra queste, anche delle farmacie in modo che poi ciascuno faccia le sue valutazioni.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Credo che le motivazioni siano esaurienti. Vedo due mani alzate. Anzalone, credo che il Sindaco abbia risposto sull’argomento. Rixi, invece?”

RIXI (L.N.L)

“Presidente sull’ordine dei lavori, perché non sto capendo molto bene cosa sta succedendo.

Io pensavo di assistere ad una discussione su dei provvedimenti sul bilancio e, quindi, su delle indicazioni generali che si danno anche alla Giunta, su quelle che devono essere le attività che svolgerà e come imposterà il bilancio negli esercizi successivi.

Mi sembra inopportuno l'intervento che è stato fatto adesso dal Signor Sindaco dicendo che ci vogliono delle sedute, o comunque, delle sedi più opportune.

Credo che un ordine del giorno sul bilancio sia la seduta e la sede e il luogo più opportuno per discutere sulla dismissione delle partecipazioni comunali, dopo di che ci saranno le Commissioni che tecnicamente declineranno quell'ordine del giorno su come intervenire, ma se non facciamo questo nelle sedute di bilancio possiamo anche decidere di ritirare tutti documenti, di chiudere in 15 minuti, perché vuol dire che le giornate che noi perdiamo qua, che costano soldi ai contribuenti servono assolutamente a poco. Grazie.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La situazione è la seguente. La Giunta sta dando il giudizio, sì, no (in teoria) su ogni singolo documento.

È stato chiesto un approfondimento. Poteva dire respinto, punto e basta, e finiva lì la cosa.

È stato chiesto non solo un approfondimento dal proponente, ma addirittura anche, in modo ampio, da un ulteriore consigliere.

L'ho ritenuta una questione importante e ho dato la parola.

L'assessore ha spiegato il perché del no, specifico, dopo di che, *ad abundantiam*, e solo per il piacere di essere collaborativo, con il Consiglio Comunale, c'è stato un intervento del Sindaco, al di là dell'ordine del giorno che era già stato respinto dall'assessore competente, per dire che comunque si parlerà in un altro momento delle cose strategiche. Avete sentito l'intervento del Sindaco.

In realtà, quindi, sul documento era già stato dato il parere della Giunta, l'intervento del Sindaco è stato più ampio e in prospettiva rispetto ai lavori che il Consiglio Comunale affronterà più avanti.

Mi sembra, quindi, che l'ordine di lavori stia procedendo in maniera congrua e anche relativamente rapida, però esaustiva.

Ordine del giorno n. 44.”

ANZALONE (I.D.V)

“Grazie Presidente. In merito all'intervento del Signor Sindaco. Sono pratiche assolutamente importanti e la nostra attenzione è massima.

Siamo seri all'interno di questa sala consiliare è un tema che è anche strategico per l'Amministrazione riteniamo che le farmacie comunali non rientrano nella missione di questa Amministrazione e in questo momento di crisi, visto che si sta parlando di bilancio, la vendita di queste farmacie intanto

comporterebbe a non avere una perdita, visto che anche il bilancio dell'anno scorso prevede un meno 80 mila euro e potremmo in qualche maniera tamponarlo.

Abbiamo avuto richieste dalla Federfarmacie di voler acquistare queste farmacie. L'impegno è solamente politico. chiediamo all'Amministrazione di valutare attentamente questo percorso, se è una questione di tempi, l'abbiamo detto prima, non c'è nessun problema perché se non sono 3 mesi, sono 4, sono 7 mesi però ritengo che in questo momento, che stiamo chiedendo un maggior sforzo ai cittadini, se si può in qualche maniera rivedere l'impostazione dell'Amministrazione e recuperare risorse importanti sia legittimo.”

SINDACO

“Ho considerato così importante l'argomento che la Giunta ha accolto un emendamento alla delibera in cui si parla di “...valorizzazione e/o alienazione delle partecipazioni...” che mi sembrava il modo più completo per impegnare la Giunta, effettuando un esame punto per punto sulle farmacie. All'interno dell'emendamento che noi abbiamo accolto sarà compresa anche una riflessione attenta sulle farmacie che sarà portata all'attenzione del Consiglio Comunale in modo che poi si decida cosa alienare, cosa tenere e cosa valorizzare.”

ASSESSORE LANZONE

“L'ordine del giorno n. 44 riguarda la revoca dei contratti ai Dirigenti esterni dell'Amministrazione Comunale.

La revoca dei contratti a tempo determinato in realtà è prevista solo in concorrenza di determinati requisiti previsti della Legge, quale grave inadempimento e giusta causa, per cui l'ordine del giorno deve essere respinto; peraltro, preciso, che è interesse o intendimento della Giunta di dare priorità alla valorizzazione di personale interno dell'Amministrazione.

Deve, però, essere respinto.”

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 45, a firma di Stefano Anzalone, De Benedictis, Mazzei, è respinto.

L'ordine del giorno n. 46, a firma di Stefano Anzalone, De Benedictis, Mazzei, è respinto.

L'ordine del giorno n. 47, a firma Stefano Anzalone, De Benedictis, Mazzei, è respinto.

L'ordine del giorno n. 48, a firma Stefano Anzalone, De Benedictis, Mazzei, è respinto...”

ANZALONE (I.D.V)

“Vorrei capire le motivazioni del respinto all'ordine del giorno n. 47. Grazie.”

ASSESSORE MICELI

“Sono molto semplici: in quanto la motivazione che lei richiede alla promozione dei grandi eventi sportivi nazionali, internazionali non è tra quelli previsti dal Decreto Legge, quanto a destinazione dell'imposte di soggiorno.

L'ordine del giorno n. 48 ...INTERRUZIONE...”

ANZALONE (I.D.V)

“Mi scusi Presidente io posso capire tutte le motivazioni: la tassa di soggiorno è stata immessa proprio per la promozione della città, che i grandi eventi sportivi non rientrano nella grande promozione della città, questo non lo posso tollerare. Ma stiamo scherzando? Abbiamo quadruplicato le presenze alberghiere grazie agli eventi sportivi ed adesso? Per carità! Non bisogna destinarla; bisogna destinarla a cosa, solamente all'acquario di Genova? È questo l'intendimento dell'Amministrazione, oppure ci sono anche altre realtà?”

ASSESSORE MICELI

“Se il consigliere Anzalone mi ascolta. Le aggiungo che dovrebbe sapere, credo che lei lo sappia, visto che era nella precedente Giunta, quando è stata adottata la delibera, che è prevista una convenzione con la Camera di Commercio che, sentita anche l'associazione degli albergatori, dovrebbe individuare le linee di intervento per questa imposta di soggiorno.

La formulazione, quindi, dell'ordine del giorno, così come presentatomi era da respingere.

L'ordine del giorno n. 48, è respinto, come ho già detto.

L'ordine del giorno n. 49, è parimenti respinto.

L'ordine del giorno n. 48, sempre a firma Anzalone, De Benedictis, Mazzei, se il consigliere lo ritiene, è parzialmente accolto, nella prima parte.

I consiglieri firmatari chiedono di: “implementare l'attività di lotta all'evasione al fine di recuperare risorse importanti ricavate dalla lotta all'evasione.” Considerato che lo stiamo già facendo, ma comunque, questo è assolutamente condivisibile e, quindi, se lo ritiene, è da accogliere.

Poi, però, chiede: “di destinare il ricavato per la realizzazione di nuove abitazioni da destinare all’edilizia residenziale pubblica.”

Non è possibile un ordine del giorno che vincoli un entrata che è generica e, quindi, va nel fondo di bilancio unico (il bilancio è unico) non è possibile vincolarlo già da adesso a quel tipo di destinazione; ovviamente, poi sono tutte entrate che trovano poi una finalizzazione fra le quali ci può essere anche l’edilizia residenziale pubblica, ma non vincolata da un ordine del giorno.

Se, quindi, accetta questa modifica, nel senso di eliminare la destinazione è accolto altrimenti è respinto.

Vedo già un diniego, quindi, è respinto. Andiamo avanti.

All’ordine del giorno n. 51 risponde l’assessore Lanzone.

ASSESSORE LANZONE

“Riguarda gli incarichi al personale in quiescenza. L’ordine del giorno è respinto in quanto in realtà è già previsto dalla normativa l’impossibilità di conferire incarichi a personale in quiescenza presso la stessa Amministrazione.

Per cui è semplicemente un adempimento di Legge.

Per quanto riguarda, invece l’ordine del giorno n. 52, richiamo quanto detto prima e, cioè, è in atto una riflessione sui contratti che attualmente stanno andando in scadenza e, comunque, appunto il principio generale è di puntare sulla valorizzazione del personale interno. Per la formulazione vincolante, però, è respinto.”

ANZALONE (I.D.V)

“In merito all’ultimo intervento dell’assessore al Personale. Dice che l’Amministrazione, se ho capito bene, non intende rinnovare i contratti a questi dirigenti perché...ho capito questo. Mi scusi...”

ASSESSORE LANZONE

“Per quanto riguarda il primo è previsto dalla Legge. Il secondo è in atto una riflessione all’interno della Giunta per cui la risposta non era che non intende rinnovarlo, ma ci si sta pensando.

Si sta pensando il rinnovo o meno.”

ANZALONE (I.D.V)

Presidente, scusi. Essendo un ordine del giorno vorrei sapere: se è sì o no!

Se l'Amministrazione in merito a quest'ordine del giorno intende rinnovare il contratto ai tre Dirigenti esterni o no. Sì o no è semplicissimo!

GUERELLO - PRESIDENTE

“Le mie orecchi hanno sentito no! E l'ho sentito con chiarezza assoluta.

Scusate, qui bisogna mettersi d'accordo! Se vogliamo che la Giunta dica sì e no e basta, io chiedo alla Giunta di dire sì e no e basta, però, a mio giudizio, anche per i Consiglieri Comunali è meglio avere, quando è il caso, un minimo di spiegazione.

Dopo di che, che non risulti un dibattito tra due persone, per un quarto d'ora ogni volta, tanto poi c'è...

Io avevo capito, no! probabilmente, però, me lo ero sognato.

Andiamo avanti.

Mozione d'ordine da parte del consigliere Grillo.”

GRILLO (P.D.L)

“Volevo evidenziare, sui miei 40 ordini del giorno, di cui 2 accolti e 38 respinti, non c'è stata nessuna motivazione INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE... Scusi se non quella che comporterebbero tante Commissioni.

Dato che non è così, con il consenso del Consiglio, vorrei le motivazioni ordine per ordine del giorno che io ho presentato.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusate. Mi sembra che la motivazione sia stata una e vale per tutte.

Dal punto di vista tecnico la Giunta... INTERRUZIONE DEL CONSIGLIERE GRILLO... L'assessore ha dato la motivazione, dopo di che lei, come ha già preannunciato già, in sede di dibattito dirà quello che è il suo pensiero, ma dal punto di vista dell'assessore ha distinto tre cose diverse: uno che l'ha ritirato; due che sono accolti e sugli altri ha dato una medesima motivazione valida per tutti.

Poteva dire (faccio per dire) 11 no perché comporta una Commissione, 12 no...

Questa è la posizione della Giunta, collega. La Giunta ha dato questa posizione.”

ASSESSORE MICELI

“All'ordine del giorno n. 52 ho già risposto. Andiamo avanti.

L'ordine del giorno n. 53, anch'esso è respinto. Si rimanda alla votazione che verrà fatta nell'ambito della convenzione con la Camera di commercio.

All'ordine del giorno n. 54 risponde l'assessore Lanzone.”

ASSESSORE LANZONE

“L'ordine del giorno n. 54 si compone di due separate richieste. Una che riguarda i dirigenti e una richiesta di dimezzamento dei Dirigenti comunali attualmente in servizio. Non può che essere respinto, nel senso che, il 109 prevede la possibilità di revoca degli incarichi, che non è la stessa cosa del licenziamento dei Dirigenti e, comunque, non sarebbe, ovviamente, una cosa sostenibile dal punto di vista organizzativo.

La precisazione che posso fare al riguardo è il fatto che sono, comunque in studio interventi di riorganizzazione che possono comportare dei risparmi di spesa, così come è in corso una riflessione interna all'Amministrazione, per l'eventuale diminuzione della parte destinata alla retribuzione di risultato di cui all'emendamento che è stato accolto.

Per quanto riguarda, invece, la questione della diretta televisiva delle sedute di Consiglio Comunale, anche questo al momento va respinto, però, preciso che è in atto un impegno per considerare con la Presidenza del Consiglio Comunale, una soluzione che possa conciliare da un lato il risparmio di spesa e dall'altro un'adeguata capacità divulgativa del mezzo che si intende utilizzare.”

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi riferivo ai punti 1 e 2 dell'ordine del giorno.

Vorremmo rimanere particolarmente informati, non soltanto sui risultati finali del vostro studio, ma, ovviamente, di tutto il percorso che porterà alla riduzione e alla riorganizzazione, che voi dite, della Dirigenza. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vorrei aggiungere una parola. Tenete conto, che a mio giudizio, la trasmissione integrale in televisione è essenziale perché le persone possano seguire i lavori in maniera trasparente; è, quindi, ben lieta ogni tipo di novità, ma su quello (e nel risparmio) mi troverò assolutamente a trattare con la Segretaria generale, con l'assessore e con la Giunta, affinché le persone possano vedere in diretta, innanzitutto, ma soprattutto integralmente e in modo facile le sedute del Consiglio Comunale.

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 55, presentato dal Movimento 5 Stelle, anche in questo caso, è un ordine del giorno che ripropone il discorso delle farmacie comunali, ovviamente, non prevedendo azioni diverse dalla vendita.

Questi punti che sono stati indicati: “...Indire Conferenza Capigruppo...”, oppure “...sentire i lavoratori...” noi l’abbiamo sempre fatto, nei momenti opportuni, quindi, se lo trasformano e lo rileviamo come una raccomandazione fatta alla Giunta di seguire un processo di riorganizzazione produttiva, di valorizzazione delle farmacie comunali, lo accolgo.

Aspetto una risposta dal proponente.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Lo accogliamo come raccomandazione e accettiamo la trasformazione. Grazie.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 56, è stato presentato dai consiglieri Musso, Salemi, Musso, anche in questo caso chiede di presentare, di: “Redigere un piano di riorganizzazione delle partecipate entro un mese.”

Se togliamo quel termine di tempo lo accolgo con questa modifica.”

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Togliamo il termine.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“L’ordine del giorno n. 56 è accolto nel nuovo testo.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 57 è respinto. C’è un piano di dismissione che abbiamo già deliberato, quindi, non ne facciamo un secondo.

L’ordine del giorno n. 58, sempre presentato da Musso, Salemi, Musso è respinto per due motivi; intanto vengo presentati come aumenti di spesa corrente, quelli che in definitiva non sono in realtà veri aumenti di spesa corrente perché l’aumento è dovuto al fondo di svalutazione crediti che aumenta le entrate in corrispondenza all’aumento dal fondo di svalutazione crediti.

È, sì, divertente anche la provocazione (se mi consente il termine) “dell’Agenzia delle uscite”, però non c’è bisogno di un’agenzia di uscite, c’è un gruppo di lavoro, abbiamo i nostri Dirigenti che verranno attivati in un gruppo di lavoro per fare quello che chiede, quindi, è respinto.

L’ordine del giorno n. 59 è respinto.

L’ordine del giorno n. 60, invece, è accolto. Sempre presentato dai consiglieri Musso, Salemi, Musso.

Così come è accolto l’ordine del giorno, sempre presentato dal consigliere Musso, n. 61. è accolto. ...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...”

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Mi perdoni assessore avevo chiesto la parola quando parlavamo ancora dell’ordine del giorno n. 58.

Volevo semplicemente ribadire che esiste già una figura terza, ad esempio, rispetto al Governo, quindi non era una questione di controllo all’interno della stessa Amministrazione.

Con l’Agenzia dell’uscita si pensa ad un qualche cosa che, vista anche un po’ la richiesta di trasparenza, noi abbiamo insistito molto sul tema del controllo di possibili sprechi (la parola spreco poi è chiaro che si può andare a discutere) c’è effettivamente lo spreco, c’è la necessità, e l’agenzia delle uscite ci sembrava che potesse dare un contributo anche di maggiore trasparenza senza entrare nelle parti.”

ASSESSORE MICELI

“Prendo atto della sua precisazione. Abbiamo detto: l’ordine del giorno n. 59, no; il n. 60, sì; il n. 61, sì.

L’ordine del giorno n. 62, sempre a firma del consigliere Musso, lo accetto se modifica il termine “spreco” in “possibili risparmi di spesa.”

“Verifica di eventuali possibili risparmi di spesa...” al posto della parola “sprechi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L’ordine del giorno n. 62 è accolto nel nuovo testo.”

ASSESSORE MICELI

“Ordine del giorno n. 63, questo lo respingiamo a meno che i presentatori, che sono tanti, non lo accettino come una raccomandazione rivolta

al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi per quei motivi esplicitati nell'ordine del giorno.

Non so chi può parlare a nome di tutti?"

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

"Ci sarà una pausa pomeridiana e decideremo cosa fare."

GUERELLO - PRESIDENTE

"L'ordine del giorno n. 63 è in sospensione."

ASSESSORE MICELI

"Ordine del giorno n. 64, anche in questo caso, se i redattori...INTERVENTO DEL PRESIDENTE..."

RIXI (L.N.L.)

"Volevo chiedere se potevo sottoscriverlo anch'io."

GUERELLO - PRESIDENTE

"Se nessun proponente si oppone, va bene. Nessuno si è opposto."

ASSESSORE MICELI

"Ordine del giorno n. 64, è accolto se i proponenti, di cui primo firmatario è il consigliere Balleari, accettano di non vincolare, anche in questo caso, l'entrata a l'abbattimento del debito, di eliminare quella parte.

L'ordine del giorno n. 64 è accolto se lei accetta di eliminare il vincolo di destinazione dei proventi all'abbattimento del debito comunale. È respinto.

All'ordine del giorno n. 65 risponde l'assessore Lanzone."

ASSESSORE LANZONE

"La competenza ad attivare consulenze ed incarichi professionali è dalla Legge indicata come una competenza di gestione e come tale deve essere svolta dai dirigenti che hanno ricevuto il *budget* riferito all'attivazione della competenza, per cui l'ordine del giorno deve essere respinto."

CARATOZZOLO (P.D.)

“Chiedo scusa. La risposta dell’assessore mi lascia un po’ così, forse non l’ho capita. Ho inteso bene? I Dirigenti hanno un *budget* e possono disporre come credono? In riferimento, ovviamente, all’assegnazione delle consulenze. Ho capito male?”

ASSESSORE LANZONE

“Per conferire le consulenze ci vogliono dei requisiti e delle procedure ben definite, tendenzialmente è il Dirigente che... la cosa contestata, diciamo, che è il fatto che fosse il Dirigente e che come determina dirigenziale non andasse pubblicizzata.

In effetti. Sì!”

LAURO (P.D.L)

“Assessore la motivazione del mio ordine del giorno non era chi, per che cosa e quanto, era di cambiare il metodo per rendere trasparente le consulenze.

Facendo così voi rendete assolutamente non trasparenti i soldi che erogate alle consulenze esterne.”

ASSESSORE LANZONE

“In realtà, per Legge, siamo obbligati a pubblicare le consulenze sul sito internet, per cui la pubblicità è data, potremmo implementare le informazioni che sono contenute, però sono già presenti l’oggetto, il destinatario e la quantificazione.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 66 è accolto anche perché sono attività che già facciamo.

All’ordine del giorno n. 67 risponde l’assessore Crivello.

L’ordine del giorno n. 66 è accolto. Più che accoglierlo non posso fare!
...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...Consigliere è accolto.”

ASSESSORE CRIVELLO

“Sì, io chiedevo con il sorriso ai proponenti, se era possibile trasformarlo in raccomandazione, nel senso – stiamo parlando della piscina di

Nervi – perché si tratta di una realtà davvero molto complessa e che parte del Consiglio Comunale ricorda, compreso l'assessore, dove necessitano interventi strutturali significativi sia alla vasca ma anche all'impianto.

In riferimento anche al suggerimento, il Municipio e i Bagni marina stanno valutando al possibilità di gestire, ovviamente, in maniera transitoria il periodo estivo.

Esiste un progetto di riqualificazione che però è stato illustrato dal progettista e dall'attuale gestore che potrebbe anche trasformarsi in un *project financing*. È stato illustrato ma non è stato di fatto formalizzato e, quindi, vanno verificate anche, da questo punto di vista le caratteristiche del *project*.

È una situazione molto delicata, quindi, hanno ragione i proponenti per non rispondere, in virtù della delicatezza, con un no o con un sì, se fosse accolta la mia proposta di una raccomandazione, credo che sarebbe la scelta, forse di buon senso per tutti.”

GIOIA (U.D.C.)

“L'accogliamo allora come raccomandazione, se la raccomandazione, prevede un impegno da parte dell'assessore a tenere monitorata la situazione rispetto all'esigenze da parte dei cittadini nerviesi, quello di avere l'impianto sportivo nella città di Genova. Grazie.”

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 68, è respinto.
All'ordine del giorno n. 69, risponde l'assessore Boero.”

GIOIA (U.D.C.)

“Vorrei sapere le motivazioni del respingimento dell'ordine del giorno 68.”

ASSESSORE MICELI

“Deliberato e, quindi, non lo sovrapponiamo ad un altro, come già detto, e poi lei vincola le entrate a sostegno di famiglie di disabili, a sostegno di..., cioè, per finalità che non sono compatibili con le entrate di quel tipo.”

ASSESSORE BOERO

“Per essere chiari aumentare l'accredito di strutture private, riducendo la partecipazione del servizio, per quanto riguarda gli asili nido, è respinto.”

Mi sento, però, di dare ai consiglieri proponenti del Popolo delle Libertà alcuni chiarimenti.

Il principio di sussidiarietà, che riguarda, appunto il sistema misto, pubblico privato, è stato da questo Comune, nella passata Amministrazione, praticato e anche, credo, con esiti positivi.

Ci sono, però, alcuni dati, che evidentemente mancavano nella vostra riflessione, perché non bisogna fare i conti sul servizio reso all'intera popolazione 0/3, ma i bambini, alle famiglie effettivamente richiedenti.

Vi do, allora, due cifre. Hanno richiesto il servizio 3.268 bambini; sono stati accettati, nelle strutture comunali, 2.583 bambini, pari al 79.4%; 259 hanno trovato posto nelle strutture accreditate.

Praticamente, quindi, sugli asili nido abbiamo dato risposta positiva all'86.96% delle famiglie richiedenti, non della popolazione.

Questo significa che siamo a livelli piuttosto alti. Nella passata Amministrazione si è lavorato per quello e, quindi, cercheremo di implementare.

Aggiungo che quella cifra che qui viene riportata e, cioè, che il 13.3% di contributo delle famiglie è bassa, rispetto alla media regionale che è dell'11% è più alta del 2.3%. Si può discutere sulle medie nazionali, ma noi abbiamo preso come punto di riferimento dei dati Istat ultimamente pubblicati.

Un'altra cosa. A proposito dei controlli ISEE. Proprio in questi giorni è partito un Gruppo che si chiama Equità sociale, che deve lavorare non solo sulle dichiarazioni ISEE presentate, ma prima ancora che siano presentate le domande, nel momento in cui si fanno le domande ed è chiaro che questo dovrà essere un rapporto che poi dovrà essere consolidato e lavorare con l'Agenzia dell'entrate perché credo che sia impegno di questa Giunta mantenere l'equità sociale.

Un'ultima cosa posso dire: i nostri asili nido sono un punto di eccellenza e noi non vogliamo svenderli.”

BARONI (P.D.L)

“E' una relazione che non mi ha convinto soprattutto su due aspetti.

Che la passata Amministrazione abbia fatto della sussidiarietà il suo *leit motiv* ho molti dubbi; potrei, ma qui ci saranno motivi e momenti per discuterne.

Per quanto riguarda la scuola da 0 a 3 anni, mi pare che parliamo di questo, mi risulta che molte famiglie che ovviamente non si rivolgono al Comune, si rivolgono direttamente ad altre strutture. Giusto? Non è obbligatorio che una famiglia si debba rivolgere e il Comune ciò che non può dare lo devia altrove, perché se vi risulta le scuole a Genova, che si occupano di educazione,

quindi, sono riconosciute ed accreditate sono molte e le famiglie non chiedono il permesso al Comune per mandare i propri figli in queste strutture.

Il problema rimane il rapporto di costo per bambino nella struttura, così detta accreditata o nella struttura pubblica. Questo è il punto chiave della questione, su cui non abbiamo avuto risposta!”

LAURO (P.D.L)

“Mi scusi. Ho capito la motivazione della seconda parte, però, non ho capito la motivazione economica.

C’è una relazione...INTERRUZIONE... Abbia pazienza Presidente, io sono firmataria di questo documento ed ho diritto di parlare con l’assessore. ...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“*One minute, please.* Poiché l’assessore si è dilungato, lascio parlare due consiglieri proponenti.”

LAURO (P.D.L)

“Vorrei capire assessore, se non condivide la relazione della Corte dei Conti la quale afferma che praticamente gli asili nido pubblici costano praticamente quasi il doppio degli asili nido o partecipati o privati. Questo io non l’ho capito. Mi scusi.”

ASSESSORE BOERO

“Al di là della Corte dei Conti, io dico che anche la qualità del servizio non è merce. L’educazione non è merce, quindi, valutiamo la qualità del servizio.

Il nostro servizio è un servizio che funziona. Potremmo lavorare sulla riduzione.”

ASSESSORE MICELI

“Ripartiamo dall’ordine del giorno n. 70. Consigliere lei parla di: “attivarsi affinché si proceda ad un riordino delle aziende partecipate...”

Il “riordino” sta a presupporre un disordine, per cui se lei cambia il termine “...riordino...” con “...Piano di riorganizzazione...” l’accolgo.

L’ordine del giorno n. 71 chiede di eliminare il Cosap, è respinto.

All’ordine del giorno n. 72 risponde l’assessore Dagnino.”

GIOIA (U.D.C.)

“Eravamo all’ordine del giorno n. 70, mi ha fatto una proposta a cui io non le ho risposto. Lei ha continuato. È stato accolto l’ordine del giorno n. 70, con la modifica che lei ha detto (senza ombra di dubbio) poi all’ordine del giorno n. 71 risponde l’assessore? No, è respinto.

Posso conoscere le motivazioni?”

Lei assessore non mi può rispondere così! È allora inappropriata perché lei mi ha detto: “allora proponiamo a Monti di eliminare l’IRPEF.

Lei sa benissimo che l’IRPEF non possiamo eliminare, mentre sa benissimo che io ho fatto due interventi sulla Cosap, perché sono di esclusiva della Giunta, cioè quello di poter eliminare perché non ha né carattere impositivo, né, soprattutto, un canone.

Per cui lei mi può benissimo motivare che rigetta il mio ordine del giorno, ma non mi può rispondere in quella maniera come mi ha risposto. Grazie.”

ASSESSORE MICELI

“Consigliere Gioia, non credo sia vietato ogni tanto, vista la pesantezza e la fatica dei lavori, fare una battuta, che sarà inappropriata, non ha fatto ridere nessuno però era solo una battuta. La prego di scusarmi.

Se lei vuole una motivazione sul perché respingo l’ordine del giorno n. 71, perché non ci sono le condizioni.

Adesso, per eliminare il canone Cosap (che dovrebbe essere sostituito) dovrebbe trovare la copertura finanziaria, e poi anche la modalità che lei propone, in questo momento, attraverso al cessione delle quote che il Comune di Genova detiene in Iren, non è una modalità, al momento, presa in considerazione e che si ritiene di prendere in considerazione nell’immediato ed entro il 2012 (visto che si parla di bilancio 2012) dalla Giunta. Penso di essere stato esaustivo nella motivazione.

GIOIA (U.D.C.)

“Volevo soltanto chiederle, visto che stiamo parlando di questo canone, come l’Amministrazione agisce nei confronti dei passi carrabili a raso?”

ASSESSORE MICELI

“Non è questa la sede per poter relazionare su questo. Se lei vorrà chiedere notizie...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE... Io dovevo

rispondere ad un ordine del giorno, se lei vuole avere relazioni su come viene gestita la Cosap, faccia la richiesta agli Uffici e gli stessi le inoltreranno una relazione.”

GIOIA (U.D.C.)

“ Forse l’assessore non l’ha letto, ma io non le ho posto una domanda così, giusto per ampliare la discussione sulla Cosap. Io ho presentato anche un ordine del giorno, uno degli ultimi (l’ho presentato anche scritto manualmente) con il quale chiedevo come l’Amministrazione ...INTERRUZIONE... come si comportata sui passi carrabili a raso. Per questo mi sono permesso di farle la domanda e non perché volevo amplificare la domanda.”

ASSESSORE DAGNINO

“Relativamente all’ordine del giorno n. 72, chiedo al proponente consigliere Gioia una piccola modifica nel dispositivo. Se accetta la modifica potrei accoglierlo come raccomandazione: “sollecitare l’azienda ad avviare un percorso”, perché questa non è, evidentemente, una competenza del Comune, ma sono azioni dell’azienda MT.

Azioni, peraltro, che MT sta già facendo, ma dove si può ancora lavorare.

In questi termini l’accoglierei come raccomandazione.”

GIOIA (U.D.C.)

“Lo accolgo come raccomandazione.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“L’ordine del giorno n. 72 viene modificato e, quindi, accolto nel nuovo testo.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 73 è accolto.

All’ordine del giorno n. 74 risponde l’assessore Dagnino.”

ASSESSORE DAGNINO

“L’ordine del giorno n. 74, presentato dalla consigliera Lauro e da altri, è respinto. Ogni azione sullo schema tariffario di MT aprirebbe delle problematiche rispetto ai ricavi da tariffe molto grandi, già i ricavi da tariffa

coprono soltanto il 33% della spesa, perciò in questo momento aprirebbe uno scenario veramente preoccupante.”

ASSESSORE ODDONE

“Ordine del giorno n. 75, a firma del consigliere Campora, che riguarda l’emissione di bond comunali da collocare sul mercato, attraverso i quali reperire risorse per garantire alla piccola e media impresa finanziamenti agevolati.

Pur comprendendo lo spirito dell’ordine del giorno, viene respinto poiché riteniamo irresponsabile un ulteriore indebitamento con impatto strutturalmente negativo sui saldi del Comune.”

ASSESSORE MICELI

L’ordine del giorno n. 76 è respinto. Non ci sono le coperture.

L’ordine del giorno n. 77, parimenti è respinto.

L’ordine del giorno n. 77, a firma del consigliere Campora. Chiedo al consigliere Campora se lo possiamo trasformare in una raccomandazione visto che si tratta di attività sulle quali la Giunta non può, in questo momento, prendere un impegno. È chiaro però che sarà valutato successivamente. Grazie.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L’ordine del giorno n. 77 è accolto come raccomandazione.”

ASSESSORE MICELI

“All’Ordine del giorno n. 79 risponde l’assessore Crivello...
INTERRUZIONE... Rispondo io.

“Impegna Sindaco e Giunta ad attivare e promuovere, di concerto con tutti i soggetti interessati, iniziative dirette alla riqualificazione del cosiddetto *waterfront* Puntavagno. Credo che si possa accogliere. È accolto.

Ordine del giorno n. 80 è respinto, più che respinto è inammissibile, non è inerente al bilancio. È, quindi, respinto.”

CAMPORA (P.D.L)

“Credo che le ammissibilità siano di competenza del Segretario Generale, volevo capire le motivazioni. Grazie.

Rientra nel vostro programma politico, semplicemente questo, ovviamente, è un ordine del giorno politico. Vi chiedo se rientra nel programma del Sindaco Doria e della sua Giunta.”

ASSESSORE CRIVELLO

“Visto che ha fatto questa precisazione allora la ritengo inammissibile, perché qui si parla di bilancio e non di programma politico. Chiedo al Segretario Generale... INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...”

CAMPORA (P.D.L)

“Qua si parla di bilancio, ma il bilancio, ricordiamo è un atto politico, il massimo atto politico di una Giunta, perché la politica si fa attraverso il bilancio decidendo di spendere soldi in un modo più tosto che in un altro.

Dire, quindi, che il bilancio non è un atto politico è negare, comunque che questa Giunta, così come le altre Giunte d'Italia svolgono la loro attività, perché se non fosse così faremmo a meno delle Giunte, dei Sindaci e di tutto.

Il bilancio è l'atto politico per eccellenza, dopo di che si può essere contrari a quest'ordine del giorno, senza nessun problema, ma ovviamente è un ordine del giorno che ha una sua dignità e che sul quale credo ci si possa esprimere in maniera molto chiara. Si può essere favorevoli, contrari alla Gronda di Levante, di Ponente, ma con la massima libertà.”

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Secondo il Regolamento gli ordini del giorno e gli emendamenti devono essere pertinenti agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il concetto di pertinenza, quindi, così come è regolamentato dall'articolo 22 del Regolamento, è una condizione indispensabile perché possa essere preso in esame un ordine del giorno o un emendamento.

Mancando la pertinenza non è ammissibile.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra molto chiara la risposta del Segretario Generale.”

CAMPORA (P.D.L)

“Io allora segnalo che ci sono altri decine di ordine del giorno che non sono pertinenti, quindi, credo che a questo punto sia opportuno che ci sia una sospensione e si verifichi. Ad esempio, quattro ordine del giorno prima, io ho

proposto la questione del *waterfront* Puntavagno e Piazzale Kennedy, è un'opera di tipo infrastrutturale è stato detto che era possibile ammetterla.

Diamoci, quindi, una linea. Io credo che invece ci sia, per maggiore trasparenza, invece, di nascondersi dietro l'inammissibilità, quindi a questioni prettamente legate al Regolamento, credo che politicamente sia più corretto dare una risposta a una domanda molto semplice.

Se, quindi, la ritiene inammissibile, credo che sia opportuna una sospensione e che si adotti lo stesso metodo su tutti gli altri ordini del giorno.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Per quello che riguarda me, Presidente, poiché è stato rivolto un quesito alla Segretaria, la Segretaria ha risposto su questo specifico tema mi debbo attenere a quella che è stata la risposta della Segretaria (un attimo, poi le darà la parola consigliere) dopo di che, ritenendo peraltro fondata l'istanza del consigliere Campora, direi di sospendere la seduta per 10 minuti affinché la segreteria generale, in quelli che sono ancora da esaminare e non quelli che abbiamo già esaminato ...INTERVENTO...No, signori! In quelli che abbiamo già esaminato abbiamo discusso due ore! Scusate la Giunta ha dato una risposta. Adesso quelli che sono ancora da esaminare! Si è iscritto a parlare prima il consigliere Gioia e poi Anzalone.”

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Io penso che l'intervento del Segretario Generale, che inoltre ha richiamato una norma, che conosciamo ben tutti, è inappropriato. Le spiego il perché. Perché sono stati presentati gli ordine del giorno, abbiamo presentato gli emendamenti, sono stati valutati e nel momento in cui sono stati valutati significa che l'ordine del giorno era pertinente.

Due allora sono le cose: o non erano pertinenti prima e, quindi, c'è stato un errore da parte di chi non ha valutato bene, oppure visto che ce li avete fatti discutere, dovete dare la risposta così come ha chiesto il consigliere Campora. È questione solo di correttezza e di interpretazione della norma.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Io trovo che lei abbia ragione, nel senso che quelli che sono stati esaminati sono stati evidentemente ritenuti ammissibili, anche perché la Segreteria avrebbe sospeso dicendo: è inammissibile. Poiché...

Facciamo in questo modo: sospendo 10 minuti la seduta, perché la Segreteria mi sta parlando, ci sono 70 mani alzate.

Sospendo 10 minuti proprio sull'argomento.”

Dalle ore 13.32 alle ore 13.56 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prendiamo posto, per favore che riprendiamo. Colleghi abbiamo fatto questa breve interruzione, nel senso che era stata sollevata una questione di ammissibilità o di inammissibilità rispetto ad un ordine del giorno.

La Segretaria Generale ha studiato la questione, e la ringrazio del tempo dedicato alla vicenda. Vorrei che mi seguiste e che ci fosse un po' di silenzio, visto che stiamo dirimendo una cosa delicata.

Dicevo. Ringrazio la Segretaria per lo studio che ha fatto sulla vicenda, e ai sensi dell'articolo 22, terzo comma in particolare, mi sembrerebbe che vi siano su svariati dei documenti, anche tra quelli che abbiamo esaminato, dei possibili dubbi di pertinenza, però, ritengo che andando in linea con il ragionamento di buon senso e di voler svolgere i lavori, applicato alla Conferenza dei Capigruppo in questi giorni, mi sono attenuto, e credo correttamente, a un ampiezza di discussione, nel senso che non sono andato a vedere nessun tipo di intervento sulla pertinenza esatta o no. E mi prendo al responsabilità di continuare su questa linea di pensiero e, cioè intanto di tenere valido tutto quello che abbiamo discusso fino ad ora, abbiamo avuto interventi sia da parte della Giunta – che a mio giudizio ha fatto bene, non si è limitata a dire un sì e no – ed ho permesso le controbattute da parte dei consiglieri affinché ci fosse una motivazione, una trasparenza nelle motivazioni stesse.

Mi sembra che sia stato un momento intelligente di condurre i lavori, che ha dato un po' di spazio ad un bilancio che altrimenti sarebbe solamente una serie di sì, no e poi di dichiarazione di voto successiva.

Non solo, quindi, ritengo valido quello che abbiamo fatto ma ritengo di proseguire in questo senso.

Sulle singole pratiche, quindi, non chiederò un giudizio di ammissibilità, di pertinenza, pur (io personalmente) ritenendo che vi siano in alcuni casi, e andiamo avanti come si è fatto.

In questo senso, quindi, procediamo con i lavori, fermo restando che in una prossima occasione potremmo decidere, viceversa ad inizio di seduta prende il blocco di tutti i documenti, passarli tutti alla Segretaria Generale, che preventivamente ci dica qualcosa affinché non si faccia un dibattito e a metà del dibattito ci si ponga il problema se erano ammissibili o non ammissibili.

Direi, quindi, in futuro faremo così, per oggi, continuiamo sulla linea intrapresa.

Chiedo agli Uffici di dirmi a che punto eravamo rimasti?

All'ordine del giorno n. 80. Do la parola, quindi, alla Giunta per proseguire con quanto applicato.”

ASSESSORE BERNINI

“Chi ha seguito il dibattito pubblico sulla gronda ricorderà che i temi connessi alla realizzazione della gronda del Levante, sono stati sollevati durante tutto il dibattito e che anche la progettazione aveva poi tenuto conto di questa fattibilità rimandando, però, tutta la discussione a tempi successivi e, quindi, non affrontabili ad oggi anche perché, come voi ben sapete, riguardano il Comune di Genova per una porzione limitatissima, mentre riguardano il resto dei Comuni della Provincia di Genova.

Di conseguenza noi riteniamo non ammissibili e votiamo no rispetto a questa, cioè, consigliamo il voto negativo rispetto a questa proposta perché, comunque, fa parte di una discussione già fatta abbondantemente e che ha già individuato i percorsi che dovremo condividere con gli altri e li ha posticipati ad una riflessione, invece, che sarà anche fatta dal nostro Consiglio, quando la società Autostrade avrà, a Luglio, risposto a tutte le osservazioni.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 81, presentato dal consigliere Campora, Gruppo PdL è accolto.

L’ordine del giorno n. 82: “Invita il Sindaco a dare vita ad un piano organico teso a implementare l’uso dei veicoli elettrici attraverso elettrici attraverso l’installazione di elevato numero di colonnine elettriche etc., etc..”

Anche in questo caso chiedo all’estensore di trasformarla in una raccomandazione. Grazie.”

L’ordine del giorno n. 83 verrà illustrato dall’assessore Dagnino.”

ASSESSORE DAGNINO

“L’ordine del giorno n. 83 è respinto perché già il piano tariffario è basato sull’ISEE e il Comune interviene per (come dire) integrare le parti su una quota sociale rispetto ad abbonamenti AMT.”

ASSESSORE ODDONE

“L’ordine del giorno n. 84 è respinto per carenza congiunturale di risorse. Si tratta della richiesta di creare un fondo destinato all’aziende del settore agricolo in difficoltà da parte dei consiglieri Gioia e Repetto.”

ASSESSORE MICELI

“All’ordine del giorno n. 84 risponderà l’assessore Dagnino.”

ASSESSORE DAGNINO

“L’ordine del giorno n. 84 è respinto perché le tariffe della sosta hanno maggiore articolazione. Sono divise in 4 fasce e arrivano anche ad un euro. La situazione è molto più articolata.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 86 è respinto.
L’ordine del giorno n. 87, assessore Boero.”

ASSESSORE BOERO

“L’ordine del giorno n. 87 è accolto. Mi ha chiesto dell’87?”

GUERELLO - PRESIDENTE

L’ordine del giorno n. 86 è respinto. L’ordine del giorno n. 87 è accolto. L’ordine del giorno n. 88, sentiamo.”

GIOIA (U.D.C.)

“Volevo sapere la motivazione sull’ordine del giorno n. 86, visto che l’assessore ha detto no è basta.”

ASSESSORE MICELI

“A questo punto Presidente vorrei fare una domanda , vorrei chiedere se per me è obbligatorio dare una risposta o una motivazione o no! O è solo un momento di...Vorrei una risposta.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io direi che in generale si dice si e no, e basta. Su un tema specifico, ogni tanto, è giusto dare una motivazione, ma su alcuni, non su tutti, che ogni volta torniamo indietro, comunque gli ha fatto una domanda. Visto che siamo su questo, si, ma in generale colleghi: la Giunta da la sua motivazione.”

ASSESSORE MICELI

“Ormai ne abbiamo parlato, credo che il consigliere Gioia, sulla base del dibattito, possa già capire il perché ho respinto, l’ordine del giorno n. 86.

Credo che dopo tutto quello che abbiamo detto da questa mattina, credo che sia chiaro. No?

L’ordine del giorno n. 87, ha già risposto il consigliere Boero.

L’ordine del giorno n. 88, a firma del consigliere Lilli Lauro, è respinto per il punto uno, è, quindi parzialmente accolto. È accolto per il punto due.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“No, quindi, ad abrogare la tassa di soggiorno per i turisti di età inferiore ai 25 anni; si per la parte successiva.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 89 risponde l’assessore Bernini.”

ASSESSORE BERNINI

“Anche in questo caso c’è un ordine del giorno che ci chiede di fare quello che abbiamo già fatto, cioè consegnare i terreni di proprietà del Comune di Genova per poter avviare i lavori delle opere propedeutiche in cantierizzazione e poi afferma che noi dobbiamo sviluppare le attività strutturali del porto attraverso la realizzazione del terzo valico. È molto superficiale e ci chiede una cosa già fatta e di conseguenza un impegno che, comunque, la Giunta ha già assunto e ha già attivato. Ci pare non corretto approvarlo come ordine del giorno, perché non tiene conto della complessità della questione portuale e del fatto che in realtà, invece, per quanto riguarda l’attivazione di cantiere il Comune ha fatto quanto era in suo dovere fare.

Torno ad argomentare sulla questione del dibattito pubblico; è una delle questioni che nel corso del dibattito pubblico io stesso, come Presidente del Municipio di Medioponente, avevo sottoposto all’attenzione della Società autostrade. Resta una delle questioni che potrebbero essere poste nella discussione relativa alla fase di progettazione definitiva della gronda autostradale.

Ad oggi noi siamo ancora ad una fase molto distante che è quella di attendere le osservazioni da parte della società autostrade in merito, cioè, le risposte da parte della società autostrade in merito alle osservazioni che sono state fatte dal Ministero e della Ragione, di conseguenza è fuori tempo, è fuori luogo impostare questo ragionamento che sarà, invece, molto probabilmente

oggetto, se saranno accettate e andrà avanti il percorso di valutazione d'impatto ambientale oggetto di una nostra richiesta nei confronti della società autostrade, durante la discussione del progetto definitivo.”

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 91, proponenti Gioia e Repetto, è respinto. Ancora una volta la dismissione degli immobili, le entrate dalla dismissioni degli immobili, prevalentemente vanno impiegate per spese in conto capitale e non per spese correnti come sono quelle che servono per pulire le strade del Centro storico.

All'ordine del giorno n. 92 risponde l'assessore Oddone.”

ASSESSORE ODDONE

“L'ordine del giorno n. 92, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto, per quello che riguarda: “lo stanziamento di 300 mila euro da usufruire per il periodo natalizio, da parte di esercenti commerciali, volto a favorire l'emersione del nero del lavoro occasionale presso gli esercizi commerciali.”

Questo ordine del giorno è respinto sia per mancanza di copertura finanziaria, ma soprattutto per l'esigenza che comunque ci sia il rispetto della legalità da parte di cittadini e imprese, sempre in qualsiasi periodo dell'anno.”

ASSESSORE BOERO

“L'ordine del giorno n. 93 è accolto.”

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 94, consigliere Campora (che non vedo) volevo chiederle se lo trasformiamo in una raccomandazione perché va fatta una valutazione sul gettito. Aspettiamo che rientri?”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se il consigliere Campora torna prima della fine di tutta la discussione, glielo chiediamo, altrimenti è no e basta.”

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 95, a firma del consigliere Matteo Campora è accolto.

L'ordine del giorno n. 96 chiede di introdurre un coefficiente correttivo dell'ISEE tale da consentire di rimodulare il sistema tariffario del servizio erogato dal Comune di Genova.”

Questa è un'operazione che abbiamo compiuto lo scorso anno e al momento non ravvisiamo la necessità di applicare questi coefficienti correttivi almeno in questa fase.

È chiaro che poi sarà oggetto di valutazioni in relazione ai monitoraggi che facciamo di tutta l'operazione, in questo momento, quindi, oltre al fatto che non riguarda le tematiche del bilancio. Per questi motivi è respinto.

L'ordine del giorno n. 97: “Utilizzare il ricavato del Palazzo Niri per la riqualificazione urbana dei quartieri maggiormente disagiati.”

È l'unico ricavato che è possibile destinare a spesa corrente, per cui è respinto.

L'ordine del giorno n. 98. Assessore Bernini.”

ASSESSORE BERNINI

“L'ordine del giorno n. 98, simile a quello precedente, ci troviamo di fronte ad una richiesta di impegnarci alla realizzazione di opere importanti, come la Gronda di Ponente.

È un impegno, a promuovere la realizzazione di grandi infrastrutture che noi abbiamo assunto, ed è presente anche nel programma, sulla questione specifica della Gronda di Ponente (come ho detto prima) è già avviato il percorso e in questo momento noi tutti saremo chiamati a verificare la risposta alle osservazioni che sono state fatte da noi, come da gli altri enti, alla società autostrade e di conseguenza il nostro impegno è a verificare se esiste una possibilità di risposte affermative da parte della società autostrade per ottenere una valutazione d'impatto ambientale positivo.

Non siamo noi a dover valutare, dobbiamo, a questo punto, noi essere semmai terzi rispetto a questo percorso per tutelare l'interessi dei nostri concittadini che comprendono anche la mobilità, ma naturalmente non pagando in termini d'insicurezze o d'inquinamento.

L'impegno nostro, quindi, non è quello di realizzare, punto! È quello di arrivare ad un percorso che porti alla realizzazione di infrastrutture che aumentano la capacità di mobilità della città però a condizione che corrispondono a quei criteri di impatto ambientale che sono stati esplicitati anche sottoforma di osservazioni alla società autostrade, quindi, in questo modo non lo potremmo accettare perché sarebbe un impegno diverso da quello che in realtà noi abbiamo.”

GIOIA (U.D.C.)

“Io vorrei comprendere, perché ho seguito l’assessore fino ad un certo punto poi sembrava andare nella direzione di dire: “si anche noi. l’impegno è quello di realizzare la Gronda di Ponente”, poi all’improvviso invece non è quello l’impegno ma aspettiamo le valutazioni dell’impatto ambientale. Perché forse io non aspetto le valutazioni dell’impatto ambientale? A me sembrava d’impegnare la Giunta di fronte ad un fatto politico, così come era stato messo in evidenza prima dall’altro collega che parlava della Gronda di Levante.

Poi tutte le altre disquisizioni sono disquisizioni giusto per dire no, sì e basta.”

ASSESSORE CRIVELLO

“L’ordine del giorno n. 99. E’ no perché si tratta di una gara in corso, peraltro sono fondi vincolati, non sono risorse (stiamo parlando di Vico del Duca, giusto?) del Comune per cui anche nell’eventualità – lo dico alla consigliera Lauro – si fossero potuti bloccare i fondi erano fondi che non potevano essere utilizzati per il debito, perché sono fondi vincolati – ripeto - provenienti da altri, da privati sostanzialmente.”

LAURO (P.D.L.)

“Mi scusi assessore. I fondi vincolati, quindi, di questo impegno di spesa sono tutti per Vico del Duca, non erano fondi vincolati per opere tipo Vico del Duca e sarebbe possibile spalmarle di altri immobili piuttosto di spendere 4.500 euro al metro quadro per appartamento?”

Non credo che siano vincolati da privati per quell’immobile, perché altrimenti è incredibile. Grazie.”

ASSESSORE CRIVELLO

“Come mi confermano, non sono spalmabili, l’appalto è in corso e sono tutti, come ho detto: gara incorsa già aggiudicata provvisoriamente.

Questo lo aggiungo adesso, ha ragione, e comunque, non sono spalmabili. Non sono più spalmabili...INTERRUZIONE... Le rispondo adesso.”

ASSESSORE ODDONE

“L’ordine del giorno n. 100, a firma della consigliera Lilli Lauro, per quello che attiene gli investimenti sui mercati, laddove: “Si impegna la Giunta

ad accrescere le risorse da destinare ad interventi manutentivi indispensabili anche attraverso la velocizzazione delle procedure di assegnazione dei posti vendita.” Viene respinto per la modalità vincolante con cui è posto, ma faccio notare che la differenza tra i 4.650 di entrate e 4.590 di uscite, cioè 60 mila euro, è ben inferiore ai 140 mila euro che vengono investiti nel corso del 2012 per questo fine. Grazie.”

LAURO (P.D.L.)

“Mi scusi Presidente, ma l’assessore cosa voleva dire? Che si spendono di più e, quindi, sono bravi a mantenere i mercati? Non ho capito assessore, mi scusi può ripetere esattamente? Sia che la spesa sia di 60 mila, comunque voi ne spendete molto di più e i risultati...voi comunque di più di così non fate è questo il...ossia non fate niente neanche per la velocizzazione di procedure di assegnazione? Non mi ha risposto!”

ASSESSORE ODDONE

“Credo di averle risposto, nel senso che ho detto che quest’ordine del giorno non viene recepito per la modalità vincolante in cui è posto. Non ho detto che non andremo ad analizzare queste cose perché esulano dal dibattito in corso – consiglieria! – e sto semplicemente facendo una somma matematica che 60 mila euro, visto che erano la prima parte del suo ordine del giorno, sono inferiori di 80 mila euro ai 140 mila euro che investiamo nel corso del 2012. Nulla di più.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 101, a firma della consigliera Lilli Lauro, è respinto perché non condividiamo assolutamente la parte dispositiva del suo impegno. Mi faccia finire! Lei dice di dare un segnale di discontinuità rendendo disponibile (Inc.) interrompendo al perversa accondiscendenza presso il soggetto operante ai margini della legalità.

Siccome riteniamo di non avere nessuna perversa accondiscendenza, è solo una sua opinione glielo respingo.

L’ordine del giorno n.102 è accolto.

All’ordine del giorno ...INTERRUZIONE... n. 103, assessore Oddone.

ASSESSORE ODDONE

“L’ordine del giorno 103, a firma dei consiglieri...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“L’ordine del giorno 102 è accolto, adesso siamo all’ordine del giorno n. 103.”

ASSESSORE ODDONE

“L’ordine del giorno n. 103: “Impegna la Giunta di promuovere, in accordo con Comuni, Camera di commercio, banche che intendono aderivi, un fondo rotativo per le imprese in difficoltà congiunturali e strutturali, come sostegno anche alle innovazioni.” È accolto.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 104 è respinto. “sussidio una tantum...” non c’è la copertura finanziaria.

L’ordine del giorno n. 105, è accolto, a firma dei consiglieri Gioia e Repetto.

L’ordine del giorno n. 106, è respinto.

L’ordine del giorno n. 107, a firma di Lilli Lauro, anche in questo caso si chiede di procedere con la massima urgenza, prescindendo da ogni preconcetto ideologico ogni qualvolta si evoca il tema delle privatizzazioni, a dismissione di questo inutile carrozzone attraverso una gara di vendita ad evidenza pubblica...” è respinto per tutti i motivi che sono stati già esplicitati in precedenza. ...INTERRUZIONE... L’ordine del giorno n. 106 o n. 107? No, perché non è un’attività che riguarda il bilancio, valuteremo inseguito poi quello che lei chiede.

L’ordine del giorno n. 108, lo possiamo accogliere come una raccomandazione e non come un impegnativa da ordine del giorno, perché tra l’altro, vengono esplicitati proprio alcuni dettagli ed i dettagli vanno concordati con le banche. Se è una raccomandazione lo posso accogliere.

L’ordine del giorno n. 109...

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi. Consigliere lei accetta di trasformarlo in raccomandazione? Si.”

ASSESSORE MICELI

“Però qui, non so se lei ha seguito il dibattito precedente? In questo caso? L’ordine del giorno n. 109...INTERRUZIONE...No, lei era assente e non ha seguito il dibattito che c’è stato prima, ed è quindi, giustificata.

L’ordine del giorno n. 109 è respinto. L’ordine del giorno n. 110...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...”

GIOIA (U.D.C.)

“Volevo capire. Intanto questo ordine del giorno mi sembra che io abbia accolto anche la modifica da parte del Capogruppo della Lista Doria, e, quindi non c’è più: “A dotarsi di un impianto come il gassificatore...” ma c’è al posto della terminologia “gassificatore” “un impianto” mi sembra!”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ne do lettura io: “A dotarsi d’impianti di trattamento per la frazione organica, per la produzione di Biogas e per la componente finalizzata *compost*.” Giusto?”

GIOIA (U.D.C.)

“Così com’è, lo stesso non è accoglibile ? Questo volevo capire, lo chiedo all’assessore. Ci sono due versioni di testo.”

SINDACO

“Io avevo la versione originaria, non avevo al correzione. Per una questione di serietà, anche nelle risposte che diamo, io sui 1050 ordine del giorno che prevedono anche questioni molto specifiche, diverse le une dalle altre, ovviamente, tutte politicamente rilevanti, sulle quali poi la discussione in Consiglio, sarà ampia.

Questa integrazione devo un attimo capire come è poi formulata.

Io dico che in questo momento lo respingo nel senso che ci sono delle questioni nel programma della Giunta e anche dal punto di vista di tipo tecnico da valutare con l’azienda per cui: “...per la produzione di Biogas e per la componente...” c’è un problema di compostaggio che intendiamo portare avanti. C’è un piano che prevede un impianto che prevede un impianto di trattamento meccanico a freddo, già previsto da AMIU, su cui siamo d’accordo ed intendiamo andare avanti in questa direzione.

Per cui, impianti le cui caratteristiche tecniche non sono, in questo momento, immediatamente valutabili dalla Giunta, perché si tratta di impianti di

alta complessità, io dico no, perché non voglio impegnarmi a sostenerete le cose che da un punto di vista proprio tecnico, impiantistico non rispondono ad un disegno che noi cerchiamo di costruire con grande attenzione agli aspetti tecnici.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Mozione d’ordine. A me pare che, è un po’ tardi e per evitare fraintendimenti, le questioni siano assolutamente componibili, da come capisco io, se il proponente ritira questo ordine del giorno. Io sono anche disponibile a firmarlo come una mozione da discutere in Commissione oppure no.

Lo dico per evitare spaccature o comunque situazioni differenti, anche con la Giunta visto che, secondo me, diciamo la stessa cosa.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Giunta ha detto no su un documento. Non facciamo una cosa politica da un no, di un ordine del giorno, come gli altri 110 che l’hanno preceduto. Consigliere Rixi vuole intervenire sull’argomento?”

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Solo perché così modificato, aggiungo anch’io la firma sull’ordine del giorno. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se gli altri proponenti l’accolgono tra le loro braccia, ben volentieri. Andiamo avanti.”

GIOIA (U.D.C.)

“Giusto per comprendere e per rispondere al collega Bruno. Io ho capito benissimo le valutazioni che ha dato il Signor Sindaco e le rispetto.

Avevo fatto l’intervento giusto perché mi ero accorto che, comunque la Giunta non aveva il testo originale così come era stato emendato.

Legittime le richieste del Sindaco di non prendersi l’impegno, rispetto anche al fatto che, comunque, l’impegnativa poi era stata completamente modificato dalla Lista Doria.

Io non lo ritiro, accetto il fatto che la Giunta lo respinga. Volevo soltanto precisare tutto questo.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 110 è accolto.

L’ordine del giorno 111 è respinto fino al 31 – 12 – 2012 proseguiremo il contratto con Equitalia, poi dal primo Gennaio 2013, cambieremo perché ci sarà la gara e poi è la legge stessa che prevede che dal 2013 non ci sia più Equitalia.

L’ordine del giorno...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...”

RIXI (L.N.L.)

“Assessore, quindi, per capirci. Per cui voi ritenete che in questo momento il Comune possa gestire in questa maniera la riscossione dei tributi? Lo ritenete un sistema efficiente ed adeguato alle esigenze della popolazione, perché anche per gli altri Comuni è previsto che alla fine di quest’anno, cioè, non è che le Leggi valgono solo per Genova piuttosto che per altre città.

Se il problema in ANCI è stato portato e so che altri Comuni si stanno attivando in questi mesi, forse perché è un problema di altre realtà di Enti locali sentito.

Vorrei, quindi, capire se la Giunta genovese ritiene Equitalia un sistema congruo o no per la riscossione dei tributi? L’ordine del giorno su questo è molto chiaro ed accennava ad altre Amministrazioni di questo paese, quindi, con le stesse normative e le Leggi vigenti che vigono anche sul Comune di Genova.”

ASSESSORE MICELI

“Consigliere, lei, nell’ordine del giorno ha fatto un’ampia disamina ed espresso le sue valutazioni, però nella parte dell’impegno ci chiede di : “...rescindere il contratto con Equitalia e di esaminare la possibilità di svolgere autonomamente il servizio o di avvalersi di altre società.”

Io le ho risposto che non essendoci le condizioni attualmente, adesso in corso d’anno, di revocare il contratto con Equitalia, per il fatto che non si è in grado di assicurare una immediata continuità, fino al 31 – 12 – 2012, a breve arriverà in Consiglio una delibera che propone una continuazione del rapporto fino al 31 Dicembre di quest’anno. Nel frattempo, prima del 1 – 1 – 2013 ci attrezzeremo per, o attraverso al ricerca di nuovi soggetti con gara ad evidenza pubblica o in altro modo, ci attrezzeremo per operare e gestire la riscossione in modi diversi.

L’ordine del giorno, comunque, è respinto.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“La replica la faccio dopo nella dichiarazione di voto. Questo non è un dibattito.”

RIXI (L.N.L.)

“Scusate un attimo. Io riesco a capire che Genova ha una particolarità. Io quello che vorrei capire: al 31 – 12 – 2012 voi avete già deciso che a prescindere dalla normativa nazionale, dovesse anche essere modificata, noi con Equitalia, alla fine dell’anno (rinnoviamo fino alla fine dell’anno) e poi la decisione della Giunta è di non rinnovare su Equitalia? Perché da quello che ha detto l’assessore, sostanzialmente dice una cosa simile a quella dell’ordine del giorno. Perché qua non c’è una tempistica sull’impegno della Giunta. Io, quindi, vorrei capire se l’intendimento di questa Giunta è proseguire, comunque, se è possibile a livello normativo l’impegno con Equitalia oppure no.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi scusi consigliere. L’argomento è interessantissimo e interessa tutti perché stiamo parlando di Equitalia, tuttavia stiamo parlando di un ordine del giorno e non del fatto programmatico della Giunta per tutto il resto della sua vita, dopo di che do la parola all’assessore, ma anche lei assessore sia gentile nel rispondere, ma non ci dilunghiamo nel fare un dibattito sulla filosofia dei prossimi mesi della Giunta.

Su quest’ordine del giorno c’è stata una motivazione, si respinge, punto e basta. Dopo di che, visto che ho dato la parola al consigliere Rixi, per equità la do anche a lei.”

ASSESSORE MICELI

“Solo per dire. Se c’è una Legge che impedisce e vieta di proseguire con Equitalia dal 1 Gennaio 2013, non capisco come noi possiamo avere una volontà diversa. L’ordine del giorno, comunque, è respinto.

L’ordine del giorno n. 112, fa una richiesta che noi già operiamo, è accolto.

L’ordine del giorno n. 113 è respinto.

L’ordine del giorno n. 114, assessore Oddone.”

ASSESSORE ODDONE

“Per la modalità vincolante in cui è posto quest’ordine del giorno, verrebbe respinto, tuttavia chiederei al consigliere Rixi, poiché il principio che esso contiene è assolutamente condivisibile, se è disponibile a trasformarlo in una raccomandazione su cui poter fare degli approfondimenti da parte nostra in fase successiva.”

RIXI (L.N.L.)

“Io ringrazio l’assessore per la cortesia dimostrata, pero credo di, anzi ritengo, di mantenere l’ordine del giorno anche perché credo che sia una misura già presa da altri Comuni, esistente e che quindi debba essere in qualche modo fatta rispettare.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 115 è respinto.
L’ordine del giorno n. 116. Assessore Oddone.”

ASSESSORE ODDONE

“Grazie. Ordine del giorno a firma del dottor Rixi: un’agevolazione per gli esercenti che aderiscono all’iniziativa di tenere aperti i negozi nei giorni festivi e nelle ore serali per facilitare il turismo.” Viene respinto per mancanza di copertura finanziaria anche se sicuramente andremo a studiare modalità generali di agevolazioni di vario tipo che sono da approfondire.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 117, il quale chiede un censimento di costi di un determinato tipo, è accolto perché un censimento fa sempre bene.
L’assessore Bernini, ordine del giorno n. 118.”

ASSESSORE BERNINI

“L’ordine del giorno n. 118 è accolto: è nelle intenzioni dell’Amministrazione Comunale che ha già attivato con la Regione alcuni primi percorsi per la scelta del sito.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 119, a firma del consigliere Rixi, è accolto.

L'ordine del giorno n. 121, assessore Bernini.”

ASSESSORE BERNINI

“Anche per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 121 c'è un accoglimento, si tratta di quanto già esplicitato nel programma dell'Amministrazione.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Scusate, ripetiamo gli ultimi tre perché mi sembra ci sia un po' di confusione. Partiamo dall'ordine del giorno n. 120, che non c'è più. L'ordine del giorno n.121? Sì; l'ordine del giorno n. 122?”

ASSESSORE DAGNINO

“L'ordine del giorno n. 122, a firma del consigliere Rixi è respinto. I temi toccati sono tre: sull'impianto tariffario del biglietto; sull'intensificazione dei controlli, sul fenomeno dei, fra virgolette, portoghesi. L'azienda sta già facendo molto, non c'è una crescita nell'ultimo periodo; il problema dei tornelli della metropolitana è molto complesso: fu una scelta *ab origine* progettuale che forse potremo valutare. Rivaluteremo, ma molto complessa.”

RIXI (L.N.L.)

“Apprezzo la chiarezza con cui mi ha risposto l'assessore. E' certo che fa specie pensare che si sono spesi dei soldi pubblici per fare una metropolitana e non si è provveduto a mettere i tornelli per pagare ...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE... Non faccio commenti però quello che vorrei fare capire all'Amministrazione è che su questo l'azienda si deve attivare.

La metropolitana è ormai da anni in funzione e credo che non sia gestibile una situazione di questo tipo.

Mi sarebbe piaciuto un parere positivo su un ordine del giorno di buon senso, ma credo che buon senso nell'amministrazione di MT ce ne sia molto poco.”

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 123. Avevo chiesto al consigliere Rixi se intende ritirarlo perché società Tunnel di Genova s.p.a è stata già messa in

liquidazione con una delibera di qualche mese fa. Se non lo ritira è respinto perché è stato già fatto.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sull’ordine del giorno n. 124 ricordo che vi è stato un emendamento all’ordine del giorno. Siete coscienti di ciò?”

ASSESSORE ODDONE

“Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 124, a firma del consigliere Rixi, nella parte attribuibile al consigliere Rixi è accolto, mentre per quanto riguarda la proposta del consigliere Putti, se non erro, e cioè l’istituzione di una tassa a carico delle società di gestione di quei servizi, per delle campagne promozionali, o meglio il contrario di una campagna promozionale, questo dobbiamo respingerlo poiché si tratterebbe di una tassa di scopo *ad hoc* che non è implementabile con la normativa attuale. Pur essendo condivisibile, quindi, si accoglie il testo originale.”

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 125 ripete esattamente l’ordine del giorno n. 113, quindi credo che sia un doppione. È doppio, quindi, lo ritira? È ritirato.

L’assessore Bernini per l’ordine del giorno n. 126.”

ASSESSORE BERNINI

“In questo caso correttamente l’ordine del giorno condiziona l’impegno alla costruzione della bretella autostradale, l’unica cosa su cui ho dei dubbi di impegnativa è la definizione di strada a scorrimento veloce.

Chiederei al consigliere Rixi di ritornare ad una posizione più ampia che è quella del declassamento e poi si discuterà se è a scorrimento veloce, se è collegamento dei quartieri alti, cioè tutta la progettazione che è sotto questa cosa.”

RIXI (L.N.L.)

“Condivido assolutamente l’osservazione del Vicesindaco, quindi, provvedo a modificare.”

ASSESSORE BERNINI

“Essendo condizionata al verificarsi, va bene.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ricordo che l’ordine del giorno 128 è emendato.”

ASSESSORE CRIVELLO

“L’ordine del giorno 127. Chiedevo, sostanzialmente, anche a nome dell’assessore Oddone, che ha la competenza sull’edilizia privata, al consigliere Rixi se voleva e poteva trasformare quest’ordine del giorno in una raccomandazione, in virtù di una riflessione brevissima.

Nelle prossime settimane, come abbiamo detto anche in Commissione Bilancio affronteremo (spero seriamente) in maniera approfondita il tema delle competenze che vorremo insieme dare ai Municipi, quindi, le deleghe. L’aspetto legato ai pareri vincolanti o meno e ritengo che tra questi si debba anche analizzare con attenzione questo tema dell’edilizia privata.

Per evitare, come dire, di mettere il carro davanti ai buoi, accoglierla come raccomandazione, sicuramente se Rixi è così cortese e ritiene opportuno trasformarla in una raccomandazione.”

RIXI (L.N.L.)

“Io ringrazio l’assessore. Devo dire che manterrò anche quest’ordine del giorno, ma non per una questione di scarsa fiducia nei confronti della Giunta, ma perché credo che questo sia un argomento che si debba esprimere, comunque in Consiglio Comunale.

Io ritengo che proprio sul decentramento deve essere il Consiglio Comunale nella sua totalità a decidere se certe competenze spettano al Comune o spettano ai Municipi.

In questo ordine del giorno, quindi, diamo la possibilità a tutti i consiglieri, oggi, di esprimersi, di dare un’indicazione di massima alla Giunta se un parere sul discorso delle pratiche di edilizia privata, quindi, sui box, su tutti quegli interventi che in questi anni hanno creato grossi problemi ai quartieri debba rimanere in capo al comune oppure la competenza, in qualche modo deve essere anche dei Municipi e, quindi, far diventare vincolanti i propri pareri.

Per cui essendo una competenza proprio del Consiglio Comunale ritengo opportuno che si esprima il Consiglio Comunale. Grazie.”

ASSESSORE CRIVELLO

“E’ evidente! Siamo tutti d’accordo che dovrà essere il Consiglio Comunale ad affrontare questo tema; e il tema più complessivo della riforma dei Municipi anche perché si deve apportare una modifica che deve passare inevitabilmente dal Municipio.

Il ragionamento era: siccome le valutazioni vanno fatte in quadro, in una cornice, ci sembrava prematuro esprimere questa cosa qui, oggi, e, quindi, una raccomandazione e collocarla in un ragionamento più generale. Quindi, è respinto.”

ASSESSORE ODDONE

“L’ordine del giorno del consigliere Rixi riguardo: “L’extraggettito Iva da destinare ad attività portuali.”

Questo ordine del giorno viene accolto così come la proposta fatta del consigliere Putti di una suddivisione al suo interno di questo: 30% a favore della città di Genova, di cui 10% per l’impatto urbanistico, 13% per la logistica portuale, 5% tra trasporto pubblico locale e 5% efficientamento energetico, qualora questo avvenisse. Non ci sono problemi.”

ASSESSORE CRIVELLO

“Al consigliere Chessa dico che: Pastrino è un no argomentato, nel senso che i fondi che derivano dal ribasso d’asta non permettono, non consentirebbero, in qualche modo di attuare l’opera quanto necessario, quanto richiesto. Con l’ammontare, però, disponibile si è individuata una realizzazione importante: un pennello a punta Benetti e il rinascimento strutturale del Lido di Vesima.

Questa proposta, in questa fase, è all’esame del Ministero competente che deve, ovviamente autorizzare l’utilizzo del ribasso.

Peraltro, esiste anche qualche dubbio (non certezze, dubbi) che il finanziamento potesse essere utilizzato anche per il marciapiede come viene indicato nell’ordine del giorno. Quindi è un no perché non è possibile attuare un intervento nel suo complesso, però una parte, sì.”

ASSESSORE ODDONE

“L’ordine del giorno n 130, a firma consiglieri Gioia e Repetto, riguarda le pompe bianche e l’inquinamento che queste provocherebbero.

“Si impegna la Giunta a riferire al primo Consiglio Comunale utile sulla problematica e su quale iniziativa intende proporre per eliminare tale problema dannoso per i cittadini.”

In linea di principio io accoglierei, noi accoglieremmo questo ordine del giorno; l'unica cosa è che è un problema su cui avrei bisogno di approfondire. Quindi, nel primo Consiglio Comunale utile, se mi consentite di fare gli approfondimenti del caso prima, quindi, non il prossimo.”

GIOIA (U.D.C.)

“Va bene l'impegno che si è assunto l'assessore basta parlarci prima per cercare di capire quando avrà la possibilità di riferire in Aula. Grazie.”

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 131 è accolto.

L'ordine del giorno n. 132 a firma del consigliere Baleari. Consigliere sono temi che abbiamo già ampiamente ed in varie forme trattato, le chiedo di trasformarlo in una raccomandazione. Consigliere Balleari.

L'ordine del giorno n. 131 è accolto, per l'ordine del giorno n. 132 chiedo al consigliere Balleari di trasformarlo in una raccomandazione.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Preferisco mantenerlo come ordine del giorno, anche se la risposta sarà immagino negativa. Preferisco mantenerlo come ordine del giorno.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'ordine del giorno n. 132, si deduce, quindi, essere respinto.”

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 133, risponde il Sindaco.”

SINDACO

“Ho colto assolutamente lo spirito e ho anche seguito la discussione che si è aperta. Mi rendo conto che questo Consiglio Comunale, in cui anche molti consiglieri stanno partecipando alle prime sedute, si trova a discutere di documenti che sono politici.

Aveva ragione il consigliere Campora, quando diceva: “Il bilancio è un atto eminentemente politico”, però sicuramente è altrettanto vero che non è l’unico atto politico che un’Amministrazione compie e non è l’unica delibera, quella di bilancio, che riassume tutte le problematiche che si dovranno toccare in quest’Aula nel corso del ciclo amministrativo. Questo lo dico perché molti ordini del giorno avevano una piena attinenza con il tema delle scelte politiche dell’Amministrazione Comunale.

Avevano, a mio giudizio, poca attinenza con la delibera di specifica che veniva portata in discussione. Considerando quest’insieme di difficoltà io considero anche che i consiglieri Comunali si sono trovati ad affrontare la prima significativa, importante, discussione parlando di bilancio e, quindi, si è caricata la discussione, anche con la presentazione di ordini del giorno su questioni molto generali.

Motivo il no a questo specifico ordine del giorno, perché la questione dell’emergenza economica della città è evidente ed è un impegno dell’Amministrazione affrontarla discutendo con il Consiglio sui modi di affrontarla.

Come era stato osservato ritengo che per dare l’assoluta centralità al Consiglio in questo momento mi sembra che un organismo che veda due consiglieri di Maggioranza e due consiglieri di Opposizione e che, quindi, non sono rappresentativi dell’intero Consiglio, possa non semplificarci la vita e non farci andare nella direzione di portare in Consiglio, nelle Commissioni competenti, i problemi che invece sono oggetto dell’attenzione sua e di tutti i firmatari.

È solo con questo spirito che dico no a quest’ordine del giorno così come è formulato.”

ASSESSORE MICELI

“Ho capito bene, gli emendamenti? ... INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...”

La proposta 47. Con emendamento n. 1, firmato dal consigliere Bruno, si chiede: “...di eliminare gli impegni di spesa per autorità, per i servizi pubblici, per consulenze, premi di produzione per i Dirigenti e spostare le risorse liberate a beneficio della riduzione dell’IMU.”

Messo in questa forma devo respingerlo, a meno che il consigliere Bruno non accetti di trasformarlo in raccomandazione.

Devo respingerlo, anche perché come emendamento le tematiche poste sono state già comprese nell’emendamento n. 7, se non erro, alla delibera sull’IMU che impegna la Giunta ed il Comune ad adottare tutta una politica di *spending review* etc., etc..

Se, quindi, l'accetta come una raccomandazione l'accolgo, altrimenti devo respingerlo."

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

"Chiedo, se non è possibile invece trasformarlo in ordine del giorno e votarlo come impegnativa politica, indicazione per il futuro. Mettere qualche condizionale? Va bene."

SINDACO

"L'autorità per i servizi pubblici, è un tema delicato, nel senso che è nostra intenzione, del Consiglio, verificare puntualmente come operano i servizi pubblici locali.

L'autorità per i servizi pubblici che avevo subito individuato come un possibile organismo da eliminare, poi è stato deciso dal Consiglio Comunale.

Sarà, quindi, secondo me, il Consiglio Comunale che dovrà valutare l'opportunità, da un lato, di tenere o no in vita questo organismo, considerando i costi di quest'organismo e come si realizza nelle maniere più efficaci questa finalità di controllo sui servizi pubblici locali. La Giunta farà la sua proposta, esporrà la sua posizione ma sarà il Consiglio Comunale che valuterà questa materia.

Sul discorso consulenze, l'assessore aveva detto che ci sarà una trasparenza completa su di esse. Io, da cittadino, quando non ero nemmeno candidato, vedevo che risultavano come consulenti, perché in tale categoria finivano, psicologhe che lavoravano con i servizi sociali comunali occupandosi di minori. Quindi, sotto la voce consulenze, finiscono figure professionali molto diverse, alcune delle quali possono essere sostituite (questa è la nostra intenzione) da professionalità presenti all'interno dell'Amministrazione.

Penso che nel giro di 1 - 2 - 3 anni possa anche capitare, ce ne assumeremo la responsabilità, di dovere dare degli incarichi di consulenze specifiche, per esempio, a geologi per quanto riguarda la composizione del terreno in determinate frazioni della città dove, magari, faremo dei lavori pubblici, e che svolgeranno dei compiti con professionalità non presenti all'interno della Civica amministrazione.

Fermo restando, quindi, il principio dell'assoluta trasparenza delle nostre scelte, nessuna consulenza è stata data di nascosto e non mi sento davvero nella condizione di poter dire che noi potremmo fare a meno di consulenze da qua al prossimo futuro.

L'obiettivo politico è quello di ridurre e valorizzare i dipendenti comunali in tutti gli ambiti in cui sia possibile valorizzarli. Così come è formulata, ripeto, è molto più un atto più che un emendamento. Può essere un

atto di dichiarazione politica, perché un emendamento sostituisce una parte con l'altra, quindi, non si presenta nemmeno come emendamento, consigliere Bruno.

Per i motivi che ho detto se la consideriamo come una sorta di raccomandazione di indirizzo, io la recepisco pienamente, come emendamento non sono in grado di poterlo fare.”

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Io avevo presentato in questa forma questo emendamento perché, per essere più preciso, aspettavo il sussidio degli Uffici al fine di tradurlo. Detto questo, però, io sono pienamente convinto, dal suo intervento, perché quando si fanno gli emendamenti molto spesso, si taglia con l'accetta, suggerirei di trasformarlo in un ordine del giorno di impegnativa politica del tipo: “Il Consiglio Comunale si impegna a valutare l'incidenza degli impegni di spesa per queste tre voci, al fine di spostare le risorse liberate in modo da diminuire l'aliquota IMU sulla prima casa.” Diventa, quindi, un impegno politico che preferirei fare votare dal Consiglio Comunale. ...INTERRUZIONE... Sì, in parte sì, in parte specifica già alcune cose.”

SINDACO

“In questo modo diventerebbe un ordine del giorno politico che, ritenevo, peraltro, già contenuto nella sostanza.

Se ho capito bene è mancata l'informazione da parte degli Uffici e così com'è non può essere, obiettivamente, un emendamento. Se lo vuole trasformare in una sorta d'impegno di indirizzo a verificare, allora lo scriva.”

ANZALONE (I.D.V)

“Grazie Presidente. Solo per capire. L'emendamento allora viene trasformato in ordine del giorno? È accolto quindi? Per sapere.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il Consiglio Comunale si impegna a valutare l'incidenza degli impegni di spesa per Autorità per i servizi pubblici, consulenze, premi di produzione per i Dirigenti, al fine di spostare le risorse liberate in modo da diminuire l'aliquota IMU sulla prima casa.”

Questo è il testo?

ANZALONE (I.D.V)

“Mi scusi Presidente. Si impegna la Giunta e il Sindaco, ha senso come ordine del giorno, ma il...”

SINDACO

“Senza fare torto al Consigliere Bruno, cercavo di andare alla sostanza cercando di interpretare un’opinione di un consigliere per dare a tutto il Consiglio la possibilità di valutare bene. Però, il consigliere Bruno non se ne dolga, era arrivato come emendamento e così com’è (ho spiegato in lungo e in largo lo spirito) non è proponibile.

Quindi, diciamo no all’emendamento e semplifichiamo la vita a tutti dal punto di vista procedurale.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Andrà in votazione quando saremo su quella delibera, a meno che il consigliere non lo ritiri.

Se il consigliere Bruno non lo ritira per quanto mi riguarda andrà in votazione con il parere negativo della Giunta.

Emendamento n. 2.”

ASSESSORE MICELI

“Anche in questo caso chiedo al consigliere Bruno di modificarlo in ordine del giorno per questo motivo: “Chiede di aumentare le risorse relative al recupero di evasione tributaria di 1.000.000 di euro.”

L’importo che attualmente è stato già appostato riteniamo in questo momento sia quello congruo e quello presumibilmente, diciamo, più realistico; aggiungere un altro 1.000.000 non avrebbe in questo momento molto significato, ma se invece di un emendamento fosse un ordine del giorno con il quale ci si impegna a destinare all’abbattimento IMU tutte le eventuali maggiori entrate da recupero evasione, su questo sono d’accordo.

È trasformato, quindi, in un ordine del giorno che viene accolto.

L’emendamento n. 3 a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis, Mazzei, chiede di ridurre il fondo svalutazione e crediti da 67.850 a 50.000 con una riduzione di 17.850 e poi di andare a destinare questo risparmio, presunto, alla riduzione dell’IMU sulla prima casa. È da respingere in quanto ogni riduzione del fondo svalutazione crediti comporta la corrispondente riduzione delle entrate. Per i motivi che già ho ampiamente, credo, spiegato, e per come si

compone il fondo, se tolgo qualcosa dal fondo devo togliere qualcosa dalle entrate e, quindi, il risultato è ininfluente.

È, quindi, respinto.

L'emendamento n. 4 a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis, Mazzei, chiede di ridurre il fondo di riserva da 8.045 a 2.045; è da respingere in quanto il nostro regolamento di contabilità prevede l'appostamento dell'1% e, quindi, bisognerebbe cambiare il regolamento e non è possibile farlo, quindi, è no.

L'emendamento n. 5 a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis, Mazzei, anche questo è simile a quello di prima chiede di ridurre di 17.850 euro il fondo di svalutazione crediti; per gli stessi motivi già detti è respinto.

Come è respinto l'emendamento n. 6 a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis, Mazzei, che si rifanno alla riduzione del fondo di riserva.

L'emendamento n. 7 a firma del consigliere Anzalone chiede di spostare una posta della manutenzione ordinaria strade, impianti, illuminazione e stornarla e attribuirla, imputarla, alla voce "previdenza assistenza personale polizia municipale, per 400.000 euro". E' un trasferimento che non riteniamo sia in questo momento giustificato da validi motivi; per cui privare (ricordato che il fondo di previdenza assistenza personale polizia municipale è stato già adeguatamente incrementato dalla quota annuale, secondo quelli che sono i criteri previsti) lo respingiamo in quanto riteniamo non sia uno spostamento possibile. Possibile solo tecnicamente, ma non ha una valida ragione, opportunità."

ANZALONE (I.D.V)

"Ringrazio l'assessore per aver specificato che lo spostamento si può fare, è una volontà politica non farlo. Va benissimo."

ASSESSORE MICELI

"L'emendamento n. 8, anche in questo caso chiede di individuare una voce, la prestazione di servizi, e di portarla da 24.900.000 a 23.900.000, per poterlo poi destinare al settore sociale. Anche questo emendamento è da respingere per due motivi. Primo. Se è stato individuato un fabbisogno alla prestazione di servizio, dove ricordo c'è Aster, più le utenze specifiche di 24.900.000 non vedo perché adesso dobbiamo subito diminuirlo di 1.000.000; in secondo luogo perché è chiaro che questo tipo di operazione sono tipiche da operazioni di variazione di bilancio in corso d'anno, non al momento del bilancio di previsione, per cui viene respinto.

L'emendamento n. 9, sempre a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis, Mazzei, anche qui si chiede: "di ridurre dalla voce acquisizione di

beni immobili, sui quali è necessario fare subito chiarezza...” è una descrizione prevista dal bilancio comunale rispetto ad uno standard nazionale, statale. Non si tratta di acquisto di nuovi immobili, si tratta di lavori pubblici, tecnicamente vanno sotto la voce acquisizioni di beni immobili, ma si tratta di lavori pubblici, quelli di competenza dell’assessore Crivello.

Anche in questo caso, per gli stessi motivi già detti per il precedente emendamento, è da respingere.

L’emendamento n. 10, a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis, Mazzei chiede di ridurre, già in bilancio, adesso, il premio di attribuzione di posizione per il dirigente e per gli avvocati da 7.390.000 a 240.000 euro. Il predetto risparmio andrà ad incrementare l’importo previsto per le spese correnti, settore sociale.”

L’emendamento è da respingere per questi motivi. Il primo. La postazione di 7.390.000 (poi chiedo all’assessore Lanzone se vuole intervenire per fare qualche precisazione) è quello che in questo momento è l’importo che serve a remunerare quelle voci previste.

Abbiamo già detto e l’abbiamo già approvato nell’emendamento n.7 della proposta n. 46 che è in corso una valutazione che riguarda un po’ tutto questo tipo di comparto e di posta contabile; è in corso una valutazione per veder quali sono tutte le azioni possibili per un contenimento di questi costi.

Contenimento di costi che al momento non è conosciuto, quindi, siamo in presenza di un emendamento, dovrei, quindi, alla cieca cancellare 7.390.000 senza motivazione e senza sapere il perché.

Quando a seguito di questa operazione di revisione si conoscerà l’importo, eventualmente, ottenibile da questo tipo di risparmio di spesa, allora quello sarà il momento, con un’apposita variazione di bilancio di appostare la riduzione e di destinarla poi all’IMU o ad altre finalità che riteniamo utili, ma soprattutto, lo abbiamo detto nell’emendamento, alla possibile rimodulazione in ribasso dell’aliquota IMU.

Così come è formulato, quindi, l’emendamento è da respingere.

Per l’emendamento n. 10 do la stessa motivazione per l’emendamento n. 11, sempre a firma dei consiglieri Anzalone, De Benedictis, Mazzei: quando conosceremo e quando sarà individuato puntualmente qual è il risparmio ottenuto, o le minori risorse occorrenti, allora potrà essere apportata l’opportuna variazione di bilancio.

È quindi da respingere. Gli emendamenti n. 10 e n. 11 per gli stessi motivi sono da respingere.

L’emendamento n. 12 anche in questo caso si chiede di ridurre l’importo messo a bilancio per la fondazione Fulgis da 8.272.000 a 2.200.000 con un risparmio di 6 milioni, non è possibile farlo perché (per tutti i motivi già detti prima) abbiamo una convenzione, siamo obbligati, remunerano prevalentemente quelli del costo del personale e, quindi, è respinto.”

SINDACO

“L’assessore l’ha già detto: “riepilogo delle spese correnti Fondazione Fulgis, riduzione del totale da 8.000.000 a 2.000.000.” La Fondazione Fulgis, che è controllata dal Comune, gestisce sulla base di una convenzione con il Comune stesso, scuole che erano comunali: il Liceo linguistico Deledda e l’istituto Duchessa di Galliera, nonché il Deledda International.

Nella posta di bilancio del Comune di Genova (come il consigliere Veardo sa bene) è previsto il pagamento degli stipendi fondamentalmente dei dipendenti di Fulgis, che è una Fondazione del Comune.

Stipendi, che prima che la Fondazione Fulgis nascesse, erano a carico diretto del Comune di Genova in quanto dipendenti comunali a tutti gli effetti; adesso sono dipendenti di una fondazione, ma con questa somma il Comune paga gli stipendi degli insegnanti del Liceo Deledda e dell’Istituto Duchessa di Galliera.

Questo è il motivo per cui non siamo assolutamente in grado di accoglierlo.”

ASSESSORE MICELI

“L’emendamento n. 13 a firma del Movimento 5 Stelle. Posso capire le perplessità, però, il bilancio deve appostare importi certi e deliberati. Se la società citata nell’emendamento non ha deliberato alcun utile non possiamo inventarcelo ed appostare una cifra così, quella che ci piace.

Mi scusi, perché dice: “Chiedevamo di sostituirlo con un valore congruo.” Il valore congruo deve essere deliberato, anzi, prima deve essere realizzato come utile, poi deliberato e poi distribuito, altrimenti noi dobbiamo rilevare zero.”

SINDACO

“A dimostrazione di come la questione sia complessa, a prescindere che da un punto di vista generale io vorrei che la società o le società che gestiscono il ciclo dell’acqua non erogassero utili, ma reinvestissero tutti i ricavi nel ciclo stesso, voglio dare solo una informazione al Consiglio su come anche questa sia una partita complessa, nel senso, che la società Mediterranea delle Acque, così come è (questo è un problema di cui dovremmo farci carico e dovremmo individuare poi delle linee) controllata da una società che si chiama Iren Acque e Gas, quindi, se facesse utili Mediterranea delle Acque li distribuirebbe al suo azionista che è Iren Acque e Gas che a sua volta è controllata da una società che si chiama Iren S.p.a, che a sua volta è controllata da vari soggetti fra cui c’è

FSU, che è un fondo partecipato dal Comune di Genova e dal Comune di Torino.

Gli eventuali utili maturati da singole società poi arrivano ad Iren s.p.a., che non ha distribuito utili, che sarebbero poi incassati da FSU che a quel punto se li dividerebbe tra i suoi due soci: il Comune di Genova e il Comune di Torino; solo a quel punto potrebbero entrare nella disponibilità del Comune di Genova.

Tecnicamente allora non è affrontabile in questo modo, resta il nodo politico di come affrontare, come Comune di Genova, e, quindi, anche come Consiglio Comunale (così stanti le cose) con questa complessa struttura che non ha creato questa Civica Amministrazione, che si è andata costruendo negli anni, su cui, secondo me, è assolutamente opportuno intervenire, per cui quando faremo il dibattito sulle partecipate, magari distinguendo da partecipata a partecipata, perché ogni singola partecipata si occupa... - quella che si occupa del ciclo dei rifiuti ovviamente merita una discussione specifica come quella che si occupa del trasporto pubblico urbano, merita una discussione specifica - affronteremo anche il problema del controllo e di come eventuali utili generati, - tra parentesi, aperta e chiusa di nuovo, nell'acqua vorrei che la società avesse il mandato di non distribuire utili e di reinvestire ogni singolo euro ricavato dal ciclo nel ciclo stesso - potranno essere utilizzati.

Per questo non siamo in grado di accogliere l'emendamento così come è formulato.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mentre aspetto la risposta sul secondo emendamento, volevo solo confermare che l'auspicio è anche nostro. È una domanda legata al fatto che nel referendum, che è stato approvato, si prevede un 7% di utile garantito che poi non ritroviamo anche, come cittadini, dall'altra parte, e, quindi, come dire, questo è un rafforzativo del fatto che questo 7%, e soprattutto la volontà popolare, vada rispettata. Grazie.”

ASSESSORE MICELI

“Nella prima parte, quindi, è da respingere per i motivi già detti; così come è dare respingere, da non accogliere, anche la seconda parte che contiene due indicazioni. Una. La modifica del canone della società Genova parcheggi per il 2012. E' stato già individuato, secondo certe metodologie di calcolo che vengono annualmente fatte, lo si potrà fare per il prossimo anno, ma ormai, a meno che in corso d'anno si verificano situazioni che possono fare prevedere con assoluta certezza aumenti di produttività o di remunerazione e, quindi, di corrispondente remunerazione. È chiaro che nel momento in cui rinnoveremo il

contratto per l'anno successivo si potranno fare tutti i calcoli e le proiezioni diverse.

Al momento riteniamo che Genova parcheggi rientri, dopo la chiusura della liquidazione AMI nel controllo diretto del Comune e non, così come chiedete, in AMT, praticamente, la società partecipata.

Non c'è, quindi, questo prevedo, poi si sa che c'è tutto un tema legato alla legge Regionale sul trasporto sul TPL. In questo momento, comunque, è da respingere. È quindi integralmente respinto.

Così come non è accolto l'emendamento n. 14 che chiede di non provvedere (mi pare di capire) alla alienazione di beni immobili per 13 milioni, quindi non inserendo in spesa corrente i 13 milioni di plusvalenza da vendita di immobili, e di ridurre le spese in conto capitale alla voce: "concessione di credito anticipazione per un importo pari."

Vorrei precisare che anche qui siamo nel gergo tecnico di bilancio, ma la concessione di credito di anticipazione non è un'attività finanziaria che fa il Comune, è la gestione della propria liquidità. Siccome ci sono momenti in cui il Comune gestisce dei notevoli importi in tema di liquidità allora viene gestita attraverso strumenti bancari, ma non è che concediamo prestiti, anticipazioni a chicchessia.

È, quindi, da respingere per due motivi. Il primo perché bisognerebbe trovare una copertura ulteriore a quei 13 milioni che vengono a mancare dalle entrate correnti e poi perché non è allineato a questa richiesta, al primo punto che fa lei, con la seconda. Sono due cose completamente separate.

Sul fatto poi che abbiamo certezze o meno dubbi o auspici che venderemo o non venderemo, questo ce l'abbiamo tutti, qui, nessuno ha certezze in un momento come questo. Ci impegneremo molto per vendere.

L'emendamento n. 14 è respinto.

L'emendamento n. 15 anche qui con formule e con importi diversi..."

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"La ringrazio intanto perché mi ha aiutato a capire una cosa sulla seconda parte, però, le faccio una precisazione sulla prima. Il mio non era un giudizio sull'opportunità o meno di procedere alla vendita, sulla quale poi dovremmo e potremmo discutere, ma sul fatto di indicare una plusvalenza per questa vendita, perché lei copre adesso 13 milioni, (poi ognuno, naturalmente, può avere le proprie valutazioni) ma ci ritroveremo scoperti tra 6 mesi, nel nuovo bilancio."

ASSESSORE MICELI

“Spero che sia solo lei ad avere questa certezza altrimenti sarebbe quasi come una sorta di “gufaggio”. Io spero invece che rientreremo.

La plusvalenza è un valore che si determina confrontando il prezzo di vendita con il prezzo di acquisizione (penso che sia una cosa banalissima) siccome il valore di mercato periziato dai nostri Uffici è di 13.400.000 è il valore di iscrizione in bilancio. Tale bene è arrivato al Comune di Genova attraverso una Legge dello Stato che conferiva al Comune tutti i beni del compendio Fiera, tra cui il Nira. Il complessivo valore di tutto il compendio fiera ci è costato 500.000 di cui il Nira è una parte dell'intero.

Il valore storico, quindi, di iscrizione in bilancio del Nira è un di cui di 500.000. Siccome, quindi, prevediamo, almeno così è l'auspicio malgrado le sue perplessità e il suo pessimismo, un introito di 13.400.000, quantomeno 13.000.000 è tutta plusvalenza, ma è un fatto contabile, un fatto ragionieristico, insomma, non è una nostra valutazione. Mi fermerei qui.”

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo ringraziare per questa spiegazione sul valore di carico, che fortunatamente già conoscevo, però, quello che lei dice mi preoccupa ancora di più se l'intera plusvalenza è legata ad un'unica alienazione... INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE... Basta, basta.

ASSESSORE MICELI

“L'emendamento n. 15. Anche qui lo stesso discorso: “diminuendo il fondo di svalutazione crediti per recuperare importi che si ritiene debbano essere impiegati,” vi si riducono anche le entrate, perché quel fondo è appostato a fronte di maggiore entrate.

Quel fondo è appostato a fronte di maggiori entrate. Ho già detto che possono essere di dubbia esigibilità o comunque di difficile esigibilità.

Non cambieremmo, quindi, assolutamente nulla. È, quindi respinto.

L'emendamento n. 16 a firma sempre del consigliere Musso. Anche qui si chiede di ridurre spese ed investimento di conto capitale per trasferirle nella riduzione dell'IMU.

Conto capitale e spese correnti, sono due valori non omogenei e, quindi, da respingere.

Così come è da respingere l'emendamento n. 17 per gli stessi motivi, fondo di svalutazione che riduce corrispondentemente alle entrate.

Anche qui, precisiamo, quando si parla di acquisto d'immobili qui si parla di lavori pubblici.

Sull'emendamento n. 18, assessore Crivello, è diviso in due parti presentato dal Gruppo P.D. (praticamente ci sono tutti i componenti del Professore Dalla Chiesa) e c'è stata una richiesta di modifica dal consigliere Bruno.

ASSESSORE CRIVELLO

“E' assolutamente condivisibile ed apprezzabile perché è nello spirito delle linee di indirizzo anche di questa Giunta; peraltro, si consolida e si rafforza questo aspetto legato al piano delle città che in questi giorni ha avuto ampio spazio, come peraltro è condivisibile la parte finale che tende a valorizzare la questione del volontariato e delle manutenzioni. Sono, quindi, per quanto mi riguarda, assolutamente accoglibili.”

ASSESSORE MICELI

“Così come sono da accogliere anche gli altri due punti dell'emendamento, quello riguardante l'obiettivo di tendere alla copertura finanziaria alla spesa sociale, anche utilizzando eventuali nuove entrate ed individuando come priorità la realizzazione, qui c'è scritto: “Di un'anagrafe dei servizi,” consultandomi anche con l'assessore competente (che in questo momento non può) è un fatto molto formale, chiedo di sostituire “l'anagrafe dei servizi” con “un sistema di servizi alla persona.”

LODI (P.D)

“In prima istanza, va bene. È chiaro che poi lavoreremo, anche all'interno delle Commissioni, perché questo si traduca in una registrazione precisa dei servizi presenti sul territorio e soprattutto prima ci deve essere l'analisi del bisogno, perché è inutile immaginare dei servizi quando la rilevazione non c'è.

Il sistema, quindi, deve esistere, però, poi dovrà avvenire in seconda battuta la registrazione.”

ASSESSORE MICELI

“La ringrazio. Con questa precisazione l'emendamento è accolto.

Sull'emendamento n. 19 io vorrei chiedere all'estensore un chiarimento perché recita testualmente: “Inserimento della voce oneri e servitù esplicitandolo dalle voci a bilancio.”

Credo di capire di che si tratta, cioè individuare una voce specifica con la dizione oneri e servitù.

Siccome i ricavi, i proventi da questo tipo di oneri noi li rileviamo, ma sono un di cui di un'altra voce; volevo conferma, perché se fosse così vi chiederei di trasformarlo in un ordine del giorno o in una raccomandazione, nel senso che le forniremo poi tutti i dettagli di quanto chiede. Vorrei, però, conferma di aver capito bene di che si tratta.”

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Si ha capito bene è proprio questo, dato che gli oneri di servitù sono esplicitati nella parte, sia per la discarica, nel nostro caso cave (come avevo chiesto). Per cui farò come mi ha consigliato lei, lo trasformerò.”

ASSESSORE MICELI

“L'emendamento viene trasformato...”

MALATESTA (P.D.)

“Sulle cave, siccome, è un tema che svalica da Sestri alla Valbisagno, siamo sensibili. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sono le 15:30, due ore e mezza di sosta alle 18:00 ci rivediamo in Aula e facciamo tutto quello che è necessario per esaminare, votare la delibera n. 45, quindi, ordine del giorno, emendamenti inerenti alla stessa e basta.

Alle 18:00 ci rivediamo...INTERRUZIONE... Mi viene chiesta una Conferenza Capigruppo. Facciamo 10 minuti di Conferenza Capigruppo? Si. ”

LAURO (P.D.L)

“Io chiedo di aggiornarci a domani.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Dato che veniamo da una decisione di Conferenza Capigruppo, presa all'unanimità, h 2:30, circa, lei porta questo argomento. Se passerà la sua proposta aggiorneremo a domani, se la sua proposta verrà rigettata ci vediamo qua alle 18:00.

Suggerisco,quindi, ai consiglieri comunali di raccordarsi con i propri capigruppo e di attendere 10 minuti, tanto l'argomento è puntuale lo mettiamo in votazione subito. Non faremo una grande discussione.”

Dalle ore 15.25 alle ore 18.32 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi buongiorno, iniziamo dopo la sosta che abbiamo concordato e possiamo partire dal punto 2 dell’ordine del giorno.”

**PROPOSTA N. 47/2012 DEL 7 GIUGNO 2012: APPROVAZIONE DEL
REGOLAMENTO IN MATERIA DI IMPOSTA
MUNICIPALE PROPRIA.**

GUERELLO – PRESIDENTE

“I documenti sono stati esaminati. Tutto è pronto possiamo passare agli interventi dei consiglieri.

Come voi sapete, ma lo ripeto, abbiamo fatto un accordo per cui i Gruppi hanno un certo tempo, che è proporzionale al numero dei consiglieri.

Abbiamo fatto tre fasce da 30, da 45 e da 90 minuti. Questi tempi sono complessivi sulle tre delibere. Ogni Gruppo si gestisce gli interventi sulla delibera singola o sugli ordini del giorno, su quello che vuole. Teniamo i tempi noi, non saremo precisissimi al secondo, ma ci metteremo un grande impegno, per cui sappiate (lo dico all’interno dei Gruppi, ai consiglieri) che se un consigliere parla per tutto il tempo, poi, a tutti colleghi, non residua alcunché. Per cui anche tra colleghi cerchiamo di organizzarci. Bisogna fare le dichiarazioni di voto, all’interno di questo tempo, per cui mi aspetto di avere un lavoro fatto in autoregolamentazione e di avere le dichiarazioni di voto una dopo l’altra.

Può parlare più di un consigliere a Gruppo su questa delibera, come sulle altre, l’importante è il tempo complessivo.”

LAURO (P.D.L)

“Il mio ordine del giorno alla proposta n. 45, n. 2 è stato messo alla proposta 45, però poi nella confusione sarebbe la proposta n. 46. Non so, io non ne parlo adesso, perché ritengo che sia...**INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...** parla di aliquote, quindi diciamo che è andato nella proposta n. 45...”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Lei lo preferisce nella proposta n. 46?”

LAURO (P.D.L)

“Sì, perché fa parte della proposta n.46, non si tratta di una preferenza, ma è attinente alla proposta n. 46. Immagino che con il discorso iniziale poteva essere trasferito per la votazione alla proposta 46.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Non ci sono problemi, l’ordine del giorno n. 2 che è stato distribuito andrà allegato alla proposta n. 46.”

Io non ho nessun prenotato a parlare, tra l’altro non ho ancora nominato gli scrutatori perché lo farò quando sarò più vicino alle votazioni vere e proprie.

Qualcuno intende iniziare sia come dichiarazione di voto sia come eventuale intervento?

Se nessuno si prenota andiamo direttamente in votazione, nomino gli scrutatori e andiamo direttamente in votazione.

Ha chiesto d'intervenire il consigliere Putti. Prego consigliere ha facoltà d'intervento.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Riguardo alla proposta 45. Quando noi abbiamo iniziato il nostro percorso, qua in Consiglio Comunale, la prima volta, io avevo letto un pezzo tratto da una rivista “Animazione sociale” che parlava proprio della costruzione di una città.

Siccome per noi la costruzione di una città non può essere un evento individuale, ma deve essere un evento collettivo, noi abbiamo trovato nella proposta n. 45, una parte rispetto alla quale discordiamo profondamente, perché in particolare, al punto 2, si fa riferimento ad una volontà di non presentare la proposta ai Municipi, mentre al decentramento o ci si crede o non ci si crede.

Partecipare per noi richiede due requisiti essenziali: da una parte qualcuno che concede potere, quindi che concede delle possibilità, dall'altra qualcuno che si assume la responsabilità.

Spesso i Municipi si assumono la responsabilità di trasmettere, comunicare alle persone nella vita quotidiana, quelle che sono in realtà decisioni prese da altri.

Sono una sorta di *front office* naturale, di comunicazione, condivisione, raccolta di istanze, di sofferenza e di dolori e anche di proposte.

In questo senso, quindi, crediamo che i Municipi se vogliamo farli crescere, stiamo cercando di svolgere questo ruolo di assunzione di responsabilità, dall'altra invece come Comune ci sembra che siamo noi in questo momento che possiamo fare una concessione di potere e ci sembrava che concedere la possibilità di esprimere anche loro il proprio parere su questa proposta, poteva essere un'opportunità di concessione di potere, anche rispetto a questa proposta, di Regolamento sull'IMU.

Diciamo, quindi, che questa è la motivazione principale, perché sugli altri articoli, non siamo così distonici; forse sull'articolo quattro, avremo ulteriori cose da chiarire, proprio per questo motivo votiamo: no, alla proposta.

GRILLO (P.D.L)

“Su questo provvedimento, per un verso l'ordine del giorno che ho presentato rispetto all'articolo n. 7 del Regolamento “riscossione attiva” nel articolo n. 9 “rateizzazione delle somme dovute per avvisi di accertamento”, l'ordine del giorno viene approvato, nel mentre, sempre sull'articolo n.9, sempre in riferimento alla rateizzazione delle somme dovute per avviso di accertamento, che vorrei ricordare recita testualmente: “Il Comune potrà prevedere adeguati interventi a tutela dei soggetti socialmente più deboli o che versino in temporaneo stato di difficoltà, etc...” allora, l'emendamento viene respinto. È una cosa veramente anacronistica assurda, considerato che il nostro emendamento proponeva di sostituire “...il Comune...”, perché cosa vuol dire “...il Comune?” è la Giunta. Dite Giunta, allora! Noi avevamo proposto di sostituire “...il Comune...” con “...il Consiglio Comunale...”.

Signor Sindaco mi sembra che un provvedimento di questa natura quanto meno debba essere comunicato al Consiglio Comunale, e, quindi, su questo provvedimento, ovviamente, siamo rimasti molto delusi, perplessi e preannuncio che non ci mancheranno gli strumenti Consiliari, comunque, per avere date e notizie, credo, utili nei confronti del Consiglio ma soprattutto per quanto riguardano i cittadini più deboli.”

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Noi voteremo convintamente contro questo Regolamento per vari motivi. Uno, perché assolutamente contro questo tipo di imposta e la riteniamo oltretutto assolutamente non confacente a quelle che sono le necessità dell'ente.

Vediamo comunque che c'è la volontà dell'ente, manifestata anche prima dall'assessore al bilancio, di continuare a mantenere il più possibile Equitalia

come sistema di riscossione. Quindi, qua, quando si legge l'articolo 7 si fa riferimento chiaramente all'utilizzo di Equitalia; a questo punto noi non possiamo fare altro che votare contro questo tipo di delibera che noi riteniamo iniqua e contraria alle esigenze della nostra cittadinanza.”

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente. Senza entrare ora nel merito di cifre per le quali mi riservo di intervenire nelle proposte successive, io mi soffermo ora sul Regolamento in materia di imposta municipale propria e soprattutto del metodo che è stato adottato per definire le diverse categorie.

Laddove la Legge consentiva una certa libertà di manovra e la facoltà, quindi, di stabilire fasce differenziate al fine sempre di poter portare delle risorse utili ad abbassare l'aliquota base dell'IMU, della prima casa, la Giunta ha ritenuto di non farlo.

Prendo atto, anche, del respingimento del nostro emendamento Aire, e cioè sulle abitazioni degli italiani residenti all'estero per le quali chiedevamo che non ci fosse nessuna agevolazione prima casa, dato che a parte, forse qualche lavoratore o qualche studente residente all'estero, per la maggior parte si tratta di italiani, magari residenti momentaneamente a Montecarlo o a Ginevra per cui, credo, non avrebbero nessun problema a pagare l'IMU a tariffa intera, seconda casa.

Certo che la Giunta ha facoltà di decidere qualsiasi cosa, quello che ritiene più opportuno, ma per ben 2 volte sia in Commissione che in Consiglio non sono riuscita ad avere le motivazioni al respingimento del nostro emendamento e, questo può lasciare molto avviliti coloro che lavorano per giorni e giorni sodo su un argomento.

Per questo, ma anche per tanti altri motivi, che non ci trovano d'accordo su questo Regolamento il nostro voto sarà contrario. Grazie.”

MALATESTA (P.D.)

“Grazie Presidente. Intervengo solo per puntualizzare una questione che il consigliere Putti pocanzi ha detto rispetto alle premesse della delibera, nel passaggio dei Municipi.

La linea, mia storia e quella di altri consiglieri che arrivano dal territorio, è quella che noi passiamo ai Municipi le competenze.

Il passaggio per cui ai Municipi chiediamo pareri che poi non sono vincolanti e gli facciamo fare un gran lavoro senza risolvere i problemi della città, è una fase che abbiamo già superato e, quindi, piuttosto che fare partecipazione che poi non incide, l'atteggiamento che mi sembra sia maturato anche da parte di questa Amministrazione, è quella di dargli vere competenze

per risolvere i problemi e non esprimere dei pareri non vincolanti e che si riuniscono, li sembra di incidere su una frase o su un articolo di un regolamento, ma poi al cittadino non si riesce a dare risposte reali. E questo è quello che secondo noi è importante dare ai Municipi.

Rispetto al Regolamento, l'impostazione del nostro Gruppo è di sostegno a questa proposta capendo che c'è una battaglia in corso a livello di ANCI, che non si riconosce completamente in questa imposta che sinora non è Municipale, ma è un'imposta in gran parte blindata come tributo dello Stato e, quindi, noi facciamo gli esattori, ma che ci permette, in questo caso, di dare ancora servizi alla nostra città.”

ANZALONE (I.D.V)

“Grazie Presidente. L'Italia dei Valori è favorevole alla patrimoniale, da sempre. A quelle patrimoniali che colpiscono i grossi patrimoni, e non di certo siamo favorevoli alle patrimoniali che colpiscono i redditi più bassi, quelli che vivono nel quotidiano con difficoltà.

Un'imposta municipale IMU, che il collega Malatesta poco fa nel suo intervento, la definita un'imposta governativa, è vero!

Noi siamo assolutamente contrari verso quella imposta governativa, ma ancora di più lo siamo soprattutto in questo frangente che si parla dell'IMU del nostro territorio, anche perché è vero che è un'imposta governativa, ma dà facoltà alle Amministrazioni di poter vedere al ribasso l'imposta che viene data e che viene indicata come il 0,4%, a ribasso di due punti, oppure come in questo caso l'Amministrazione ha valutato e ha ritenuto di aumentarla e di proporla di un punto in percentuale.

Noi siamo contrari alle tasse soprattutto quando colpiscono coloro che sono i soggetti più deboli.

Riteniamo che al regolamento dell'IMU che ci viene proposto oggi dall'Amministrazione, dalla Giunta e dal Signor Sindaco non possa rispondere favorevolmente il voto dell'Italia dei Valori, anche perché riteniamo in questo momento di crisi economica finanziaria ingiusto colpire sempre i soggetti più deboli e questo vale ancora di più quando si adduce che l'IMU possa in qualche maniera sopperire a quelli che sono i servizi alla persona, i servizi sociali.

L'IMU sulla prima casa e sulla seconda e terze case porterà all'interno del Comune di Genova 102.000.000 di euro.

I servizi sociali, almeno da quello che ho potuto vedere dal bilancio, si parla solamente di 37.500 milioni, quindi, servirà anche per i servizi sociali, che noi riteniamo ingiustamente colpiti, speriamo che invece nel proseguo dell'attività di questa Amministrazione si possa rivedere all'aumento di tale risorse necessari proprio a rispondere all'esigenze di queste famiglie che stanno attraversando momenti di crisi, anche perché riteniamo insensibile non

accogliere alcuni accorgimenti, alcune proposte che avevamo avanzato adducendo semplicemente risposte di rito.

Io penso che l'Amministrazione, soprattutto la parte politica dell'Amministrazione, la Giunta, il Sindaco, coinvolgendo la sua Maggioranza possa trovare nel prosieguo dell'amministrazione anche dei percorsi alternativi.

Spero che si possa fare. In questo frangente, sul regolamento, il Gruppo Italia dei valori voterà contro.”

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Io credo che sia un atto dovuto, un atto necessario.

Era necessario ricorrere alla leva fiscale per mettere in sicurezza il bilancio e per mettere in sicurezza il sistema dei servizi complessivo, non solo i servizi sociali, ma anche i servizi educativi, insomma bisognava permettere al Comune di poter continuare a fare il Comune. Io sono soddisfatto del fatto che la Giunta, e la Maggioranza abbia riconosciuto la possibilità di intervenire sulla qualificazione e la razionalizzazione della spesa e sulla possibilità, con i tempi necessari e con il metodo e con il rigore necessario per gli approfondimenti su eventuali risparmi o tagli alla spesa che permettono, eventualmente in prospettiva, di ridurre il carico fiscale, ciò senza nascondersi, però, che abbiamo di fronte a noi un periodo difficile per cui non è detto che queste risorse, anche qualora fossero reperite, non vadano ad affrontare ulteriori ed eventuali emergenze.

Noi, quindi, ci riteniamo soddisfatti sia per la decisione, che è una decisione coraggiosa, per quanto impopolare, perché pagare le tasse in questa fase non è piacevole per nessuno, ma i servizi vanno difesi, sia per il metodo con cui pensiamo di affrontare in futuro la questione dell'analisi dei costi ed eventuali razionalizzazioni della spesa.

Siamo, quindi, d'accordo e votiamo a favore.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ci sono altre dichiarazioni? È finito il dibattito? Bene.

Per l'occasione nomino scrutatori i consiglieri Boccaccio, Chessa, e Bartolini. Che ringrazio per la loro attività.

Proposta 45/2012 del 7 Giugno 2012 pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1 su cui la Giunta si è espressa favorevolmente.

Esito della votazione della proposta 45/2012 del 7 Giugno 2012, ordine del giorno n. 1: approvato con 35 voti favorevoli e 3 contrari, nessun astenuto, nessun presente non votante.

L'ordine del giorno n. 2 è stato spostato sulla proposta 46, quindi, non lo pongo in votazione.

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 3 su cui la Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione della proposta 45/2012 del 7 Giugno 2012, ordine del giorno n. 3 è respinto con 12 voti favorevoli; 16 contrari; 10 astenuti.

Pongo in votazione l'emendamento n. 1 a firma Grillo, la Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 è respinto con 12 voti favorevoli; 26 contrari.

Pongo in votazione l'emendamento n. 2 a firma del Gruppo I.D.V, Anzalone, De Benedictis, Mazzei, la Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2 è respinto con 12 voti favorevoli; 26 contrari.

Pongo in votazione l'emendamento n. 3 a firma dei consiglieri Musso, Salemi, Musso, la Giunta si è espressa sfavorevolmente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 3 è respinto con 9 voti favorevoli; 24 contrari; 5 astenuti.

Pongo in votazione la proposta n. 45/2012 del 7 Giugno 2012 .

Esito della votazione della proposta n. 45/2012 del 7 Giugno 2012 è approvata: con 21 voti favorevoli; 17 contrari.

Immediata eseguibilità della proposta 45/2012 del 7 Giugno 2012

Esito della votazione sull'immediata eseguibilità della proposta n. 45/2012 del 7 Giugno 2012 è concessa: con 26 voti favorevoli; 8 contrari; 4 astenuti.

“Con questa votazione abbiamo terminato i lavori di questa sera.
Ci vediamo domani mattina, convocazione alle 8:30.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

26 GIUGNO 2012

GUERELLO – PRESIDENTE	1
CCXXXI PROPOSTA N. 00045/2012 DEL 07/06/2012 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. 2	
PROPOSTA N. 00046/2012 DEL 07/06/2012 DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLA DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO 2012.	2
PROPOSTA N. 00047/2012 DEL 07/06/2012 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012-2014.....	2
RIXI (L.N.L.)	2
GUERELLO - PRESIDENTE	13
RIXI (L.N.L.)	13
GUERELLO - PRESIDENTE	14
CCXXXII MOZIONE D'ORDINE IN MERITO AD ASSENZA DEL SINDACO IN AULA.....	15
LAURO (P.D.L.)	15
GUERELLO - PRESIDENTE	15
CCXXXI PROPOSTA N. 00045/2012 DEL 07/06/2012 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. 2	
PROPOSTA N. 00046/2012 DEL 07/06/2012 DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLA DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO 2012.	2

PROPOSTA N. 00047/2012 DEL 07/06/2012 DOCUMENTI PREVISIONALI
E PROGRAMMATICI 2012-2014..... 2

(continuazione della discussione)	16
PASTORINO (S.E.L.)	16
GIOIA (U.D.C.).....	17
BALLEARI (P.D.L.).....	18
GUERELLO - PRESIDENTE.....	20
BRUNO (FED. SINISTRA)	20
GUERELLO - PRESIDENTE.....	20
BRUNO (FED. SINISTRA)	20
GUERELLO - PRESIDENTE.....	21
BRUNO (FED. SINISTRA)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	22
DE BENEDICTIS (I.D.V)	22
MAZZEI (I.D.V)	23
ANZALONE (I.D.V).....	24
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	25
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	26
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO).....	27
LODI (P.D)	28
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	31
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	31
GUERELLO – PRESIDENTE	31
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	31
GUERELLO – PRESIDENTE	32
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	33
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	34
FARELLO (P.D.)	34
BARONI (P.D.L.).....	34
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	35
BARONI (P.D.L.).....	36
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	36
GIOIA (U.D.C.).....	36
ANZALONE (I.D.V).....	36
GRILLO (P.D.L.).....	37
GUERELLO – PRESIDENTE	37
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	37
RIXI (L.N.L.)	38
GUERELLO – PRESIDENTE	38
ASSESSORE MICELI.....	39
GUERELLO – PRESIDENTE	39
GUERELLO – PRESIDENTE	39
ASSESSORE MICELI.....	40
GUERELLO – PRESIDENTE	41
ASSESSORE MICELI.....	41

RIXI (L.N.L.)	42
ASSESSORE MICELI	42
GUERELLO – PRESIDENTE	42
MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)	42
ASSESSORE MICELI	42
ANZALONE (I.D.V.)	43
ASSESSORE MICELI	43
GUERELLO – PRESIDENTE	44
ASSESSORE MICELI	44
FARELLO (P.D)	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45
BALLEARI (P.D.L)	45
GRILLO (P.D.L)	45
GUERELLO – PRESIDENTE	46
ASSESSORE MICELI	46
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	46
SINDACO	46
GUERELLO – PRESIDENTE	46
ASSESSORE MICELI	47
GUERELLO – PRESIDENTE	47
ASSESSORE MICELI	47
GUERELLO – PRESIDENTE	48
ASSESSORE MICELI	48
ASSESSORE CRIVELLO	48
ASSESSORE MICELI	48
ANZALONE (I.D.V.)	49
ASSESSORE MICELI	49
ANZALONE (I.D.V.)	49
ASSESSORE MICELI	49
VASSALLO (P.D)	49
ASSESSORE MICELI	49
GUERELLO – PRESIDENTE	50
ANZALONE (I.D.V.)	50
SINDACO	50
GUERELLO – PRESIDENTE	50
RIXI (L.N.L)	50
GUERELLO – PRESIDENTE	51
ANZALONE (I.D.V.)	51
SINDACO	52
ASSESSORE LANZONE	52
ASSESSORE MICELI	52
ANZALONE (I.D.V.)	53
ASSESSORE MICELI	53
ANZALONE (I.D.V.)	53
ASSESSORE MICELI	53
ASSESSORE LANZONE	54
ANZALONE (I.D.V.)	54
ASSESSORE LANZONE	54
ANZALONE (I.D.V.)	54

GUERELLO - PRESIDENTE	55
GRILLO (P.D.L)	55
GUERELLO - PRESIDENTE	55
ASSESSORE MICELI	55
ASSESSORE LANZONE	56
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	56
GUERELLO - PRESIDENTE	56
ASSESSORE MICELI	57
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	57
ASSESSORE MICELI	57
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)	57
GUERELLO - PRESIDENTE	57
ASSESSORE MICELI	57
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)	58
ASSESSORE MICELI	58
GUERELLO - PRESIDENTE	58
ASSESSORE MICELI	58
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	59
GUERELLO - PRESIDENTE	59
ASSESSORE MICELI	59
RIXI (L.N.L.)	59
GUERELLO - PRESIDENTE	59
ASSESSORE MICELI	59
ASSESSORE LANZONE	59
CARATZZOLO (P.D.)	60
ASSESSORE LANZONE	60
LAURO (P.D.L)	60
ASSESSORE LANZONE	60
ASSESSORE MICELI	60
ASSESSORE CRIVELLO	60
GIOIA (U.D.C.)	61
ASSESSORE MICELI	61
GIOIA (U.D.C.)	61
ASSESSORE MICELI	61
ASSESSORE BOERO	61
BARONI (P.D.L)	62
LAURO (P.D.L)	63
GUERELLO - PRESIDENTE	63
LAURO (P.D.L)	63
ASSESSORE BOERO	63
ASSESSORE MICELI	63
GIOIA (U.D.C.)	64
ASSESSORE MICELI	64
GIOIA (U.D.C.)	64
ASSESSORE MICELI	64
GIOIA (U.D.C.)	65
ASSESSORE DAGNINO	65
GIOIA (U.D.C.)	65
GUERELLO - PRESIDENTE	65

ASSESSORE MICELI	65
ASSESSORE DAGNINO	65
ASSESSORE ODDONE	66
ASSESSORE MICELI	66
GUERELLO - PRESIDENTE	66
ASSESSORE MICELI	66
CAMPORA (P.D.L.)	66
ASSESSORE CRIVELLO	67
CAMPORA (P.D.L.)	67
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	67
GUERELLO – PRESIDENTE	67
CAMPORA (P.D.L.)	67
GUERELLO – PRESIDENTE	68
GIOIA (U.D.C.)	68
GUERELLO – PRESIDENTE	68
GUERELLO – PRESIDENTE	69
ASSESSORE BERNINI	70
ASSESSORE MICELI	70
ASSESSORE DAGNINO	70
ASSESSORE ODDONE	70
ASSESSORE MICELI	71
ASSESSORE DAGNINO	71
ASSESSORE MICELI	71
ASSESSORE BOERO	71
GUERELLO - PRESIDENTE	71
GIOIA (U.D.C.)	71
ASSESSORE MICELI	71
GUERELLO - PRESIDENTE	71
ASSESSORE MICELI	72
GUERELLO - PRESIDENTE	72
ASSESSORE MICELI	72
ASSESSORE BERNINI	72
ASSESSORE MICELI	73
ASSESSORE ODDONE	73
ASSESSORE BOERO	73
ASSESSORE MICELI	73
GUERELLO - PRESIDENTE	73
ASSESSORE MICELI	73
ASSESSORE BERNINI	74
GIOIA (U.D.C.)	75
ASSESSORE CRIVELLO	75
LAURO (P.D.L.)	75
ASSESSORE CRIVELLO	75
ASSESSORE ODDONE	75
LAURO (P.D.L.)	76
ASSESSORE ODDONE	76
ASSESSORE MICELI	76
ASSESSORE ODDONE	76
GUERELLO - PRESIDENTE	77

ASSESSORE ODDONE.....	77
ASSESSORE MICELI.....	77
GUERELLO - PRESIDENTE.....	77
ASSESSORE MICELI.....	78
GIOIA (U.D.C.).....	78
GUERELLO - PRESIDENTE.....	78
GIOIA (U.D.C.).....	78
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	79
GUERELLO - PRESIDENTE.....	79
RIXI (L.N.L.)	79
GUERELLO - PRESIDENTE.....	79
GIOIA (U.D.C.).....	79
ASSESSORE MICELI.....	80
RIXI (L.N.L.)	80
ASSESSORE MICELI.....	80
GUERELLO - PRESIDENTE.....	81
RIXI (L.N.L.)	81
GUERELLO – PRESIDENTE	81
ASSESSORE MICELI.....	81
ASSESSORE ODDONE.....	82
RIXI (L.N.L.)	82
ASSESSORE MICELI.....	82
ASSESSORE ODDONE.....	82
ASSESSORE MICELI.....	82
ASSESSORE BERNINI.....	82
ASSESSORE MICELI.....	82
ASSESSORE BERNINI.....	83
GUERELLO – PRESIDENTE	83
ASSESSORE DAGNINO.....	83
RIXI (L.N.L.)	83
ASSESSORE MICELI.....	83
GUERELLO – PRESIDENTE	84
ASSESSORE ODDONE.....	84
ASSESSORE MICELI.....	84
ASSESSORE BERNINI.....	84
RIXI (L.N.L.)	84
ASSESSORE BERNINI.....	85
GUERELLO - PRESIDENTE.....	85
ASSESSORE CRIVELLO.....	85
RIXI (L.N.L.)	85
ASSESSORE CRIVELLO.....	86
ASSESSORE ODDONE.....	86
ASSESSORE CRIVELLO.....	86
ASSESSORE ODDONE.....	86
GIOIA (U.D.C.).....	87
ASSESSORE MICELI.....	87
BALLEARI (P.D.L.).....	87
GUERELLO - PRESIDENTE.....	87
ASSESSORE MICELI.....	87

SINDACO	87
ASSESSORE MICELI	88
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	89
SINDACO	89
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	90
SINDACO	90
ANZALONE (I.D.V.)	90
GUERELLO – PRESIDENTE	90
ANZALONE (I.D.V.)	91
SINDACO	91
GUERELLO – PRESIDENTE	91
ASSESSORE MICELI	91
ANZALONE (I.D.V.)	92
ASSESSORE MICELI	92
SINDACO	94
ASSESSORE MICELI	94
SINDACO	94
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	95
ASSESSORE MICELI	95
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	96
ASSESSORE MICELI	97
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	97
ASSESSORE MICELI	97
ASSESSORE CRIVELLO	98
ASSESSORE MICELI	98
LODI (P.D)	98
ASSESSORE MICELI	98
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	99
ASSESSORE MICELI	99
MALATESTA (P.D.)	99
GUERELLO - PRESIDENTE	99
LAURO (P.D.L)	99
GUERELLO – PRESIDENTE	99
GUERELLO - PRESIDENTE	100

**PROPOSTA N. 47/2012 DEL 7 GIUGNO 2012: APPROVAZIONE DEL
REGOLAMENTO IN MATERIA DI IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA.**

GUERELLO – PRESIDENTE	100
LAURO (P.D.L)	100
GUERELLO – PRESIDENTE	101
LAURO (P.D.L)	101
GUERELLO – PRESIDENTE	101
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	101
GRILLO (P.D.L)	102
RIXI (L.N.L.)	102
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	103
MALATESTA (P.D.)	103
ANZALONE (I.D.V.)	104

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	105
GUERELLO - PRESIDENTE.....	105